Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4629 nuova serie — Fondazione: 1881

Le Mille e una Notte

I recenti avvenimenti del Medio Oriente sono stati presentati, da parecchi giornali italiani, in un modo tendenzioso, e tale da fare credere che dietro alla «facciata della rivolta» siriana ci siano intrighi misteriosi. I nazionalisti arabi onorari, che esistono tra noi, sono rimasti molto male di avere veduto fare una figura piuttosto barbina a Nasser, l'eroe del loro cuore; e non potendo ammettere, per amore di tesi, che il loro eroe sia diventato insopportabile ai siriani, anzi odioso, per la sua duplice qualità di egiziano e di dittatore, hanno veduto nella rivolta siriana il risultato di una manovra oscura di potenze desiderose di avere una rivincita contro l'uomo che nel 1956 sfidò la spedizione anglo-francese. Gli stessi nazionalisti arabi onorari sono rimasti malissimo che taluni uomini politici siriani, membri del nuovo Governo insediato a Damasco, e venuti su, da giovani, al tempo in cui la Francia esercitava il suo mandato in Siria, abbiano testimoniato subito la loro simpatia per la cultura francese; e vi hanno veduto un sintomo di intrighi diretti da Parigi. Insomma, il fatto che la rivolta siriana abbia mandato all'aria la Repubblica Araba Unita, pupilla dell'occhio dei nostri nazionalisti arabi onorari, ha ravvivato i sospetti contro il colonialismo, questo mostro che sempre si aggirerebbe, cupido di nuovi crimini, nello sfondo della scena, e dietro le *coulises* della politica contemporanea...

* * *

La verità è molto lontana da queste fantasticherie. E la verità è che ciò che è accaduto a Damasco, e può ancora accadere in qualunque capitale araba, ha la sua spiegazione in una ragione profonda che è stata ben nettamente veduta dal vecchio Renan, ed esposta da lui con particolare chiarezza nelle *mélanges*, e un po' dovunque nella sua vasta opera. «La razza semitica — dice in succo il vecchio maestro — cui appartengono gli arabi, è una razza di altissime qualità, e il cui contributo alla storia della umanità è poderoso, e sotto certi punti di vista superiore a quello della razza bianca. Essa, prima di tutto, ha avuto una intuizione del Divino più alta e più pura di qualunque altra razza, ed ha imposto al mondo il monoteismo, l'idea cioè di un solo Dio, ben due volte; la prima con i profeti e l'ebraismo, la seconda con Maometto e il maomettismo: beneficio inestimabile. Inoltre, nella teologia, nella filosofia, nella scienza, nella poesia e soprattutto nella architettura [illegible]

[illegible]

oppressioni, ma insieme anche con la sua amministrazione, con la sua diffusione della cultura occidentale, con il suo esempio degli Stati europei.

Si prenda ad esempio ciò che accadde nell'Africa Settentrionale. In questo vastissimo paese — chiamato genericamente, in tutto l'Islam, *Maghreb*, cioè il «Paese dell'Occidente» —, non s'erano mai avuti Stati nazionali; ma soltanto dapprima imperi guerrieri, dai confini fluttuanti, a seconda della avanzata e della ritirata delle armate; come quelli degli Omniadi e quello dei Fatimiti, eccetera; e poi rozze formazioni statali imperniate puramente sul dominio arbitrario di un guerriero e di un suo gruppo armato, e viventi sulla rapina e sulla pirateria elevate a metodi di governo. La consapevolezza di essere marocchini, algerini, tunisini, sorge negli arabi del *Maghreb* dalle decisioni governative e amministrative francesi; sono i governatori e i generali francesi che, in perfetta «innocenza», gliele fanno conoscere, gliele inculcano nella mente.

E lo stesso si può dire che accadde nella Libia e nella Cirenaica; furono i soldati italiani, sono i residenti italiani, sono gli sforzi italiani, gli errori italiani, quel che volete, che fecero sentire ai libici e ai cirenaici, i quali, prima, avevano sopportato tranquillissimamente la signoria turca, di essere due quasi-nazioni. E così è avvenuto in tutto il mondo arabo. I nazionalisti arabi onorari d'Italia, i quali parlano del colonialismo come di una forza malvagia che ha sempre diviso le nazioni arabe, non sanno ciò che dicono. Essi dovrebbero almeno guardare sulla carta geografica i confini delle nazioni arabe di oggi, e troverebbero che questi confini sono stati dati loro dai colonialisti, nei loro trattati. Le popolazioni arabe non avevano neppure avuto mai la nozione di «confine», come bene o male si avviano ad averla oggi...

* * *

Questa la realtà storica. Scendendo dalla quale alla situazione politica, si viene a capire che gli Stati arabi — tutti quelli già costituiti e quelli di prossima costituzione, come l'Algeria — sono e saranno sempre intimamente molto deboli e molto traballanti. Quella carenza di capacità politica che è insita nella razza affiorerà sempre; e tanto più quanto si attenuerà, per forza di cose, la vernicetta della cultura e della imitazione occidentale. [illegible]

[illegible] *e Una Notte.*

Giovanni Ansaldo

Una nuova crisi nel P.C. francese

Parigi, 4

[illegible]

L'EVOLUZIONE DEI CONTATTI FRA EST E OVEST PER UN «VERTICE»

GROMIKO SARÀ RICEVUTO DOMANI DAL PRESIDENTE KENNEDY

Improvvisa convocazione a Washington dell'Ambasciatore Thompson
Esplosa nell'U.R.S.S. un'altra bomba atomica di notevole potenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Contemporaneamente all'annuncio dato dalla Casa Bianca che Kennedy incontrerà Gromiko venerdì prossimo, la commissione atomica americana ha comunicato che l'Unione Sovietica ha fatto esplodere oggi la sua diciassettesima bomba nucleare. La bomba era «dell'ordine di molti megaton», ma un esponente della commissione ha detto che non perciò la si deve considerare «la più grande finora fatta esplodere dai russi». Si tratta tuttavia di una bomba alta ed è esplosa nell'atmosfera sopra l'isola di Novaja Zemlja. Non sarà però questo nuovo esperimento nucleare (del resto se ne prevedono altri che dovrebbero concludere la serie di prove cominciate dai russi il primo settembre) a pesare negativamente sul colloquio fra il Presidente americano e il Ministro degli Esteri sovietico.

Maggiore importanza dell'esplosione ha invece la convocazione che lo stesso Kennedy avrà domani con il suo Ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, che egli ha chiamato d'urgenza a Washington. Il Presidente americano vuole mettere a confronto l'atteggiamento di Kruscev — di cui Thompson può essere un buon testimone — con quello espresso da Gromiko nei colloqui con Dean Rusk. Se le due posizioni — quella del Primo Ministro e quella del Ministro degli Esteri sovietico — collimeranno, allora il dialogo di venerdì alla Casa Bianca potrà avere una importanza eccezionale per il futuro dei rapporti fra Est e Ovest.

Per maggior garanzia e sicurezza, Kennedy aveva chiesto che l'incontro fra Rusk e Gromiko che doveva avvenire ieri, fosse rimandato a domani: proprio al fine di farvi partecipare Llewellyn Thompson il quale, in tal modo, potrà «sentire» il tono tenuto da Gromiko. Così avverrà e domani ci saranno a Washington l'incontro preliminare a quello di venerdì. Non si sa ancora se Thompson porti con sè un messaggio orale di Kruscev per Kennedy, ma qualcuno ritiene che ciò è possibile e che tale messaggio sarebbe un rinnovato invito a un «vertice a due» per risolvere la crisi berlinese. Ora si sa che Kennedy preferirebbe, se soltanto di Berlino e della Germania si dovesse parlare alla sommità, che ad essa fossero invitati anche Macmillan e De Gaulle.

Egli dirà di questa sua preferenza a Gromiko venerdì. Ma gli dirà anche un'altra cosa: e cioè che egli intende che una conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Unione Sovietica preceda lo eventuale vertice, a due o a quattro, per stabilire se davvero i problemi in discussione non possano essere risolti altro che dai Capi di Governo. Pare che i russi siano ora disposti ad aderire alla richiesta di Kennedy e che la conferenza dei Ministri possa essere tenuta a Ginevra subito dopo la fine del Congresso comunista di Mosca, e cioè verso la metà di novembre. Questo compromesso accettato da Kruscev (il quale era prima contrario al convegno preventivo), dovrebbe avere anche [illegible] della buona volontà sovietica: un accordo per la segreteria del Palazzo di Vetro. [illegible]

[illegible] e alla tanto attesa conferenza al vertice che potrebbe far cadere la tensione mondiale che, innegabilmente è già diminuita in questi ultimi tempi.

Si apprende intanto che la 17.ma esplosione atomica sovietica è stata una delle più potenti che l'URSS abbia effettuato da quando ha ripreso gli esperimenti, il 1.o settembre scorso.

Anche prima della esplosione odierna, gli esperti statunitensi avevano affermato che la nuova serie di esperimenti atomici sovietici avrebbe provocato una caduta di scorie radioattive sugli Stati Uniti, allo stesso livello record degli esperimenti eseguiti dall'URSS nel 1958, e forse anche ad un livello più elevato. Nove degli esperimenti sovietici di quest'anno sono stati megatonnellate, ed hanno provocato una notevole quantità di scorie radioattive nell'atmosfera. Gli altri otto esperimenti sono stati delle esplosioni più moderate, effettuate nell'Asia centrale, ma hanno anche essi provocato cadute di scorie radioattive nell'atmosfera.

Nella serie del 1958, i sovietici avevano effettuato sette esplosioni di una potenza dell'ordine della «megatonnellata».

Stelio Tomei

Non confermato il viaggio di Kozlov negli Stati Uniti

Mosca, 4

L'ipotesi che Frol Kozlov venga incaricato di rappresentare l'URSS nel dialogo in atto con gli Stati Uniti, qualificandone così la portata e il significato, continua a diffondersi senza che siano tuttavia disponibili, elementi in grado di sostanziare le voci finora circolate o, eventualmente, di smentirle. L'unico fattore di assoluta certezza è che egli non partirà domani mattina, insieme con l'Ambasciatore Thompson, da Mosca, per Washington. [illegible]

[illegible] politi[illegible] il pun[illegible] sovie[illegible] [illegible]amente [illegible]trove. [illegible]nativo [illegible] pub[illegible] servizi [illegible]lga di [illegible] mor[illegible]kjoeld. [illegible]erman[illegible] le au[illegible]ite nel [illegible]to gli [illegible]numba, [illegible] anco[illegible]ra in vita».

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: il generale musulmano Ahmed Rafa, nominato comandante in capo della fanteria francese nel Nord Africa. Egli dovrebbe assumere il comando della «forza locale» in prevalenza musulmana che De Gaulle intende creare in Algeria

DOPO LA RIUNIONE NOTTURNA ALLA CAMILLUCCIA

PSDI e PRI non raccolgono l'appello della DC per una tregua

I più impazienti di aprire la crisi di Governo si dimostrano ancora i repubblicani
A fine ottobre una decisione? - Il PLI è sempre favorevole alla convergenza

Roma, 4

Socialdemocratici e repubblicani non hanno risposto positivamente all'appello democristiano per una tregua a favore del Governo convergente.

La prima replica alla DC è venuta dal PSDI. La segreteria socialdemocratica ha diramato un comunicato, nel quale afferma che «considera positivamente la convocazione del consiglio nazionale della DC in preparazione del congresso di quel partito e ricorda che il recente comitato centrale del PSDI ha auspicato che la DC operi non oltre il suo imminente congresso una chiara scelta che, partendo dalla constatazione della esaurita funzione dell'attuale convergenza, possa consentire la formazione del Governo di centro-sinistra. La segreteria del PSDI ricorda inoltre che il recente comitato centrale del PSDI ha deciso che ove la DC rinviasse il suo congresso o si rifiutasse di porre tempestivamente e di risolvere in sede congressuale il problema della nuova maggioranza, il passaggio dei socialdemocratici alla opposizione sarebbe inevitabile».

Quanto ai repubblicani, il cui segretario Reale si è consultato con Saragat, hanno dato alla DC ben tre risposte. La prima è stata dello stesso Reale allorchè, parlando con i giornalisti, ha ribadito che il PRI prenderà le sue decisioni a fine ottobre. La seconda risposta è venuta dalla «Voce Repubblicana», in un articolo attribuito all'on. La Malfa, la «Voce» ha ribadito la posizione del PRI in merito alle scadenze dell'attuale momento politico. «L'esame della situazione — scrive il giornale — come ripetutamente ha affermato l'on. Reale, sarà fatto dalla direzione del partito alla fine della discussione dei bilanci. A quell'epoca, in base a tutti gli elementi allora disponibili, sarà vagliata la situazione e saranno tratte le conseguenze». L'articolo definisce inoltre assurda la notizia secondo la quale il PRI «potrebbe considerare soddisfacente una combinazione governativa DC-PSDI-PRI che prescindesse dall'appoggio esterno dei socialisti e disponesse di una maggioranza precostituita per effetto dell'apporto dei voti dei sei deputati ex laurini».

Il giornale quindi prosegue: «Dunque niente di nuovo nel cielo dell'Italia dopo le deliberazioni della direzione della DC, il che vuole anche dire niente di modificato rispetto ai dati acquisiti negli ultimi tempi, e specialmente dopo il corsivo dell'on. Moro sul «Popolo». «La responsabilità di prendere una iniziativa per modificare la presente contingente situazione — scrive ancora la «Voce» — viene lasciata comodamente agli altri partiti e soprattutto a quelli di centro-sinistra, i quali d'altra parte non hanno motivo di dolersi che venga così riconosciuta la loro funzione nella vita italiana, che è appunto quella di essere di stimolo e di punta».

Il giornale afferma anche che non è fondata la voce che attribuisce al PRI la decisione di attendere il congresso democristiano per procedere all'esame della situazione. «D'altra parte — scrive ancora il giornale — è evidente che sia quanto si legge nel comunicato della direzione democristiana, sia soprattutto quanto si apprende sulle motivazioni che hanno condotto a quelle decisioni, finisce col diminuire la rilevanza che fra gli elementi di giudizio può essere attribuita alla convocazione del congresso democristiano. Infatti, soprattutto da quanto si legge circa i motivi che avrebbero portato alle decisioni della direzione, risulterebbe che praticamente nel congresso si dovrebbe subordinare ogni decisione politica di fondo alla attesa per la elezione del Presidente della Repubblica, e che perciò il congresso non potrebbe che ripetere, in forma più solenne, quanto ha già detto iersera la direzione, dopo tante discussioni e polemiche che sembrano scivolate come gocce d'acqua sulla cera. E quando il congresso della D.C. avesse deciso in favore del mantenimento del Governo di convergenza, certamente la DC respingerebbe la pretesa dei partiti di centro-sinistra di volerle imporre una soluzione già scartata dal congresso».

La terza risposta repubblicana, sempre negativa, alla DC è stata data da Reale a Salizzoni. Il vice segretario dc ha avvicinato Reale, per incarico di Moro, per chiedere ancora una volta ai repubblicani di evitare la crisi. «Se la farete a novembre, non crediate che la DC possa varare il centro-sinistra» — avrebbe detto Salizzoni. Reale gli avrebbe replicato che il PRI non cambia il suo orientamento.

E il PLI? Malagodi ha evitato ogni commento. Domani esprimerà il suo pensiero nella riunione della direzione e dopodomani al Consiglio nazionale. Ma si sa già che i liberali sono disposti alla tregua e a mantenere in piedi il Governo convergente. Altrimenti sono favorevoli alle elezioni anticipate.

La DC che cosa intende fare? Moro e Fanfani hanno cominciato i contatti con i leader dei partiti alleati. Contano di incontrarsi con Saragat, Reale e Malagodi al più presto. Su quel che dovrebbe avvenire dopo, le idee nella DC non sono chiare; però Moro ha interpretato la deliberazione presa ieri notte dalla direzione come un mandato esplorativo, ma non vincolante e soprattutto senza limiti precisi di tempo. Scaglia, i dorotei e la destra democristiana la pensano invece in modo diverso; a loro parere Moro e Fanfani, esauriti i contatti con i leaders convergenti, dovrebbero tornare a riferire alla direzione entro pochi giorni. La direzione, quindi, deciderebbe se aprire o no la crisi. C'è stato, sembra, uno scontro tra Moro e Scaglia in merito alla interpretazione da dare alla questione. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Fanfani è sembrato affiancare Moro. Comunque, l'andreottiano Evangelisti richiederà nei prossimi giorni la convocazione della direzione per chiedere a Moro e a Fanfani l'esito dei loro passi. Stasera si sono tenute riunioni di dorotei e di fanfaniani. In sostanza la DC per ora non prende iniziative. Lo farà probabilmente, se vi sarà costretta, nella seconda quindicina di ottobre.

E il quinto protagonista della situazione, Gronchi, che cosa pensa di fare? Pare che nella sua lettera inviata ieri notte a Fanfani alla Camilluccia, il Presidente della Repubblica abbia dichiarato di aver interrogato alcuni costituzionalisti, i quali gli avrebbero confermato che egli non può avallare, durante il semestre «bianco», una eventuale crisi di Governo, qualora non ci sia pronta una maggioranza per la successione Gronchi avrebbe voluto che tale missiva fosse portata a conoscenza della direzione della DC mentre Fanfani l'avrebbe mantenuta segreta.

Ma come giungere alla chiarificazione? Non con una crisi extra parlamentare — avrebbe detto il Capo dello Stato — ma portando in Parlamento i termini dei dissensi e delle polemiche. Un dibattito, insomma, sulla situazione politica. Pare che nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica si sia consultato anche con i Presidenti della Camera e del Senato. Entrambi si sarebbero dichiarati contrari ad una crisi extraparlamentare. Merzagora avrebbe, successivamente manifestato il proposito, qualora la crisi fosse aperta fuori delle aule parlamentari, di un intervento molto deciso, di una aperta condanna del costume di mettere in crisi un Governo attraverso le deliberazioni delle segreterie dei partiti.

Nello stesso giorno del colloquio al Quirinale, il Presidente del Consiglio si incontrò con Moro per riferirgli l'invito del Capo dello Stato. Fanfani, al segretario del partito, esternò le sue perplessità (le stesse, del resto, che aveva confidato a Gronchi). Un dibattito in Parlamento ben difficilmente, come ha dimostrato quello recente sulla politica estera, avrebbe fornito utili elementi per la chiarificazione. Ci sarebbe poi stato il pericolo che egli si trovasse all'improvviso di fronte a un repentino cambiamento della maggioranza convergente; con i voti contrari dei socialdemocratici e dei repubblicani e con i voti favorevoli dei demoitaliani, magari dei missini. Da Presidente di un Governo di centro, si sarebbe trovato Presidente di un Governo di centro-destra. E questo, per un uomo che vanta una milizia di centro-sinistra, non sarebbe sopportabile. Queste cose Fanfani le disse dunque a Moro e lo sollecitò a interpellare i convergenti perchè si impegnassero a far cessare le polemiche. Moro per queste pressioni indisse la riunione direzionale di ieri notte. Ma dopo 24 ore non c'è stata praticamente alcuna schiarita.

Luigi Forni

La situazione

Venerdì si avrà l'incontro tra Kennedy e Gromiko. E' una conferma che c'è una leggera schiarita negli sviluppi internazionali, schiarita momentanea, beninteso, e che solo in seguito si potrà consolidare o meno. E' chiaro che Kennedy parlerà con il Ministro russo del problema di Berlino. Il Presidente americano ha chiamato a Washington per consultazioni lo Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, che ricoprirebbe il ruolo di consigliere speciale nei contatti tra la Casa Bianca e i sovietici. Kennedy consegnerebbe a Gromiko un messaggio per Kruscev. Il colloquio di venerdì sarebbe l'apertura di una più intensa serie di contatti.

In relazione a questi contatti fra le due maggiori potenze mondiali, è affiorata intanto in alcune capitali la voce secondo cui Kruscev potrebbe rinviare di qualche tempo, se i colloqui con l'Occidente andassero avanti rapidamente per una soluzione concordata del problema di Berlino, la firma del trattato di pace con Pankow. La voce è trapelata in ambienti diplomatici comunisti. Va ricordato che Kruscev a suo tempo si è impegnato a firmare il trattato di pace con Ulbricht entro la fine dell'anno.

De Gaulle sta andando avanti rapidamente nel suo proposito di risolvere la questione algerina. Egli ha nominato comandante delle truppe di fanteria nel territorio nordafricano, il generale Rafa, che è un musulmano. Rafa sarebbe nei piani di De Gaulle il comandante della futura forza speciale che la Francia metterebbe a disposizione di un Governo algerino autonomo per accelerare i tempi del passaggio all'indipendenza. Con questa nomina De Gaulle pensa di aver favorito al massimo la ripresa dei negoziati con il Premier algerino Ben Khedda.

In Siria tutti i partiti, compreso quello comunista, hanno ribadito la loro fedeltà al nuovo Governo. Da dichiarazioni fatte da alcuni ufficiali è apparso che la rivolta scoppiò per il rifiuto di Nasser di discutere con gli ufficiali della Giunta rivoluzionaria che volevano solo una maggiore autonomia per la Siria.

Socialdemocratici e repubblicani non hanno risposto positivamente alla richiesta della direzione democristiana di accordare una tregua al Governo convergente. Fanfani e Moro compiranno tuttavia un'azione presso i leaders convergenti. Se essa non dovesse riuscire, si porrà il problema della continuazione del Governo non appena il Parlamento avrà varato i bilanci.

DRAMMATICO EPISODIO SUL LIMITE DELLA «MURAGLIA CINESE»

SI SFRACELLA AL SUOLO UN BERLINESE INSEGUITO DAI COMUNISTI DURANTE LA FUGA

Un poliziotto dell'Est ferito nel corso della sparatoria - Il profugo preso dal panico ha mancato il telone steso dai vigili del fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Un conflitto a fuoco è avvenuto questa sera fra i poliziotti dell'Est e quelli dell'Ovest nella Bernauer Strasse di Berlino. Per la prima volta i poliziotti del settore occidentale hanno risposto al fuoco aperto dai Volkspolizisten sulla linea di demarcazione che divide la città. Un poliziotto di Pankow è rimasto ferito nella sparatoria. La Bernauerstrasse, che è stata teatro dello scontro, è la strada del settore occidentale su cui si affacciano alcuni edifici dai quali si accede a Berlino Est.

Due giovani berlinesi del settore orientale si erano portati poco prima delle ore 21 sul tetto di uno dei palazzi che rasentano il fittizio confine, nella speranza di poter raggiungere il settore occidentale. Essi hanno richiamato con i loro gesti le attenzione dei passanti, facendo intuire che avevano l'intenzione di lanciarsi nella strada sottostante. Venivano immediatamente avvertiti i vigili del fuoco di Berlino Ovest, che sono accorsi con i loro teloni per facilitare il «salto nella libertà» dei due aspiranti all'evasione.

Per sfortuna dei fuggiaschi, prima ancora che i vigili del fuoco sopraggiungessero, sul tetto di una delle case attigue sono apparsi all'improvviso alcuni «poliziotti del popolo». Mentre costoro tentavano di raggiungere i due giovani, uno di questi si è lanciato nel vuoto. Forse perchè atterrito dalla vicinanza dei Volkspolizisten, il profugo ha compiuto un tale balzo che ai vigili del fuoco non è stato possibile raggiungerlo prima che il suo corpo si abbattesse sul selciato. E' morto più tardi in ospedale, dove lo hanno identificato per il ventiduenne Bernd Luenser.

L'altro giovane fuggiasco, paralizzato dal terrore per quanto era avvenuto al suo compagno, non ha avuto la forza di spiccare a sua volta il salto e i Volkspolizisten, che nel frattempo avevano chiamato rinforzi, sono riusciti ad agguantarlo, mentre quanti osservavano la drammatica scena da Berlino Ovest erano impotenti ad intervenire.

In questa seconda fase della tragedia ha avuto luogo la sparatoria tra i poliziotti dell'una e dell'altra parte. Forse nell'intento di disperdere la folla che si era raccolta nella Bernauer Strasse, i Volkspolizisten hanno aperto per primi il fuoco, cui — come si è detto — i poliziotti dell'Ovest hanno risposto prontamente. Uno degli uomini di Pankow è stato visto ad un tratto allontanarsi barcollando dal suo posto di osservazione, mentre i commilitoni tentavano di soccorrerlo. Si ritiene che sia stato raggiunto da un proiettile.

Altamente drammatica è stata la morte del primo fuggiasco avvenuta alla presenza di circa trecento persone accorse nel frattempo. Raggiunto l'orlo del tetto egli ha gridato «libertà» e si è lanciato nel vuoto, ma è caduto a qualche metro di distanza dal telone che i vigili del fuoco avevano intanto teso.

Altre novità della giornata odierna sono le seguenti: due agenti della polizia tedesco-orientale hanno scelto la libertà scavalcando il muro di cemento di Neufölln; una donna sulla trentina è stata arrestata dalla polizia comunista mentre tentava di riparare a Berlino Ovest.

Complessivamente nelle ultime 12 ore i fuggiaschi che hanno raggiunto Berlino Ovest sono venti. Fra i fuggiaschi figura anche un gruppo di cinque polacchi: due donne e tre bambini. Come costoro siano riusciti a penetrare nel settore americano della città è ancora un mistero.

Intanto viaggiatori provenienti dalla Germania orientale informano che l'evacuazione in massa delle popolazioni residenti lungo il confine con la Repubblica federale proseguono a ritmo serrato.

I più recenti colpiti dal provvedimento delle autorità comuniste sono gli abitanti di Boitzenburg, un villaggio lungo la autostrada che unisce Berlino con il porto di Amburgo.

I viaggiatori hanno riferito di aver visto lunghe file di autocarri, carichi di masserizie, dirigersi verso l'interno della Germania dell'Est. I viaggiatori sono stati costretti a deviare dalla loro direttrice di marcia a causa dell'intenso traffico sulle autostrade orientali. Altri convogli di sfollati sono stati avvisati nei pressi di Horst, un centro a poche centinaia di metri dalla linea di confine.

Negli Stati della Baviera e di Hesse è giunta notizia degli sgomberi di Mödlreuth, Grossensee e Dankmarshausen, tre villaggi a breve distanza dalla frontiera con la Germania occidentale.

Secondo la polizia federale, tutta la fascia confinaria per una larghezza di 550 metri, estensibili in seguito ad una zona di sicurezza di 5 chilometri, verrà sgombrata entro i prossimi giorni.

SI DIMETTE A ROMA l'incaricato della R.A.U.

Roma, 4

L'incaricato d'affari a Roma della Repubblica Araba Unita, Djaoudat Atassi, ha comunicato al Cairo le sue dimissioni. Contemporaneamente Djaoudat Atassi — che è ex colonnello dell'esercito siriano — ha telegrafato a Damasco per mettersi a disposizione del Governo della Siria.

Il diplomatico, dopo aver comunicato la notizia delle sue dimissioni, ha dichiarato: «La mia decisione di rassegnare le dimissioni dalla diplomazia della RAU e di dichiarare la mia adesione al nuovo Governo della mia patria, è fondata sulla completa fiducia nell'onestà, nel patriottismo e nel coraggio di coloro che hanno promosso questo movimento sacro di liberazione della Siria». Ha concluso affermando che continuerà a lavorare nell'interesse dell'unione dei Paesi arabi «che rimane anche il principio della rivoluzione siriana».

L'ON. SULLO ANNUNCIA AL SENATO UN PROGETTO CHE DISCIPLINA I CONFLITTI DI LAVORO

Sarà obbligatorio un preavviso per gli scioperi nei pubblici servizi

In corso di studio avanzato l'aumento delle pensioni INPS - Il Ministro dichiara illecita la clausola del nubilato - Alla Camera il bilancio della P.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

L'addestramento professionale, la previdenza sociale, la cooperazione, la disciplina e la tutela del lavoro delle donne, i rapporti di lavoro, sono i temi di fondo trattati nella sua replica conclusiva dal Ministro Sullo al Senato, che ha approvato il bilancio del lavoro e della previdenza sociale. Prima del Ministro, il relatore MILITERNI (DC) ha sottolineato i dolorosi fenomeni della disoccupazione e sottoccupazione, e di carenza di qualificazione della manodopera soprattutto nel Mezzogiorno e nelle Isole. Ha chiesto inoltre provvedimenti efficaci per allineare i redditi del Sud a quelli del Nord.

«Nel problema dell'addestramento professionale — ha detto SULLO — bisogna dimettere ogni empirismo e procedere sulla via di organiche e definitive riforme di struttura. Per questo si è costituita un'apposita direzione generale, la quale deve agire come elemento di rapido incontro tra pubblica amministrazione e realtà economico-sociale del paese».

Le direttive maggiori in questo settore possono così riassumersi: 1) autolimitare i settori di intervento e di competenza del Ministero del Lavoro nei confronti della Pubblica Istruzione allo scopo di evitare iniziative ed atteggiamenti concorrenziali. Pertanto si è stabilito di ammettere ai «corsi di prima formazione» da attuare presso i Centri di addestramento professionale, solo coloro che avendo superato il 14.o anno di età, siano iscritti agli uffici di collocamento; 2) sarà ridotta o eliminata ogni attività diretta alla qualificazione in mestieri, di cui il mercato del lavoro è ormai saturo e di cui, per l'evoluzione tecnico-produttiva, in atto, tende ad avere sempre minore bisogno; 3) saranno delimitati i tempi e la durata dei corsi promossi dal Ministero del Lavoro. La durata massima di 2 anni prevista per i corsi di «prima formazione» non deve però risolversi a discapito della formazione stessa; 4) è stato avviato un sistema di corsi particolari definiti di «alta specializzazione» e di «promozione del lavoro»; 5) sarà conferita dignità speciale agli esami conclusivi dei cicli formativi; 6) verrà migliorato il trattamento riservato agli enti gestori.

«Si può prevedere — ha proseguito — entro cinque anni, un incremento netto dell'occupazione di circa 1.500.000 unità (da 19.540.000 unità nel 1960 a 21 milioni nel 1966), con una domanda addizionale di lavoro qualificato che, nei settori di intervento del Ministero del Lavoro, esigerà un finanziamento aggiuntivo di almeno 25 miliardi all'anno». Il Ministro ha poi annunciato che ha già autorizzato, da ieri, l'apertura dei corsi in 61 province per 393 Centri con una spesa di circa 5 miliardi di lire.

Parlando della previdenza, il Ministro ha detto che il regime di sicurezza sociale, deve essere alimentato proporzionalmente ai redditi e debbono concorrere alle entrate: i redditi di capitale, i redditi misti ed i redditi di lavoro, ciascuno secondo un criterio di giustizia distributiva. A questo criterio il Governo ha ispirato il disegno di legge di riforma organica degli assegni familiari che comporta, tra l'altro, la abolizione dei massimali.

Accennato alla necessità di realizzare al più idoneo sistema di distribuzione dell'onere dei contributi agricoli unificati l'on. Sullo ha parlato dei miglioramenti a favore dei pensionati apportati alla gestione obbligatoria dell'INPS. «Sono lieto di dichiarare — ha detto — che il Governo, in linea di massima, in un recente Consiglio dei Ministri — col pieno consenso del Ministro del Bilancio e del Tesoro — ha convenuto sulla proposta del Ministro del Lavoro di presentare al Parlamento un apposito disegno di legge in avanzato corso di elaborazione. Con ogni probabilità sarà possibile far decorrere dal 1.o luglio 1962, però ogni anticipazione sui termini del provvedimento, sulla misura degli aumenti e sulle previsioni degli oneri è prematura. [illegible]

[illegible]

Da ultimo Sullo ha annunciato i provvedimenti di legge concernenti la disciplina dei conflitti di lavoro di carattere generale. Pur non incidendo minimamente sul diritto di sciopero, il provvedimento agirà per comporre i conflitti di lavoro. Nel primo titolo vengono contemplati i servizi di interesse collettivo, quali, tra gli altri, l'erogazione dell'acqua, dell'energia, gli ospedali e la panificazione. Lo sciopero in tale settore dovrà essere proclamato con un preavviso di sei giorni. Nel settore dei trasporti pubblici, il preavviso deve essere di 48 ore. Nel secondo titolo del provvedimento si contemplano i conflitti più gravi, come quelli che possono provocare gravi danni ai beni produttivi. In tal caso il Ministro del Lavoro potrà nominare una commissione d'inchiesta ad altissimo livello che potrà convocare le parti ed ascoltarle e potrà anche proporre un arbitrato. Se le parti accetteranno l'arbitro, esso emetterà obbligatoriamente il suo lodo e lo sciopero dovrà cessare.

Alla Camera si è conclusa oggi la discussione sul bilancio della Marina Mercantile. Sono intervenuti cinque oratori e domani parleranno il relatore Colasanto e il Ministro Jervolino.

I deputati hanno cominciato anche l'esame della Pubblica Istruzione: i principali temi trattati in questa sede sono la urgenza di approvare definitivamente il piano della scuola per risolvere i problemi dell'edilizia e dell'attrezzatura scolastica che stanno diventando piuttosto gravi; i problemi dei rapporti fra scuola di Stato e scuole private; i prezzi dei libri di testo; l'esame dei programmi e dei rapporti fra scuole umanistiche, tecniche e università, ed infine il trattamento giuridico ed economico di tutto il personale della scuola. Il dibattito continuerà domani dopo l'approvazione del bilancio della Marina Mercantile.

Il bilancio della P. I. prevede uno stanziamento complessivo di 624 miliardi, pari al 15,1 per cento delle spese generali. Il bilancio è accompagnato in aula da una relazione di Limoni e di Vittoria Titomanlio, i quali giungono a conclusioni ottimistiche sulla vitalità e sulle previsioni di sviluppo della scuola italiana che non sarebbe quella grande ammalata di cui si parla ma che attraversa una crisi di sviluppo che comporta fatalmente sfasamenti e contrattempi. La relazione afferma che le scelte di fondo sono state già fatte e corrispondono alla spiritualità italiana e al rispetto della persona umana, e sono ispirate alle esigenze del progresso economico, sociale, civile nella libertà. I relatori pongono in evidenza il progresso della scuola statale, sottolineando l'impulso che ad essa deriverà dall'attuazione del piano della scuola, e affermano, riferendosi alla scuola privata, che è doveroso non soltanto «tollerare», ma favorire la pluralità delle iniziative scolastiche e assicurare alle famiglie la libertà di scelta della scuola per i figli. Sostengono, infine, che l'aiuto finanziario fornito dallo Stato alla scuola privata è modestissimo e non aderente al servizio che essa rende nè «allo sgravio di spesa di cui, grazie ad esso, lo Stato beneficia».

E. D. G.

Oltraggiato sul Gianicolo il busto di Nino Bixio

Roma, 4

Il Commissariato di P. S. di Trastevere sta compiendo indagini per individuare gli sconosciuti che stanotte, al Gianicolo, hanno fatto precipitare dal piedistallo il busto di Nino Bixio. La scoperta dell'atto vandalico è stata effettuata stamane da un vigile urbano nel corso del suo normale giro di perlustrzaione nella villa. Egli ha trovato il busto marmoreo dell'eroe garibaldino nel prato retrostante la colonna su cui è poggiato, ed ha provveduto, con l'aiuto di altri colleghi, a sistemare nuovamente il monumento, che si compone di tre pezzi. Successivamente ha informato dell'accaduto la polizia.

Nella caduta, l'effige di Nino Bixio, il cui berretto ha la visiera spezzata già da tempo, non ha subito ulteriori danni. La polizia ritiene che il gesto sia stato compiuto da alcuni teppisti.

AD ASSISI CON L'INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Le celebrazioni in onore del Patrono d'Italia

Assisi, 4

San Francesco, Patrono d'Italia, è stato ricordato oggi nell'annuale ricorrenza con la tradizionale cerimonia dell'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia nella basilica patriarcale di Assisi.

La Messa pontificale, nella basilica francescana, è stata celebrata dal Card. Carlo Confalonieri, presente, in rappresenza del Governo italiano, il Ministro Codacci Pisanelli, mentre le rappresentanze ufficiali dei Comuni della Campania avevano preso posto dietro l'altare maggiore: prima quella della città di Napoli, cui spettava quest'anno l'offerta dell'olio per la lampada votiva alla tomba del Poverello d'Assisi, quindi quelle di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. A fianco delle rappresentanze ufficiali i gonfaloni delle cinque grandi città della Campania; nella basilica e all'esterno una gran folla di popolo, fra cui numerosi fedeli convenuti da tutte le regioni.

Al Vangelo è stata data lettura di un messaggio del Papa che formula «un fraterno augurio per ogni cuore che si tempri al fervore di cristiana carità nelle generosa imitazione virtù, esempi del glorioso San Francesco». Il Cardinale celebrante ha quindi pronunciato l'omeelia, sottolineando, fra l'altro l'importanza della odierna celebrazione francescana, che si svolge nell'anno del Centenario dell'Unità d'Italia, ed esprimendo per l'Italia e per tutto il mondo un augurio di pace e di prosperità.

Allorchè la Messa pontificale è giunta all'offertorio, la delegazione della città di Napoli, guidata dal sen. Gaetano Fiorentino, assessore delegato del Sindaco Lauro, seguita dai rappresentanti degli altri Comuni capoluoghi di provincia della Campania, ha proceduto all'offerta dell'olio per la lampada che arde dinanzi alla tomba del Santo.

SENSIBILE AUMENTO DEL «FALL-OUT» CAUSA LE ATOMICHE RUSSE

La radioattività nel Meridione ha superato tutti i precedenti livelli

A Brindisi è stata registrata la punta più alta: 31 picocurie per metro cubo di aria - L'inquinamento dell'acqua piovana

Roma, 4

La radioattività in Italia è «sensibilmente» aumentata nei giorni che vanno dal 21 al 27 settembre: lo ha comunicato questa sera il Comitato nazionale per l'energia nucleare, il quale ha fatto rilevare che sono state toccate punte finora mai registrate in Italia, specie nelle zone meridionali. In particolare, la stazione di Brindisi ha osservato, il 26 settembre scorso, una radioattività pari a 31 picocurie per metro cubo. La situazione, però, non desta ancora preoccupazioni da un punto di vista sanitario. Ecco il comunicato del C.N.E.N.:

«Le misurazioni giornaliere di radioattività artificiale nell'aria continuano regolarmente da parte delle stazioni situate nelle seguenti località: *Italia settentrionale e centrale:* Pallanza (Novara), Milano, Genova, Sanremo (Imperia), Villafranca (Verona), Tarvisio (Udine), Trieste, Bologna, Pisa, San Piero a Grado (Pisa), Livorno, Ancona, Vigna di Valle (Roma), Casaccia (Roma). *Italia meridionale e insulare:* Napoli, Resina (Napoli), Monte San Angelo (Foggia), Bari, Brindisi, Messina, Palermo, Chinisia (Trapani), Cozzo Spadaro (Siracusa), Alghero (Sassari), Cagliari. *Stazioni di alta montagna:* Pian Rosà (Aosta), Paganella (Trento), M. Cimone (Modena), Monte Terminillo (Rieti), Monte Scuro (Cosenza).

«La concentrazione media di radioattività beta dei prodotti di fissione nell'aria delle stazioni elencate, espressa in picocurie per metro cubo, durante i giorni dal 21 al 27 settembre è risultata essere la seguente: *Italia settentrionale e centrale:* 1,0; 1,4; 3,6; 3,5; 4,0; 4,1; 3,3. *Italia meridionale e insulare;* 2,0; 2,4; 5,3; 5,8; 7,7; 9,2; 7,9. *Stazioni di alta montagna:* 1,3; 1,1; 3,3; 3,7; 4,3; 4,7; 4,9.

«Le punte massime giornaliere (picocurie per metro cubo) si sono verificate nelle località seguenti: 21 settembre, Cagliari 6,2; 22 settembre, Brindisi 8,6; 23 settembre, Brindisi 24; 24 settembre, Brindisi 20; 25 settembre, Brindisi 26; 26 settembre, Brindisi 31; 27 settembre, Brindisi 24. Le misure di radioattività sono di regola effettuate 120 ore dopo la raccolta di ciascun campione di pulviscolo atmosferico. L'intervallo è dovuto ad esigenze tecniche relative alla precisione delle misure».

«Confrontando i dati comunicati questa sera dal CNEN con quelli relativi alle osservazioni delle precedenti settimane, si può dedurre che nell'Italia settentrionale e centrale è stata osservata una concentrazione radioattiva almeno doppia o tripla; nell'Italia meridionale ed insulare la radioattività è triplicata o quadruplicata. L'Italia meridionale sta subendo un «fall-out» più intenso dell'Italia settentrionale e centrale; la punta massima è stata infatti registrata a Brindisi: 31 picocurie per metro cubo, cifra questa che raggiunge e supera di molto i valori massimi osservati nel 1958-59, quando gli esperimenti nucleari russi, americani ed inglesi si susseguivano a ritmo impressionante. In quel periodo, [illegible] per ora preoccupazioni di carattere sanitario, ma interessa solo da un punto di vista scientifico. Infatti, perchè la concentrazione radioattiva nell'atmosfera entri nella fase di «preallerta», deve contenere almeno 100 picocurie per metro cubo; e perchè si entri nella fase di «allerta» cioè di pericolosità vera e propria per l'organismo umano, la concentrazione deve raggiungere i 1000 picocurie per metro cubo. Tuttavia, se la radioattività registrata oggi a Brindisi si dovesse protrarre ancora per alcuni mesi — si fa rilevare al CNEN — potrebbe sorgere qualche preoccupazione, non per quanto riguarda l'aria che si respirerebbe, ma solo per gli alimenti: infatti il «fall-out» radioattivo si depositerebbe al suolo.

«La pioggia caduta in questi giorni — è stato anche osservato al CNEN — contribuirà certamente a «ripulire» l'atmosfera, e le prossime osservazioni dovrebbero accertare una diminuzione della radioattività in Italia, diminuzione che peraltro è stata registrata in alta montagna.

«Per quanto riguarda, infine, l'inquinamento radiattivo dell'acqua piovana nel periodo di tempo considerato, e cioè dal 21 al 27 settembre, il CNEN ritiene che anch'esso sia sensibilmente aumentato, pur non raggiungendo le punte raggiunte nel 1958-59.

Gioielli per 12 milioni rubati a un industriale

Milano, 4

Oltre dodici milioni di gioielli e circa un milione di lire in contanti, in banconote da diecimila lire, sono stati rubati nell'appartamento dell'industriale Mario Sanclementi, abitante al quarto piano dello stabile sito al numero 4 di piazzale Aquileia.

Verso la mezzanotte, il Sanclementi, rientrando a casa, si accorgeva che la porta della sua abitazione era aperta e la serratura recava evidenti segni di scasso. Entrato in casa di corsa, ha trovato i cassetti dei mobili sossopra. Da un rapido inventario si è accorto che era scomparso uno scrigno che conteneva preziosi per oltre dodici milioni e da un cassetto del comò circa un milione di lire in contanti, tutto in banconote da diecimila lire.

La portinaia dello stabile ha dichiarato di non aver visto nessun estraneo entrare nel caseggiato. Sul posto è accorsa immediatamente la Squadra Mobile e la Polizia scientifica che sta eseguendo i rilievi del caso.

UN PASSO DELLA UIL PRESSO IL MINISTRO TESSITORI

15 mila lire d'aumento chieste per i dipendenti statali

Altre rivendicazioni sollecitate per la categoria

Roma, 4

La segreteria generale della Unione italiana lavoratori del pubblico impiego (UILPI), aderente alla UIL, è stata ricevuta dal Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione sen. Tessitori, al quale ha illustrato le richieste di perequazione economica e giuridica della categoria presentate dall'organizzazione nel giugno scorso.

[illegible]

Precipita da 10 metri e muore all'istante

Palermo, 4

[illegible]

TRAGICO FATTO DI SANGUE ORIGINATO DA UN RIFIUTO

Giovane fattorino ucciso da una mondana a Milano

La donna asserisce di aver colpito la vittima con un temperino per reagire a un suo pugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 4

Wanda Giacometti, una mondana di 35 anni che in un accesso d'ira ha ucciso ieri sera, in viale Certosa un giovane fattorino, Angelo Terraroli, con numerose coltellate, è stata rinchiusa stamane nelle carceri di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La salma del ragazzo è invece all'obitorio, in attesa del nulla osta per i funerali.

Il tragico fatto di sangue si è così risolto, dopo sole cinque ore: con una brillante azione, la Squadra mobile ha acciuffato la responsabile, facendo piena luce su quanto era avvenuto alle 21.40 in un angolo di viale Certosa, a ridosso dello stabilimento «Coty», cioè all'altezza del numero 218.

La vittima, Angelo Terraroli, aveva 19 anni ed era un tipo piuttosto scontroso. Viveva con il padre Guerino (un tranquillo e serio operaio) e la madre Maria Torrini, in una vecchia casa lungo la via Gallaratese: una specie di bicocca in via Capo Rizzutto, quasi all'angolo con la provinciale che unisce Milano a Rho.

Ieri sera alle 20 Angelo Terraroli era rientrato a casa, aveva mangiato con i genitori e verso le 21 — sempre in bicicletta — si era recato a trovare la sorella in viale Certosa 97. Alle 21.30 era uscito e si era diretto verso il cavalcavia che immette nell'autostrada. Lì aveva scorto un gruppetto di mondane, ferme a chiacchierare: si era avvicinato a una di loro — identificatape r Wanda Giacometti, da pochi giorni alloggiata in una pensione di via Lulli — avviando una tranquilla conversazione.

Secondo le indagini il giovane avrebbe proposto alla Giacometti di accompagnarsi a lei. «Sei uno sbarbato, sei troppo giovane. Con te non ci vengo», avrebbe risposto la donna. Alla secca risposta di lei il giovane la avrebbe colpita con un pugno al volto, producendole un'ecchimosi. Wanda Giacometti avrebbe allora perso il lume della ragione: aperta la borsetta, ne ha tratto un temperino con una lama corta e si è avventata contro il ragazzo, colpendolo con violenza per due volte al basso ventre e poi ancora all'inguine e nelle natiche.

Subito dopo aver colpito il ragazzo la donna si è guardata attorno, le mani sporche di sangue. Poi è corsa via, mentre accorreva gente.

Un uomo si precipitava al numero 223 di viale Certosa nella trattoria «Da Gino» chiedendo a gran voce il numero della Croce Verde di Musocco. Poi si è rammentato d'avere la «600» parcheggiata poco distante e ha caricato il ragazzo sulla sua macchina, portandolo a gran velocità all'ospedale di Vialba.

Giunto a Vialba, il fattorino era in condizioni disperate e il medico di guardia ha dichiarato che era opportuno trasferirlo immediatamente a Niguarda per tentare un intervento chirurgico. Altra folle corsa attraverso la città, ma sul tavolo della sala operatoria dell'Ospedale maggiore Angelo Terraroli moriva, per dissanguamento.

Sul luogo dell'accoltellamento, frattanto, si organizzavano le prime indagini: la «Volante» compiva una vasta battuta, mentre sul posto accorrevano i dirigenti della «Buoncostume». Decine e decine di prostitute venivano rastrellate e condotte in questura: una di esse a un certo punto ha sussurrato un nome: «E' stata la Wanda, quella matta».

Immediatamente un'auto della polizia si metteva sulle tracce della donna. Questa, dopo il ferimento, era fuggita verso piazzale Firenze e lì aveva preso un tassì, facendosi condurre prima in Foro Bonaparte, poi verso la stazione e infine in via Lulli, nella pensione in cui abitava. Ma sulla porta della pensione vi erano già tre agenti e la donna non ha potuto far altro che seguirli in questura, dove ha confessato. La Giacometti è stata più volte condannata per furto, atti osceni, oltraggio a pubblico ufficiale, contravvenzione alla diffida.

G. M.

Eccezionale moria di pesci nell'Arno

Pontedera, 4

Un'eccezionale moria di pesci si sta verificando in questi giorni nell'Arno. Essa è stata soprattutto notata a Pontedera, dove per molte ore del giorno grandi quantità di pesci morti sono passati sotto gli occhi dei pescatori.

Nessuna specie di pesce è stata risparmiata da questa moria: barbi, lasche, reine, anguille, lucci affiorano a pancia all'aria sulle acque del fiume. L'opinione pubblica è che il fatto sia dovuto ad un inquinamento causato dallo scarico di rifiuti liquidi nel fiume. L'Ufficio d'igiene di Pisa ha aperto delle indagini per stabilire le vere ragioni del fenomeno.

I PASSEGGERI SALVI GRAZIE AL TEMPESTIVO INTERVENTO DEI POMPIERI

S'incendia il motore di un aereo al momento del decollo da Fiumicino

Roma, 4

[illegible] ...recchio, ...ista, si ...umogeni ...l motore ...à arro... [illegible] ...eri, di... aperto ...cipitati... [illegible] ...nato in ...chio è ...hangar ...motore ...seggeri, ...i parti... aereo.

Contrabbando a Como di radioline giapponesi

Como, 4

La Guardia di Finanza di Como ha portato a termine due operazioni [illegible] quantitativi di radio giapponesi a transistors.

La prima è stata compiuta a Ponte Chiasso. Un autofurgone Volskwagen è stato fermato e perquisito; in un doppio fondo sono stati scoperti 314 apparecchi a transistori, 1117 batterie e 93 dischi fonografici di plastica. Il conducente dell'automezzo, Giancarlo Menegatti, di 35 anni, di Como, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La seconda operazione è avvenuta a Como. E' stata fermata una Chevrolet sospetta con targa del Cantone Ticino, guidata dal cittadino svizzero Franco Martinelli, di 49 anni. A bordo della macchina sono state trovate 297 radio giapponesi nascoste dietro lo schiena le posteriore. Il Martinelli è stato tratto in arresto.

Il valore complessivo della merce sequestrata nelle due operazioni supera i 6 milioni di lire.

CREATO UN COMITATO RISTRETTO A MONTECITORIO

Il progetto governativo per la pensione alle casalinghe

Le principali caratteristiche della legge

Roma, 4

Il problema della pensione alle casalinghe è stato deferito dalla Commissione lavoro della Camera ad un comitato ristretto, il quale predisporrà il nuovo testo sulla base del disegno di legge governativo.

A far parte del comitato ristretto sono stati chiamati l'on. Bucalossi, presidente, e gli on. Maria Cocco, relatore, Reposi, Fortunato Bianchi, Zanibelli, Maria Lisa Cinciari Rodano, Anna De Lauro Matera, Vittoria Titomanlio, Cruciani, Leonilde Jotti, Macrelli, Foschini.

La decisione è stata adottata dopo un ampio dibattito seguito alla relazione della on. Maria Cocco, che ha illustrato in particolar modo il D.D.L. presentato dal Governo al fine di istituire, conformemente alle indicazioni espresse dalla Commissione, un organismo assicurativo a carattere volontario, volto a realizzare le aspirazioni delle casalinghe, le quali, per l'insostituibile funzione svolta nella famiglia e nella società — ha detto la on. Maria Cocco — hanno indubbi titoli per ottenere che lo Stato cooperi ad assicurare loro un più tranquillo avvenire.

Seconodo il D.D.L. governativo il campo di applicazione della mutualità pensioni è circoscritto a coloro che attendono per tutta la loro vita esclusivamente alle cure domestiche.

L'iscrizione alla mutualità pensioni è pertanto consentita a tutti i cittadini italiani di sesso femminile che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non abbiano superato il 50.o, salvo alcune esclusioni.

Per questa forma assicurativa è previsto l'intervento dello Stato, nella somma fissata di 2 miliardi annui.

Le pensioni liquidate sono suddivise in 13 quote, di cui 12 vengono pagate in sei rate bimestrali, e la 13.a viene pagata entro la seconda decade di dicembre. Alle casalinghe, che hanno superato il 50.o anno di età, si provvede ugualmente.

Le prestazioni erogate dalla mutualità pensioni consistono in pensioni dirette a favore delle iscritte che vengono riconosciute invalide e di quelle che superino il 65.o anno di età.

Il progetto governativo concede alle casalinghe, che hanno superato l'età utile per l'inizio dell'assicurazione, la facoltà di costituirsi una rendita vitalizia immediata, se hanno oltrepassato i 64 anni, o differita negli altri casi.

Ie pensioni sono formate, per tre quarti, dalla quota a carico della mutualità pensioni, costituita con i versamenti della iscritta e, per un quarto, dalla quota a carico dello Stato.

Vittima nel Congo

Rimpatriata la salma di un caporale della CRI

Leopoldville, 4

La salma di un caporale della Croce Rossa Italiana, certo Soru, residente a Roma, è partita oggi in aereo da Leopoldville per l'Italia. Il Soru è stato ucciso ad Albertville, dove prestava servizio alle dipendenze delle Nazioni Unite.

I guai con lo Stato

Brusadelli condannato a pagare 303 milioni

Milano, 4

Giulio Brusadelli, l'industriale che fu protagonista del più clamoroso caso fiscale del dopoguerra, ha perduto la sua seconda battaglia contro lo Stato. Una sentenza del Tribunale civile lo ha condannato, infatti, a pagare alla pubblica amministrazione 285 milioni 839 mila e 800 lire, oltre a 17 milioni e 388 mila lire di indennità di mora, denaro che il Brusadelli deve allo Stato per estinguere i suoi debiti di «profitti di regime», debiti dei quali finora ha pagato soltanto tre rate.

L'interessante vicenda finanziaria ebbe inizio nel febbraio del 1955, quando il Brusadelli firmò con il Ministero delle Finanza un concordato di 300 milioni di profitti di regime, per i quali lo Stato si garantiva accendendo un'ipoteca sopra un immobile appartenente all'industriale in via Amedei 8, che il Brusadelli aveva ceduto alla società per azioni «Palazzo della cultura e dell'arte», tenendo per sè la maggior parte del pacchetto azionario. Però Giulio Brusadelli, che avrebbe dovuto pagare il suo debito in 60 rate bimestrali, fece fronte ai suoi impegni soltanto per le prime tre scadenze, espatriando poi in Svizzera. Lo stabile di via Amedei sarà espropriato.

Fanno tappa a Trento due cicogne bianche

Trento 4

Due splendidi esemplari di cicogne bianche hanno fatto tappa oggi a Trento fermandosi sulla guglia del campanile della chiesa di San Giuseppe per circa cinque ore I due grandi volatili sono giunti poco dopo mezzogiorno sopra la città, si sono maestosamente posati sul campanile, intorno al quale, di tanto in tanto, hanno eseguito dei lenti voli. Infine sono ripartiti verso le cinque, diretti a Sud.

E' questa la seconda volat, nel volgere di un mese, che le cicogne fanno la loro apparizione nel cielo di Trento, il che costituisce a detta degli esperti, un fatto eccezionale e inspiegabile. Difatti le «direttrici di volo» delle cicogne, che trascorrono normalmente l'estate nel Nord e nel Centro Europa, passano attraverso la Francia, la Spagna, il Marocco e la costa atlantica, verso il cuore dell'Africa, oppure attraverso i balcani, la Turchia, il Mediterraneo orientale, l'Egitto. Si pensa che nei due casi registrati a Trento, si tratti di coppie isolate che hanno perduto il contatto con lo stormo o che ne sono state cacciate. La trasmigazione delle cicogne si svolge su distanze valutate sui diecimila chilometri.

La comparsa dei due animali ha richiamato una folla di curiosi attorno al campanile di San Giuseppe.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è stato contrassegnato da una ripresa delle iniziative del denaro sui titoli pilota e sugli assicurativi, che ricuperano tutti, e in misura anche larga, lo scarto del riporto. Un certo interessamento hanno riscosso anche i finanziari, le Olivetti, Rinascente, Saffa e Burgo, anche se questi valori non hanno potuto conservare le quotazioni massime raggiunte. In ripresa i tessili, con buoni spunti per Stampati, Cascami, Lanerossi e Val Ticino, queste ultime quotate ex opzione. Fermi anche i metalmeccanici, gli elettrici e gli immobiliari. Le azioni Teti sono quotate da ieri in un unico titolo. Leggermente migliori i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 1902 3,50% ancora in ribasso. Stabili i Buoni del Tesoro e poco mosso il settore obbligazionario, nel quale da ieri non sono più quotate le Cogne 6 e 6,50%.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligazioni 315.250.000; azioni 1.055.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (105,50), 3,50% 82,50 (—); Red. 3,50% 99,70 (99,55), 5% 102,60 (102,70); Ric. 3,50% 86,80 (86,50), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 98,95 (98,90); Trieste 5% 99,55 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,40), 1-1-'62 101,60 (—), 1-1-'63 101,90 (102), 1-4-'64 102,20 (102,30), 1-4-'65 102,25 (—), 1-4-'66 102,60 (102,55), 1-1-'68 102,925 (102,85), 1-4-'69 102,80 (—), 1-1-'70 103,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.550 (124.995), Gim 9480 (9250), Centrale 21.745 (21.545), Invest 5190 (5100), Bastogi 4150 (4120), Sviluppo 3749 (3665), Finmare 727 (710), Finelettrica 1818 (1825), Finsider 1624,50 (1610), Breda 7600 (7480), Pirelli & C. 10.750 (10.600), Sifir 2250 (2221), Stet 4240 (4193), Italpi 6625 (6510), Generali 150.100 (147.700), Ras 58.400 (57.920), Incendio 31.490 (31.150), Assicuratrice 78.000 (75.000), An. Assic. 20.995 (20.500), Ass. Milano 65.790 (64.700).

Trasporti: Nord Mil. 3130 (—), Mittel 5200 (5170), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4245 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.800 (36.650), Val Ticino 85,12 op. (124), Olcese 2180 (2150), De Angeli 6740 (6600), Cucirini 15.550 (15.400), Linificio 1560 (1500), Rossari 40.200 (40.000), Rotondi 59.200 (—), Tosi 5700 (5560), Coton. Mer. 800 (830), Unione M. 105.100 (104.800), Gavardo 5730 (5640), Lanerossi 4680 (4540), Tilane 410 (400), Fisac 740 (743), Cascami 10.200 (9800), Bernasconi 3880 (—), Châtillon 11.650 (11.100), Snia Viscosa 8125 (7992), Snia priv. 7260 (6900), Pacchetti 1920 (—), Scotti 339 (—), Marzotto 3450 (—).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2901 (2945), Italsider 1895 (1885), Magona 1571 (1568), Metallurg. 8100 (7820), Amiata 6550 (6499), Montecatini 4135 (4108), Monteponi 1626 (1620), Dalmine 2709 (2710), Siele 7630 (7590), Brogi-Izar 2840 (—), Falck 14.200 (14.100), Trafilerie 3500 (3440).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 768 (760), Fiat 3049 (3032), Fiat priv. 2420 (2425), Nebiolo 1322 (1320), Fr. Tosi 1360 (1350), Westingh. 1500 (1505), Olivetti 11.765 (11.500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1880 (1872), Cieli 4250 (—), Dinamo 3400 (3375), Edison 6051 (6005), Edisonvolta 2870 (2858), Bresciana 3400 (3340), Campania 2235 (2222), Caffaro 629 (610), Valdarno 3980 (3950), Sarda 6650 (6620), Emiliana 3251 (3220), Seso 3150 (3100), Appenn. C. 3695 (3700), Pugliese 1970 (—), Subalpina 3755 (3735), Sip 1840 (1843), Vizzola 4690 (4620), Sme 1590 (1561), Orobia 3040 (3030), Romana 3820 (3790), Terni 801 (799), Unes 899 (885), Marelli 1210 (1190), Magneti 2260 (2212), Tecnomasio 4760 (4700), Teti A 4842 e Teti B (4755) e (4720), Sit 1470 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2000 (2010), Lucana 2730 (—).

Alimentari: Distillati 4910 (4900), Eridania 3800 (3750), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3300 (—), Motta 39.100 (37.600), Romana Zuccheri 444 (—).

Chimici: Anic 4690 (4700), Saffa 13.045 (12.898), Italgas 2396 (2395), Liquigas 329 (319), Napol. Gas 1175 (1160), Pibigas 202 (199), Larderello 4700 (4650), Mira Lanza 54.600 (55.200), Ossigeno 3940 (3980), Rumianca 2750 (2722), Sarom 2099 (—), Carlo Erba 20.800 (20.500), Brioschi 10.350 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8390 (8305), Iniziativa 7900 (7700), Sagi 3150 (3030), Beni Stabili 7361 (7300), Gen. Imm. 1393 (1378), Milano C. 49.000 (49.500), Silos 7750 (7800), Bon. Ferr. 778 (—), L'Edificio 6930 (6900), Risanamento N. 8598 (8520).

Diversi: Baroni 291,50 (286), Binda 66.400 (66.000), Burgo 37.150 (36.800), Ginori 1445 (1425), Ciga 8755 (8640), Italcementi 28.530 (28.200), Cementir 7998 (7900), Cer. Pozzi 1450 (—), Eternit 7380 (7325), Rejna A. 2010 (1950), Smeriglio 465 (461), Linoleum 6420 (—), Pirelli S.p.A. 10.450 (10.390), Ter. Acqui 50.000 (—), Rinascente 901 (891), C. Acqua 1370 (1362), De Ferrari 1785 (—), Elettrocar. 214.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,35; franco svizzero libero 143,60; sterlina 1746,75; franco francese 126,225; marco Germania occ. 155,34; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,045; corona danese 90,155, svedese 120,08, norvegese 87,26; scellino austriaco 24,03875; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,45; sterlina 1744; franco belga 12,42; franco francese 124,30; marco 155,20; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,70; corona danese 89,40, svedese 119,40, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6200, c. n. 6000-6100; marengo svizzero 5200-5300; oro 703-713; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato sostenuto con larghi benefici per tutto l'azionario; migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 1000 Finsider, 250 Generali, 2500 Snia Viscosa, 500 Montecatini.

Generali 150.000 (147.500), Ras 58.200 (57.500), Gerolimich 7300 (7100), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.000 (41.550), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge che localmente potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole, nuvolosità intermittente con temporali locali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti, al Sud moderati o forti meridionali, altrove moderati dai quadranti settentrionali. Mari: Jonico e Adriatico molto mossi o agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 17, 24; Trieste 17, 23; Venezia 15, 24; Milano 16, 24; Torino 15, 20; Genova 19, 23; Bologna 15, 21; Firenze 19, 23; Pisa 18, 24; Ancona 17, 22; Perugia 15, 18; Pescara 17, 21; L'Aquila 16, 19; Roma 15, 22; Campobasso 12, 17; Bari 18, 25; Napoli 16, 21; Potenza 13, 17; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 27; Palermo 19, 25; Catania 17, 27; Alghero 16, 25; Cagliari 16, 25.

SCRIVANIA

La vergine America

C'è da fare attenzione su una certa abitudine che si fa alla tirannia. Accadeva qualche cosa di simile nei riguardi del fascismo e perfino dell'hitlerismo. Le realizzazioni materiali, i vistosi progressi tecnici, un aumento del benessere che si accompagna a un'apparente pace e concordia, insinuano un inconsapevole dubbio nelle coscienze più ferme. Finiamo col supporre che il regime sia meno odiato di quanto ciascuno di noi farebbe se lo avesse in casa; che sia quasi adatto la suo popolo, che sia meno aspro di quanto credevamo. Di qui alla piena assoluzione non manca molto.

In Europa questo logorìo silenzioso della difesa spirituale verso il comunismo avviene senza che ce ne accorgiamo. Ragion di più, invece, per accorgercene e, lungi dal cadere in un manicheismo che sarebbe stupido, — tanto più che le esagerazioni e lo schematismo di una certa propaganda anticomunista hanno prodotto alla lunga una reazione di incredulità e di resistenza — saper distinguere fra il riconoscimento leale e oggettivo di certi risultati e la mancanza inesorabile di ogni libertà. Ora, aprendo uno degli ultimi numeri di «Time», ci si sente sferzati in viso come da una corrente d'aria nuova leggendo questa prosa vigorosa:

«Kruscev la scorsa settimana ha fatto una nuova bordata allorchè ha esclamato che l'intera questione tedesca s'impernia sulla lotta per il riconoscimento della nostra grandezza.

«La *grandeur* del comunismo è un curioso punto da osservare. Essa si è misurata la scorsa settimana non nei *decibel* del calcolo dei razzi, ma nell'istintiva scelta fatta da migliaia di uomini, donne e bambini. A Berlino-Ovest entrarono più di dodicimila profughi della Germania dell'Est... Nelle scorse settimane il numero dei Cubani che fuggono il comunismo allo zucchero di canna di Fidel Castro è cresciuto assai. Fra i profughi sono pescatori, falegnami, coltivatori, tanto disperati da attraversare novanta miglia di acqua su piccole imbarcazioni. Essi pure, in modo anonimo, hanno contribuito al tema della grandezza».

L'ironia è feroce, e la condanna è senza attenuanti: e i diciassette giri intorno alla Terra di Titov sono ricondotti a quel nulla che spiritualmente rappresentano venendo da un paese dove non esiste la libertà dell'uomo che può dissentire apertamente, che può andare all'estero se non approva quel che si fa in patria. Ora, qui c'è un equivoco fra il morbido modo di reagire europeo, pieno di possibilismo e di scuse per i sovietici, e la rigidezza dell'esclusione americana, che non ammette transazioni con l'inferno. La posizione americana sembra troppo semplice, e diventa per ciò stesso pericolosa. La posizione dei nostri paesi è bizantina, troppo sottile, si compiace troppo nel paradosso, perde di vista certe verità per voler troppo conoscere e troppo capire, e diventa anch'essa pericolosa.

Oseremmo dire che in una visione intelligente dell'arduo problema le due posizioni debbono correggersi e integrarsi?

La virtù sovietica

Nello stesso ordine di idee è da notare, non solo perchè viene da un uomo reputato della sinistra cattolica, ma anche e soprattutto per il valore e la sua intrinseca verità, l'aspra condanna di François Mauriac ha pronunziato nel «Figaro Littéraire» contro Kruscev perchè «per la prima volta ha fatto entrare la minaccia di distruzione universale — alla quale nessuno finora aveva creduto — nel campo del possibile se non del probabile: minaccia precisa, utilizzata dal russo ubriacato a quanto pare dal suo successo tecnico».

Il mondo aveva avuto una fortuna: il pazzo Hitler non aveva potuto disporre della bomba atomica. Kruscev non è pazzo, ma fa conto di esserlo.

Accade però che il popolo sovietico, ufficialmente materialista e ateo da quarant'anni, pratica un'ascesi che si estende a tutto, una morale stretta che è la stessa del nostro catechismo. Sicchè, osserva Mauriac, siamo di fronte a questa contraddizione:

«L'Occidente, di tradizione cristiana, dove le Chiese rimangono libere di predicare il Vangelo, oppone a quel popolo frugale e condannato alla virtù l'immonda civiltà del neon, dell'erotismo spacciato in immagini a tutti gli angoli di strada nelle più piccole città, moltiplicato dai rotocalchi, e che i transistor orchestrano finanche nelle camere dei bambini.

«La Russia sovietica, ufficialmente atea, ha salvaguardato la legge morale, l'ha imposta al popolo e la sua potenza ne è stata decuplicata, mentre in Occidente *la morte di Dio* ha portato un colpo fatale a questa morale di cui la santità del matrimonio era la pietra angolare.

«Non c'è da sbagliarsi: Dio è forse meno morto in Russia sovietica che nel nostro Occidente. Se lo spirito delle Beatitudini che penetrerà nella politica umana, sarà finita: la civiltà del neon perirà come tante altre prima di essa. I segni di morte sono già iscritti dappertutto; guai ai popoli che non avranno saputo decifrarli».

Sono parole roventi ma chiare e necessarie. La nostra civiltà vive di rinvii e di un continuo eludere. La Russia virtuosa del comunismo assestato dei nostri giorni e l'America materialista e idealista, capace di esecrazione e di guerra per salvare un principio e un sistema di libertà, sono i due bracci di una morsa dove, lungi dal difenderci con la nostra robustezza, cerchiamo miseramente di sfuggire col compromesso e con l'attesa.

Riccardo Forte

L'attrice americana Cyd Charisse ha compiuto in una carrozzella il tradizionale giro di Roma

Convegno sulla tutela delle creazioni pubblicitarie

Milano, 4

I problemi inerenti alla «tutela» delle creazioni pubblicitarie saranno esaminati, nelle loro implicazioni morali, giuridiche ed economiche e dai punti di vista degli operatori economici e dei professionisti della pubblicità in un Convegno nazionale di studio, organizzato dalla Associazione tecnici pubblicitari italiani, aderente alla Federazione italiana della pubblicità, che si svolgerà a Milano, presso la Camera di commercio, il 21 ottobre prossimo.

Il Convegno sarà presieduto dall'on. avv. Mario Dosi, dal dott. Enzio Cortese Riva Palazzi avvocato generale della Corte d'Appello di Milano e segretario generale del Centro internazionale studi e documentazione sulle Comunità europee, e dal sig. Manlio Cappellato presidente dell'Associazione tecnici pubblicitari.

La relazione introduttiva sarà svolta dal comm. Dino Villani, presidente della FIP. Faranno seguito altre relazioni del prof. avv. Luigi Sordelli, dell'Università di Siena; del prof. Gian Antonio Guglielmini, dell'Università di Venezia; dell'avv. Mario Papeschi; del prof. Bruno Ferrari, del prof. Giovanni Mingizzi. Al Convegno parteciperanno rappresentanti del Governo e del Parlamento, alte autorità cittadine, magistrati, giuristi, esperti e studiosi di marketings e di pubblicità, esponenti delle imprese industriali e commerciali e altri enti utenti di pubblicità, e delle categorie professionali pubblicitarie.

Il comitato ordinatore e la segreteria del Convegno hanno sede presso l'Associazione tecnici pubblicitari, Milano, piazza Duomo 19.

IN VOLO SULL'ATLANTICO VERSO GLI STATI UNITI

Ghiacci vaganti sul mare lungo la rotta del Nord

Fin dalle prime impressioni New York presenta in una sua fugace sintesi quel fervore di vita e di movimento che caratterizza la società americana

Washington, ottobre

Nel cielo ventoso percorso da rapide nubi biancastre il quadrireattore si slancia verso l'alto con uno stacco deciso dall'ampia pista in cemento della Malpensa. Ha inizio così, con il volo transoceanico, la esperienza americana della delegazione dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, che partecipa alla Conferenza dell'Unione internazionale delle Città e dei Poteri locali a Washington.

Pochi minuti bastano per giungere in quota e prendere la velocità di crociera: 11.000 metri di altezza e 950 chilometri all'ora. Ma nessuno avverte nè l'una nè l'altra nel rombo uniforme ed attutito dei reattori e nel volo perfettamente librato. Solo qualche sussulto, provocato dal vento contrario, che costringerà allo scalo tecnico di Shannon prima del balzo oceanico, dà la sensazione del volo, mentre la visione fugace tra cumuli sparsi di nubi delle Alpi nevate e del Monte Bianco, dalle cui vette ci dividono oltre seimila metri di quota, ci rende il senso dell'altezza nelle proporzioni insolitamente piccole dei massicci montuosi. Finchè una ampia e compatta massa lattiginosa ci toglie ogni vista della terra e ci isola sotto la tersa e luminosa volta del cielo.

L'imprevista sosta di Shannon, raggiunta in poco più di due ore, interrompe con il verde smeraldino dei pettinati prati d'Irlanda la monotona distesa di nubi e di cielo. Ma il volo subito dopo continua e l'aereo, ripresa quota, scivola leggero nell'aria ormai sgombra sullo sconfinato azzurro del mare. Voliamo in direzione contraria al sole che, tramontando sei ore più tardi del tempo segnato sui nostri orologi ritarderà il desiderato crepuscolo della faticosa giornata.

Unico diversivo al lento trascorrere delle ore con il sole sempre alto la visione di qualche iceberg, piccolo pezzetto di ghiaccio vagante sul mare, lungo la rotta del Nord che il pilota ha prescelto per evitare le zone di burrasca segnalate altrove, finchè la frastagliata terra del Labrador, densa di laghi e ancora variegata di neve, ci appare come un plastico deserto nel primo contatto con il continente nuovo.

L'aereo punta ora deciso verso il Sud, mentre scendono finalmente le ombre della sera sui sobborghi della grande New York che sorvoliamo per chilometri e chilometri, perdendo gradatamente quota. Lunghe, interminabili file, variamente orientate, di casette e di ville con i tetti spioventi, circondate di verde, formano disegni geometrici regolari e diversi; si snodano e s'incrociano, sormontandosi nei tipici quadrifogli di smistamento, autostrade enormi e più piste sulle quali scorre un traffico continuo ed ordinato; vasti parcheggi di centinaia di macchine si alternano negli spazi a ciò destinati ai «drive-in» con le macchine disposte a ventaglio davanti ai giganteschi schermi.

All'aeroporto di Idlewild

Quanto mai netto e deciso appare, nell'immediato confronto, il contrasto con le terre deserte sorvolate pochi minuti prima e ci si presenta fin d'ora in una fugace ed approssimata sintesi il fervore di vita e di movimento, il ritmo convulso e senza posa che caratterizza buona parte della società americana e che le successive e più pacate osservazioni ampiamente confermeranno.

Impressione questa che s'accentua e stordisce all'arrivo all'aeroporto di Idlewild, o meglio alla serie di aeroporti che costituiscono il gigantesco impianto, in cui, oltre alla stazione aerea per il traffico internazionale, che ospita le compagnie americane, mentre le luci bianche, rosse, gialle ed azzurre che delimitano le varie piste d'involo ed i raccordi e punteggiano gli edifici, tracciano sulla vasta spianata una fantasmagorica rete che si sgrana all'intorno a perdita d'occhio!

Sorvolando le Alpi maestose a undicimila metri di quota

Fra i monumenti maggiori della capitale degli Stati Uniti si impone il «Jefferson Memorial»

E' la penultima tappa: dopo il visto d'ingresso sui passaporti e le formalità doganali un quadrimotore a pistoni ci porta, sorvolando nella notte Philadelphia e Baltimora, alla meta finale di Washington, la capitale federale degli Stati Uniti d'America.

Dall'alto dell'enorme obelisco di candida pietra, eretto in onore e memoria del «padre della Patria», che si eleva di un centinaio di metri sulla circostante pianura, al sommo di una piatta e verde collina, la città di Washington appare in tutta la sua immensa estensione con i contorni che sfumano nella foschia del lontano orizzonte. Subito a Nord, dietro ed intorno alla Casa Bianca, la dimora nè imponente nè solenne, ma semplice e decorosa dei Presidenti degli Stati Uniti, così intonata allo spirito che anima i cittadini tutti della Repubblica, così simile, pur nelle proporzioni logicamente diverse, alle dimore di tanti americani, si sviluppa il centro cittadino. Lo caratterizzano grandi case di abitazione, o piuttosto di uffici, dallo stile uniforme e pesante, e gli edifici pubblici al solito classicheggianti e grandiosi, ma divisi da magnifici, amplissimi boulevards alberati, da lunghe avenues in più file, che si assiepano agli incroci davanti ai semafori e ripartono con una regolarità ed una sincronia, che rivelano una disciplina ormai diventata costume. L'enorme sviluppo della motorizzazione individuale ha sensibilmente ridotto i trasporti pubblici urbani che qui appaiono essere soltanto una piccola parte del traffico cittadino, mentre le lunghe, complicate vetture, cariche di fanali, di alettoni e di specchi, dal gusto tipicamente americano, trasportano spesso una persona sola e creano una massa d'ingombro che solo l'ampiezza eccezionale delle strade consente di smaltire con irrisoria facilità.

A Sud si snoda largo e solenne il Potomac, fino alla confluenza con l'Anacosta River, e si divide in bacini e canali, circondati anch'essi da verdi prati e da parchi. Vi si specchiano i «memorials» di Lincoln e di Jefferson, levigati e leziosi, dalla bianchissima mole che imita, con gusto per noi europei discutibile, la forma dei templi pagani ed ospita le statue dei due grandi americani.

Tutto il resto della città è come affondato nel verde: per chilometri e chilometri, a centinaia ed a migliaia sorgono le piccole case, circondate dai prati, tenuti al solito con minuziosa cura, dallo stile spesso a gruppi uniforme per le esigenze della standardizzazione e della produzione di massa, ma a cui i singoli proprietari tendono a dare una nota personale, con gli abbellimenti esterni, con le piante ed i fiori del giardino, con le suppellettili per la siesta all'aperto.

Prospettiva senza confini

La città con i borghi residenziali, sapientemente distribuiti in zone destinate a cittadini di censo diverso, nelle quali si erge isolato qualche edificio pubblico, ministero o ospedale o complesso scolastico, che sembra anch'esso fuggire la calca del centro, straripa oltre i confini del distretto di Columbia e si estende negli Stati vicini del Maryland, della Virginia e della Pennsylvania, con una prospettiva che s'allarga senza confini e nella quale gli estremi limiti dell'agglomerato urbano sembrano confondersi senza soluzione di continuità con il circostante contado.

L'assenza dei grattacieli, così tipici di altre città americane, dove i blocchi di cemento e d'acciaio s'inseriscono con prepotenza nel paesaggio e, violentandone il naturale aspetto, diventano l'elemento predominante, anche se non sempre suggestivo, rappresenta una delle note particolari e di più immediata percezione della capitale americana. L'insieme mantiene l'impronta di un non so che di indefinito e di anonimo, di troppo nuovo e di artefatto, che si stempera in un generale levigato lindore.

Ma la gran profusione di verde, l'atmosfera aperta ed ariosa, l'armonioso distendersi nella vasta pianura, sànno dare una caratteristica unica e propria a questa città, ordinata e civile, che, nata per esseta e civile che, nata per essesente della convenzionalità delle sue origini, che ne hanno condizionato la crescita e determinato l'aspetto, e non riesce ad avere nè il tono nè lo austero, talvolta solenne, volto delle grandi capitali europee.

Edoardo Cumbat

NELLE IMPENETRABILI FORESTE DEL MATO GROSSO

Gli Indios non dimenticano i soprusi patiti nei secoli

Una città soffocata nell'abbraccio delle selve: Goiania Ricordo di un orrendo massacro - L'opera di un apostolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Goiania, ottobre

Goiania è la patria delle biciclette. L'automobile non avrebbe senso in una città dove si arriva soltanto in aereo e che la selva circonda da ogni lato, soffocando i primi abbozzi di strade nell'allucinante abbraccio vegetale.

Goiania, città duplice, ambigua, inafferrata.

Il suo volto notturno ha una tragicità da «banlieue» europea, con le basse case coloniali e le larghissime strade che si profilano livide sotto il cielo di nuvoloni cupi, saettati dal lucrore dei lampi. E, ferma al centro del quadrivio, c'è la statua dello spavaldo «bandeirante», lui, l'antico ribaldo e saccheggiatore, spietato e temerario come Cortés, nefando e audace come un avventuriero del nostro Cinquecento.

Non parlate di Tristão da Cuñha ai «selvicoli», non chiedetene ai «Kamaiuras» dai vivaci occhi mongolici, non alle fiere donne dei «caduveos» adorne degli antichi cerchi rituali sui larghi pomelli, e neppure ai «Guarujà», ancora così infantilmente fiduciosi nel bianco. Il «suo» nome è di quelli che si sussurrano soltanto di notte, nelle capanne rincantucciate in uno spiazzo della boscaglia o nell'ansa di un rio, di quelli cui basta accennare per dare alimento all'antico odio e dall'antico dolore.

Gli «indios» non hanno scordato. Era una notte come questa, torpida e magica. L'umida aria era carica del fruscio, dell'odore e della notturna vita dei grandi boschi, era avvolta dalla ferma luce dei fiumi mormoranti. Allora gli «indios» non conoscevano il bianco; non lo temevano, non lo odiavano. Si erano riuniti i grandi capi — Chavantes, Bororò, Upaié, Yulapitis, Yuruna, Galapalos — chiamati dall'«Uomo-venuto-dal-mare» che parlava il loro linguaggio e non temeva nè la selva nè gli dei. Da Cuñha ordinava: «Portate il vostro oro, le vostre armi, le vostre donne. Tutto deve essere al mio accampamento domani. se non lo farete...». Ecco, traeva di tasca una fiaschetta, ne versava il liquido incolore in una tazza di metallo: «Io incendierò i vostri fiumi, così come incendio questa acqua». E sotto gli occhi increduli e atterriti dei capi, la fiamma brillò, si torse, si alimentò del liquido che — troppo lo sapevano i capi-tribù fuggiti altre volte di fronte ai grandi incendi delle foreste — doveva essere l'unico riparo alla collera del fuoco...

Tacquero annientati gli stessi che combattevano vittoriosamente con le loro freccie di osso la terribile «onça»; e accettarono. Chi poteva incendiare le acque se non un iddio che si beffava di loro assumendo il corpo di un uomo? Ed era possibile ribellarsi agli dei?

Così l'astuto avventuriero che aveva semplicemente avvicinato un tizzone all'acquavite di scorta, vide giungere al suo campo le tribù riunite di tutto il paese che si estende da Cujabà al Rio das Mortas, da Caerés a Guiratininga, da Goyàz al Mato Grosso. Il bottino era enorme; le donne dolci e statuarie; ma, al primo grido di una fanciulla, all'ordine di un capo, gli indios — ed erano decine di migliaia — si sarebbero ribellati. Da Cuñha diede un grande banchetto, distribuì alcool a tutti i convitati fuorchè ai suoi «desesperados», e quando l'àgape fu al colmo, i bianchi ebbero un compito facile... Su 65.000 indios se ne salvarono circa 3000 che vennero tenuti in prigionia e destinati all'invio sulla costa.

Questi indios «civilisados» diedero però un ben scarso profitto. In schiavitù, a differenza dei negri, non solo non lavorarono utilmente, ma morivano con rapidità riprovevole. Ancora oggi i «sertanejos» lo sanno. E' inutile — dice un proverbio brasiliano — tentar di trasformare l'aquila in gallina. E poichè l'indio continua a non essere «utilizzabile», il civilizzato — fino a questi ultimi anni — si comportava in base alla vecchia regola di sbarazzarsene al più presto.

Naturalmente, tutte le grandi città brasiliane hanno almeno una piazza, un parco, un viadotto, dedicati al «bandeirante» e qualche volta l'involontario sarcasmo è spinto fino ad accoppiare al nome degli avventurieri bianchi un «monumento all'Indio» come quello che orna il paulista «Vieduto do Chà» con bella veduta sul «parque Ananghabaù».

Ma nulla m'era sembrato tanto crudele quanto questo semplice monumento di Goiania, eretto sul luogo stesso che servì a Da Cuñha da base per la conquista. E poichè violenza chiama violenza, e l'odio tenta sempre di placarsi nel delitto, ancora oggi — in questa progredita epoca di ritrovati atomici e scientifici — oltre diecimila uomini muoiono, ogni anno, nel Mato Grosso, nel Cearà, nell'Amazonas, ovunque vengono mandati dal Governo ad aprire strade ed a tentar di raggiungere gli indios in fuga dinanzi all'invasore.

Nel 1946, la missione di Pimentel-Barbosa, spintasi fino alla Sierra do Roncador, fu massacrata dagli Chavantes ed attualmente ancora, quante sono le spedizioni scientifiche, etnografiche, geologiche, che hanno il loro centro propulsore nel «Servizio di protezione agli indios» che vengono decimate o fermate sulle rive dello splendido Araquaja?

Tutte queste cose le rimurginavo fin dal mio arrivo nel «Brasil central». Da prima ancora. Da quando avevo saputo che il «Servizio» veniva svolto con abnegazione addirittura fanatica dagli uomini del generale Randòn. Forse agli italiani questo nome non dice nulla. Ma nessun brasilero ignora il vecchio eroe, spentosi di recente, e anche i peggiori trafficanti di merci proibite, di cariche politiche, di valuta e di femmine, sanno che a quel vegliardo — figlio di un capo Bororò — si deve se decine di migliaia di superstiti di quella che fu una grande razza atlantidea possono vivere ai margini della selva e, qualche volta, trovare un difensore.

Oggi vorrei credere che nulla è rimasto dei foschi racconti della conquista, vorrei «sapere» che gli odi, la miseria, la fame, le sopraffazioni sono soltanto favole di tempi remoti...

Questo è il mondo della calura a picco, il mondo del sole che si nasconde dietro lastre e velari e cupoloni di nuvoli soltanto per meglio abbrustolire la creatura, azzannare la vegetazione e arroventare perfino la unica «strada» che dà salvezza e refrigerio, la levigata strada dell'acqua. L'opacità scintillante del fiume; l'argilla e la sabbia acciecanti delle rive, gli squittii, tuffi, sciacquii esplosi dal bosco, e che segnano una lotta e una morte... Poi l'apparizione di questi esseri, questi «indios» che paiono emanati dal paesaggio e in esso si dissolveranno bruscamente e crederemo di averli sognati.

Il primo che venne sottobordo con la sua fragile «ubà», quello che pareva il più audace e risoluto all'incontro, era una stupenda statua virile; sotto il cupo rame dell'epidermide balenavano, pur nella compostezza guardinga, i fasci dei muscoli pronti. Nell'architettura solida e svelta del suo corpo l'indio, (anche a tacere degli irriducibili Chavantes) è singolarmente alto e di ossatura che si direbbe indo-tibetica, non un difetto, non un segno di privazione o malattia.

Quel primitivo, agitante amichevolmente la sua freccia è rimasto, per me, il segno e il simbolo della più antica regalità umana; quella del coraggio e della dignità. Il candore sfolgorante dei denti, nell'ironico saluto del giovane Galapalos, il suo avanzare — statuetta cupa profilata sul cilestre-piombo dell'Araquaja — resteranno, nel mio ricordo, l'apertura di pagina fra un mondo orrendo ed uno affascinante, tra ciò che non è più «sertão» e ciò che è già «floresta», selva, primordi umani e, insomma, eternità.

E. Pari

Libri ricevuti

«India, Europa e democrazia» è il titolo dell'articolo di fondo dell'ultimo numero di *Comuni d'Europa*, dove, prendendo spunto dalle prossime elezioni generali indiane, che vedranno alle urne duecentodieci milioni di elettori di lingue. di razze, di religioni e costumi diversissimi, il periodico condanna coloro che hanno paura di chiamare alle urne i cittadini europei, molto meno numerosi e che dovrebbero vantare una più remota tradizione democratica. Largo spazio viene dedicato alla comunicazione di politica economica, tenuta a Strasburgo durante la sessione di giugno dell'APE, dal vicepresidente della Commissione della CEE, on. Marjolin, e all'intervento, in sede di discussione, dell'on. Deist, vicepresidente della Commissione economica dell'Assemblea. Sul terreno della dimensione territoriale dei Comuni rispetto all'effettiva autonomia locale e possibilità di potere, «Comuni d'Europa» pubblica un importante articolo di Raymond Berrurier che analizza a fondo i due aspetti del dilemma sul futuro dei Comuni rurali francesi: fusione o raggruppamento? In «Società, tasse e costi nel MEC» si dà un ampio e chiaro quadro comparativo, con gli altri «partners» europei dei Trattati di Roma, riguardo i salari e le assicurazioni sociali, la regolamentazione degli investimenti, la società anonima e il regime fiscale. Il numero termina con un ampio esame dei problemi dei Comuni montani e forestali europei, alla luce della relazione tenuta dall'on. Pintus, presidente della sezione europea dei Comuni montani e vicepresidente dell'UNCEM al IV congresso nazionale dell'Unione e della cronaca di due riunioni a livello europeo tenute recentemente a Nizza e a Parigi nel quadro del Consiglio dei Comuni d'Europa.

O

Il nuovo fascicolo, n. 41 di *Ulisse* à dedicato a: «Cultura e sottocultura». Vi collaborano: Camillo Pellizzi, «Qualche idea sulla cultura»; Ugo Spirito, «Cultura per pochi e cultura per tutti»; Ernesto De Martino, «Simbolismo mistico rituale e mezzi di comunicazione di massa»; Enrico Fulchignoni, «Le responsabilità della mezza cultura»; Jean A. Keim, «I nuovi mezzi di diffusione della cultura»; Antonio Miotto», «L'inutile guerra al linguaggio iconico»; Franco Leonardi, «Società di massa e svago di massa»; Mario Melino, «Utilizzazione del tempo libero e stratificazione sociale»; Evelina Tarroni, «L'infanzia e i mezzi di comunicazione di massa»; Antonio Ciampi, «Situazione dello spettacolo in Italia»; Gaetano Carancini, «Il cinema e la sua carica emotiva»; Romano Calisi, «Il cinema oggi»; Arturo Gismondi, «La radiotelevisione»; Vito Pandolfi, «TV: Cultura di massa o divulgazione?»; Fedele D'Amico, «La televisione e il professor Battilocchio»; Walter Mauro, «Quanto e cosa si legge nel nostro Paese»; Giuseppe Tedeschi, «Rotocalchi e giornali illustrati»; George Buchanan, «L'avidità di notizie sulla vita intima»; Carlo Della Corte, «I fumetti in purgatorio»; G. B. Angioletti, «Il giornalismo e i nuovi mezzi di comunicazione di massa».

CRONACA DELLA CITTA'

UNO DEI PROBLEMI DEI PRIMI FREDDI

Sotto efficiente controllo la rete di erogazione del gas

Confortanti risultati ottenuti da tecnici tedeschi nell'ispezione di quaranta chilometri di tubature

Con l'approssimarsi della stagione fredda l'Acegat sta effettuando una serie di rigorosi controlli per evitare gli inconvenienti che il cambio di temperatura solitamente comporta per gli impianti di distribuizione del gas e dell'acqua. Ma è in particolare alla rete di erogazione del gas che si rivolgono le cure dei tecnici della municipalizzata, in quanto la contrazione delle tubature, dopo la dilatazione cui sono soggette nel periodo più caldo, può dare adito alla formazione di leggere crepe, con conseguenti fughe di gas illuminante.

Per questi controlli l'Acegat si serve di una speciale squadra, che a mezzo di sonde esegue degli «assaggi» sulle singole condutture, rilevando eventuali fughe di gas. La squadra sta compiendo un buon lavoro: questa la constatazione scaturita dall'impiego di alcuni tecnici specializzati tedeschi, che nei giorni scorsi hanno controllato, per conto dell'Acegat, circa 40 chilometri di condutture. In pratica i tecnici germanici, che si sono serviti di una modernissima macchina-sonda, non hanno rilevato che qualche singola «fuga», ed un motivo di tranquillità discende dal fatto che esperti di riconosciuto valore in campo internazionale non hanno riscontrato un numero di crepe negli allacciamenti superiore a quello solitamente rilevato dalla squadra dell'Acegat. In pratica quindi il controllo effettuato dai tecnici tedeschi sui 40 chilometri di condutture è stato quasi un collaudo sull'efficienza dei normali controlli effettuati dalla municipalizzata.

Resta ancora da segnalare che i tecnici tedeschi si sono serviti di un caratteristico mezzo semovente, dotato di un compressore e due martelli demolitori, che in pochi minuti praticavano uno scavo in cui veniva introdotto la sonda, capace di captare e quindi denunciare la presenza anche di minime fughe di gas. In sostanza, il sistema adottato dalla ditta tedesca, che effettua sondaggi per conto di varie aziende municipalizzate di tutta Europa, rispetto ai controlli effettuati dai tecnici acegatini ha presentato solo il vantaggio di una maggiore celerità dell'operazione di controllo, ma sostanzialmente ha confermato anche la bontà del sistema in atto da parte dell'Acegat.

I transiti in settembre per i vari valichi

Il settore di Trieste della Polizia di frontiera ha reso noti i dati statistici relativi ai transiti attraverso i valichi del territorio nel mese di settembre. Per quanto riguarda il traffico internazionale, ossia di persone munite di passaporto, il totale dei transiti è stato di 213 mila unità, cifra sensibilmente inferiore a quella di agosto, che aveva raggiunto le 367 mila unità. Si deduce quindi che agosto è il mese tipico delle ferie di massa, e che nemmeno l'ottimo clima di settembre è riuscito a far prolungare le vacanze dei turisti stranieri. Gli italiani entrati e usciti sono stati complessivamente 53 mila; gli stranieri 178 mila.

In fatto di nazionalità, la Jugoslavia è al primo posto per i transiti dei suoi cittadini (45 mila) sostituendosi alla Germania che occupava la posizione di preminenza nei tre mesi estivi. La Germania peraltro è rimasta salda al secondo posto (40 mila transiti) seguita da Francia, Granbretagna, Svizzera, Svezia e Austria. Quest'ultima ha guadagnato qualche posizione, a scapito degli USA, Grecia, Belgio e Norvegia.

Anche il traffico locale, effettuato mediante lasciapassare, ha segnato un calo rispetto ad agosto, ma la sua entità è stata irrilevante. Infatti si sono avuti 464 mila transiti, contro i 481 mila di agosto. I residenti nel territorio sono entrati e usciti in numero di 224 mila; i residenti nelle aree adiacenti in numero di 240 mila.

Come ad ogni mese, anche nello scorso settembre il valico di Albaro Vescovà è stato il più movimentato, avendo fatto registrare 193 mila transiti, seguito da Fernetti (137 mila), Pese (40 mila), San Bartolomeo (22 mila), Monrupino, Prečenico, Lipiza, Cerei di Sopra, San Servolo, Santa Barbara e Noghere.

Il Ministro Sullo all'assise sul lavoro

Presenzierà alla proclamazione di Trieste quale sede dell'organizzazione europea

A quanto si apprende, il Ministro del Lavoro, on. Sullo, avrebbe assicurato la sua presenza a Trieste la settimana prossima in occasione del convegno dell'Istituto europeo del diritto del lavoro. Come noto, la nostra città avrà l'ambito riconoscimento di essere eletta a sede permanente di tale Istituto, che sostituisce il Bureau International du Travaille, ed entrerà in tal modo a far parte delle istituzioni promosse dal Consiglio d'Europa.

La proclamazione ufficiale avverrà durante la prima riunione dei delegati e degli esperti in diritto del lavoro dei sei Paesi della Comunità economica europea; i lavori avranno inizio il 14 ottobre e si protrarranno fino al giorno 16, presso la nostra Università degli Studi. I lavori saranno presieduti dal prof. Balzarini, direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale al nostro Ateneo.

E' appunto in previsione dell'importanza di tale assise che il Ministro Sullo avrebbe manifestato il proposito di venire a Trieste ,onde presenziare alla solenne cerimonia d'apertura.

Dichiarazioni di Colombo sul centro atomico

Il Ministro per l'Industria, on. Colombo è rientrato ieri a Roma, reduce dai lavori della 5.a assemblea generale dell'Associazione internazionale della energia atomica, svoltisi a Vienna. Era con lui il prof. Ippolito, segretario generale del CNEN.

Il Ministro Colombo si è detto lieto di aver seguito i lavori della importante assise: «Siamo soddisfatti — ha detto — il prof. Ippolito ed io, soprattutto per la nomina del nuovo direttore generale dell'organizzazione, sig. Eklund. Nel corso dei lavori — ha ancora soggiunto il Ministro — da parte italiana è stata messa giustamente in evidenza l'aspirazione e le speranze degli ambienti scientifici italiani per la creazione di un centro internazionale di fisica teorica a Trieste. Soprattutto dall'intervento del prof. Ippolito su questo problema è risultato chiaro che qualora la agenzia dovesse accettare la candidatura di Trieste, quale sede del centro, il nostro paese offrirebbe il terreno e la costruzione del centro stesso».

La commissione per il programma e il bilancio della Conferenza generale dell'AIEA ha approvato ieri a Vienna con 25 voti favorevoli, tre contrari e 11 astensioni la mozione, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, con la quale si rinvia di un anno la decisione relativa alla scelta della sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica. La mozione, presentata da Argentina, Messico, Pakistan e Jugoslavia, prendendo atto dell'offerta presentata dall'Italia in favore di Trieste, dà mandato agli organi competenti di proseguire gli studi relativi alla scelta della sede ed alla strutturazione dell'Istituto internazionale di fisica teorica, rimandando ogni decisione in proposito all'assemblea dell'anno prossimo. Poichè si prevede che l'assemblea plenaria ratificherà la mozione, ciò significa che una decisione sulla candidatura del Governo italiano per istituire a Trieste un Centro internazionale di fisica teorica verrà presa dalla conferenza generale del 1962 (settembre-ottobre).

Intanto già nella prossima estate verranno istituiti a Trieste corsi speciali di fisica teorica da parte del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Fotografie di montagna. Domani alle ore 19.30 avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la premiazione dei partecipanti alla XLI Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche: sono invitati gli espositori e tutti i soci.

Oggi nella Terza Pagina di Radio Trieste sarà trasmesso alle 12.25 un ricordo dell'avv. Riccardo Camber, sulla figura e l'opera del poeta Giulio Camber.

(Foto Mioni)

L'apparato di propulsione costituito da un motore CRDA-Fiat della potenza di 9.600 cavalli asse, imprimerà alla nave una velocità a mezzo carico di 16,5 nodi.

Lo scafo, molto elegante, viene costruito col sistema della prefabbricazione. Nella fotografia, sistemazione di un blocco prefabbricato del peso di 27 tonnellate appartenente alla cuffia di poppa.

Al Cantiere San Marco procedono alacremente i lavori per il completamento dello scafo della motonave da trasporto-carico alla rinfusa «Fenice», in costruzione per la «Italsider» di Genova.

La nuova unità, che scenderà in mare verso la fine del corrente mese, misurerà 193,40 metri di lunghezza; avrà una portata lorda di 22.400 tonnellate.

Visite di congedo del dott. Palamara

Il Commissario generale del Governo, avvicinandosi il giorno della sua partenza da Trieste, sta intensificando la sua attività protocollare. Le visite di cortesia e le visite di congedo si sono susseguite in questi giorni, portando il dott. Palamara a contatto con i più alti esponenti della vita cittadina. Anche per la giornata odierna i suoi impegni sono previsti in misura rilevante.

In mattinata il dott. Palamara riceverà in visita di cortesia il nostro direttore Chino Alessi. Successivamente saranno intrattenuti a colloquio alla Prefettura il col. Picchiotti, comandante la Legione di Udine dei carabinieri, il prof. Ranzato, dell'Unione italiana ciechi, l'ing. de Mottoni, direttore generale dell'Acegat, il prof. Martinelli, presidente del Fondo di Rotazione, il col. Rittatore, capo della delegazione dei confini, il dott. Rustia Traine, presidente dei coltivatori diretti, il cav. uff. Lipossi, presidente dell'ECA, l'ing. Bonfanti, direttore della Selad. Nel pomeriggio riceverà il Questore dott. Pace e gli altri funzionari di grado elevato della Questura.

SANGUINOSA RISSA IN UNA TRATTORIA

Mira con un temperino agli occhi della rivale

Fortunatamente l'aggredita ha riportato nella lite solo lievi ferite alle palpebre

Una violenta e sanguinosa lite tra due donne è scoppiata improvvisa, verso le 19 di ieri nella trattoria di via del Toro 6.

A quell'ora, nel locale carico di gente, due donne si sono accapigliate per delle vecchie beghe che sono saltate fuori parlando tra un bicchiere e l'altro. Ad un tratto una delle due donne ha vibrato un colpo all'altra, mentre nell'aria brillava la lama di un temperino. Delle urla selvagge hanno fatto eco alla scena, mentre i presenti si sono affrettati a separare le due litiganti.

Cos'era accaduto? Nessuno ha visto gran che. Per dei motivi di vecchia ruggine la quarantaduenne Elena Milich, abitante in via del Toro 5 e la muggesana Lidia Metori, di 35 anni, abitante in via Verdi 19, avevano attaccato briga. Nella foga della lite, la Metori ad un certo momento ha estratto un temperino, con il quale ha cercato di colpire l'avversaria agli occhi. Per fortuna la donna ha per due volte sbagliato la mira, riuscendo solo a produrre alla Milich delle ferite di taglio alle palpebre superiori dell'occhio destro e sinistro, oltre a delle lesioni escoriate allo zigomo sinistro. Dallo scontro neanche la Metori è uscita illesa: ha infatti riportato delle lussazioni agli incisivi superiori. Entrambe le donne, calmatesi, sono state trasportate all'ospedale maggiore con un'autolettiga fatta intervenire sul posto. Alla astanteria sono state medicate e dimesse. I carabinieri della stazione di via Colonia sono subito stati avvertiti del fatto ed hanno iniziato le indagini.

Feriti due scooteristi ribaltati dalla bora

Una raffica di bora più forte delle altre ha gettato a terra e mandato ieri all'Ospedale maggiore due camerieri che ritornavano a Trieste a bordo di una motoretta. L'incidente è accaduto verso le 22 a San Giovanni di Duino, all'altezza circa dell'ex posto di blocco. Alla guida del motomezzo sedeva il cameriere Giovanni Marchione, di vent'anni, abitante in via dei Giuliani 40; sul sellino posteriore sedeva il proprietario dello scooter Livio Michelini domiciliato in via Ponzianino 3.

Come abbiamo detto, una forte raffica di bora ha fatto perdere l'equilibrio al guidatore e ha rovesciato la motoretta facendo cadere i due a terra. Con un'ambulanza della CRI i feriti hanno raggiunto il nosocomio dove il Marchione è stato medicato e dimesso con prognosi di sei giorni, mentre il Michelini è stato accolto nella prima divisione chirurgica per delle contusioni e ferite in varie parti del corpo.

Alla guida della propria utilitaria il negoziante Pietro Antonio Cassani di anni 30 residente a Moraro, stava dirigendosi l'altro giorno alle ore 18 verso Udine. Sull'auto erano anche i compaesani Romano Vecchiet di anni 22 ed Ennio Blasizza di anni 24. La macchina era giunta nei pressi del sottopassaggio Saldarini, quando veniva a collisione con la automobile guidata dal commerciante Claudio Kobal di anni 27 residente a Trieste, che proveniente dalla comunale di Mariano stava per immettersi nella statale e puntava verso Gorizia. Nell'urto il Blasizza rimaneva ferito. Al locale ospedale civile gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Guarirà in otto giorni. Illesi gli altri viaggiatori. Danni di un certo rilievo riportavano le due macchine. Sul posto si sono recati per gli accertamenti i carabinieri.

PER LA MESSA A PUNTO DEGLI APPARECCHI TV

Arriverà con anticipo a Trieste il monoscopio del secondo canale

Sette soli negozi collegati con la filodiffusione che muove i primi passi piuttosto lentamente

La filodiffusione, come già estesamente annunciato, è entrata in funzione a Trieste il 1.o ottobre, unitamente ad altre grandi città italiane e a breve distanza da Roma, Torino, Milano e Napoli che per prime avevano beneficiato di tale servizio. Di esso sono noti ormai pregi e vantaggi, nonchè le spese iniziali di impianto che l'allestimento comporta per coloro che siano già abbonati alla radio o alla televisione e al telefono. Non è ancora sufficientemente noto invece che finora a Trieste, nonostante l'apprezzabile sforzo compiuto dalla direzione generale della RAI e dalla TELVE, dietro sollecitazioni dei dirigenti locali, manca ancora un'appropriata organizzazione tecnica e propagandistica, dei commercianti nei confronti del pubblico. Fino a ieri solamente sette rivenditori avevano chiesto alla TELVE, attraverso la sezione abbonamenti della RAI di via Santa Caterina, il necessario allacciamento che consentirà di dimostrare praticamente nei loro negozi il funzionamento del nuovo servizio. Ma di più evidentemente i commercianti faranno probabilmente solo quando avranno finito di dedicarsi al secondo canale della TV, attuale loro maggior impegno.

A proposito del secondo canale TV, è da registrare che il monoscopio in banda UHF sarà irradiato a Trieste una quindicina di giorni prima del 4 novembre, data fissata dalla RAI come è noto per l'inizio dei programmi sul secondo canale per sole 14 città italiane. Trieste è fra queste privilegiate, ma la necessità di costruire quasi totalmente l'impianto sul monte Belvedere, dove al posto di un ripetitore è in corso di allestimento un centro trasmittente, ha forzatamente ritardato la messa in funzione del monoscopio, sul quale dovranno essere regolati gli apparecchi approntati per il secondo canale. La promessa della direzione locale della sede RAI è formulata appunto per il completamento dell'impianto una quindicina di giorni prima del 4 novembre.

A proposito di questo problema i rivenditori, piuttosto preoccupati del ritardo, avevano avanzato una esplicita sollecitazione alla direzione locale della RAI. Ora può confermarsi che il monoscopio in banda UHF entrerà in funzione fra due settimane al più tardi. Su questo punto la RAI è fermissima, affermando che sta facendo il possibile per rispettare questa scadenza, la quale consentirebbe comunque di mettere a punto in tempo le apparecchiature televisive per la ricezione del secondo programma. Semprechè, naturalmente, i rivenditori dispongano di un adeguato numero di tecnici da utilizzare per tali delicati lavori.

Giornata decisiva per gli alloggi Ina-Casa

Per gli alloggi Ina Casa di Chiadino San Luigi quella odierna dovrebbe essere una giornata decisiva: alle 10, presso l'Ufficio del Lavoro, si svolgerà una riunione cui interverranno tutti i rappresentanti più qualificati degli enti interessati alla scottante vicenda. Alla riunione interverrà anche l'ispettore regionale dell'Ina Casa, ing. Teggia, e con tutta probabilità pure un ispettore centrale, che dovrebbe giungere espressamente da Roma. A quanto consta, nel corso della riunione odierna si cercherà la rimozione degli ultimi ostacoli che si frappongono alla consegna degli alloggi agli assegnatari.

Come noto, in particolare si tratta della fissazione, da parte dell'Ina Casa, della misura degli affitti e delle quote di ammortamento per gli alloggi a riscatto: solo dopo la comunicazione di questi dati l'IACP, amministratore delle case, potrà procedere (come ha assicurato il presidente dott. Masutto) nel più breve tempo possibile alla stesura dei contratti. A quanto consta, la sede centrale dell'Ina Casa avrebbe disposto la consegna degli alloggi già il 24 settembre, ma le pratiche relative avrebbero subito una battuta di arresto al competente Ispettorato regionale di Treviso.

Per questa sera è convocata, nella sala dei sindacati di via Pondares 8, l'assemblea degli assegnatari di Chiadino San Luigi, che verranno informati sui risultati emersi nella riunione programmata per questa mattina.

Prosegue lo sciopero al cantiere Felszegi

Un'ennesima assemblea si è tenuta ieri mattina nella sede della Lega Nazionale di Muggia, presenti tutti i dipendenti del cantiere navale Felszegi, che hanno ormai raggiunto le tre settimane di sciopero. Dopo aver fatto una dettagliata relazione sull'attuale situazione, il dott. Fabricci della CCdL ha avanzato la proposta di impegnare i lavoratori metalmeccanici, in segno di solidarietà con gli scioperanti, a sottoscrivere un'ora di lavoro alla settimana onde far fronte alle più urgenti necessità degli operai del cantiere navale muggesano.

I rappresentanti dei lavoratori hanno inoltre chiesto di conferire con il Commissario generale del Governo, onde sollecitare il suo intervento per una immediata e favorevole composizione della vertenza.

A sua volta il comitato provinciale della D.C., riunitosi ieri sera, ha preso in esame il problema del cantiere Felszegi e, facendo proprie le dichiarazioni rese recentemente dalla segreteria e dall'esecutivo, ha voluto riconfermare la solidarietà ai lavoratori in sciopero.

Nel corso di un'assemblea protrattasi fino a tarda ora alla Camera Confederale del Lavoro, sono stati esaminati iersera i problemi del cantiere San Marco, non ancora risolti, venendo infine alla determinazione di indire uno sciopero di protesta di un'ora, a titolo dimostrativo.

Stamane le onoranze ai Caduti in Albania

Una commovente cerimonia avrà luogo stamane, alle ore 10, al cimitero cattolico di Sant'Anna: nella cappella del Camposanto verranno benedette le salme dei Caduti triestini in Albania, magg. Giulio Camber, ten. Renzo Signoretto, ten. Bruno Primosich e marinaio Marcello Loser. I resti mortali del magg. Camber troveranno riposo nel cimitero militare, accanto ai commilitoni che fecero olocausto della propria vita per la Patria, e quelli degli altri tre eroici combattenti nelle rispettive tombe di famiglia. Alle salme dei Caduti saranno resi gli onori militari.

OSCURO FATTO STANOTTE AD AURISINA

Ridotto in fin di vita da una ferita misteriosa

Un degente esanime al rientro nel Sanatorio dopo una breve uscita - Vittima di incidente?

Di un grave e sinora inspiegabile incidente è rimasto vittima ieri sera il meccanico Armando Roset, di 36 anni, abitante al numero 89 di Aurisina, attualmente ricoverato al sanatorio «Pineta del Carso» di quella località. L'uomo, che non è in grado di parlare, è stato accolto verso le 23 di ieri all'ospedale maggiore con prognosi riservata per una ferita lacero contusa alla regione temporale destra, otorragia destra e stato subcommozionale.

Cosa sia accaduto al Roset nessuno — per il momento — è in grado di spiegare e su questo oscuro ferimento stanno indagando i carabinieri della Stazione di Aurisina.

Nella giornata di ieri il Roset aveva ottenuto dalla direzione del sanatorio un permesso di uscita valido alcune ore. Alle 13 è uscito dalla casa di cura dove doveva far ritorno verso le 20.30. Puntuale, a quell'ora egli è rientrato e si è subito recato nella sua stanza, che divide assieme ad altri degenti. Nessuno sul momento si è accorto di nulla. Solo quando egli si è buttato sul letto, i compagni di stanza hanno notato che il Roset era sanguinante ed emetteva dei prolungati lamenti. Qualcuno ha avvertito immediatamente il medico di turno, il quale ha visto il malato ed ha provveduto a farlo trasportare all'infermeria. Mentre il medico medicava il ferito è stato telefonato alla CRI per chiedere l'intervento di un'autolettiga. Il Roset è stato così avviato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con tutta urgenza nella prima divisione chirurgica. I medici — come abbiamo detto — si sono riservati la prognosi.

Cos'è accaduto al Roset? E' stato investito da qualche auto o motomezzo, oppure è semplicemente caduto, prima di entrare al sanatorio o dopo? Le indagini dovrebbero dare oggi la risposta.

Certificati anagrafici delle delegazioni periferiche

Con particolare favore è stata accolta in città la notizia dell'iniziativa presa dall'assessore all'anagrafe e stato civile, cav. Bazzaro, di decentrare i servizi esplicati dagli uffici di via Diaz per alleggerirne il lavoro ed evitare agli abitanti delle zone maggiormente distanti dal centro cittadino il disagio di raggiungere la sede centrale. In particolare la Giunta ha deliberato che i certificati di carattere non urgente possano venire richiesti presso le delegazioni municipali di Opicina, Prosecco e Santa Croce. Le delegazioni stesse provvederanno a procurarsene copia presso l'Ufficio anagrafe di via Diaz, e quindi a consegnarli ai richiedenti, evitando loro il disagio del «viaggio» in città.

E' questa una prima fase della ristrutturazione dei servizi dell'Ufficio anagrafe programmata dall'assessore Bazzaro, che a quanto consta è impegnato nell'attuazione di un atteso programma: quello della meccanizzazione dei servizi, che dovrebbe portare al rilascio di tutti i certificati nel tempo di due-tre minuti, come avviene in molte altre città, dove sono state del tutto cancellate le «code» ormai consuete in via Diaz.

Partecipazione titina a una manifestazione del P.C.

La Federazione triestina del PCI sta perdendo gradatamente la propria autonomia, strappata al momento della sua affiliazione al PCI su scala nazionale. Questa la considerazione di fondo riflettente alcuni episodi dei quali sono stati protagonisti, negli ultimi tempi, alcuni responsabili del locale partito comunista, e segnatamente l'on. Vidali. In sostanza, alcune agenzie di stampa rilevano che appunto la direzione centrale del PCI ha imposto un riaccostamento dei comunisti triestini a quelli titini. Ciò è accaduto anche domenica scorsa, durante una manifestazione svoltasi a Santa Croce per il quarantesimo de «Il Lavoratore», il periodico della federazione triestina del PCI. Assieme a una rappresentanza ufficiale del PCI, sono intervenuti infatti per la prima volta dopo la «scomunica» del Cominform, rappresentanti ufficiali della gioventù jugoslava. Rilevano al riguardo le agenzie che l'invito agli jugoslavi è stato fatto direttamente dalla direzione centrale del PCI.

PER TRIESTE E IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Varato il programma delle autolinee turistiche

Dopo la recente conferenza nazionale di Stresa sui problemi del traffico e della circolazione, domenica 15 ottobre avrà inizio a Taormina la quattordicesima conferenza, pure a carattere nazionale, per l'istituzione di autolinee di gran turismo per il prossimo anno. Gli incontri si protrarranno per una settimana ed alla stessa parteciperanno, oltre ai rappresentanti dei Dicasteri interessati ai problemi dei trasporti e del turismo, tutti i capi compartimento della motorizzazione civile, assieme ai dirigenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione.

L'Associazione nazionale autoservizi in concessione sarà rappresentata dal Consiglio di presidenza e dalla segreteria nazionale; interverranno anche i rappresentanti delle aziende degli autotrasporti viaggiatori. I lavori della commissione si concluderanno con la partecipazione dei Ministri dei trasporti e del turismo, i quali esporranno il programma governativo in materia di potenziamento dei servizi automobilistici e del turismo in generale.

Alla conferenza parteciperà pure l'ing. Vitolo, direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile per il Friuli-Venezia Giulia, al quale è demandato il compito di avanzare le richieste per la zona di sua competenza. Per quanto riguarda la nostra città, nessuna novità sostanziale è prevista, dato che si tratterà unicamente di richieste per il rinnovo delle autolinee alle stesse condizioni degli anni scorsi. Tali linee concernono la Trieste - Ortisei (estiva), la Trieste - Auronzo - Misurina, quella che arriva fino a Bolzano (estiva) e quella che porta a Cortina d'Ampezzo, la Dobbiaco - Trieste, la Trieste - Rifugi alpini, la Trieste - Fusine Laghi, la Trieste - Canazei (estiva) e quelle a carattere locale, quali la Trieste - Castello di Miramare, quella che porta fino alla Vedetta d'Italia (ambedue estive e quella ancora, prettamente turistica, del «Giro della città», in funzione tutto l'anno.

Per la zona del Friuli le richieste di rinnovo riguardano la Tolmezzo - Lago di Braies - Tolmezzo, a circuito chiuso, la Ampezzo - Giro dei quattro Passi dolomitici, la Lignano - Desenzano - Sirmione - Lignano, la Lignano - Aquileia - Trieste - Redipuglia - Lignano, la linea Gorizia - Udine - Abano Terme - Salsomagiore e quella che da Grado porta a Venezia. Per questa zona, contrariamente alla nostra città, vi sono delle novità, e riguardano l'istituzione di linee sulla Lignano - Aquileia - Cividale - Lignano (a circuito chiuso), sulla Udine - Cividale - San Daniele - Udine (anche a circuito chiuso) e sulla Lignano - Udine - San Daniele - Tarcento - Cividale - Udine - Palmanova - Lignano, dalle stesse caratteristiche, pertanto, delle altre due. La richiesta d'istituzione di queste tre nuove linee è partita dall'iniziativa di vettori della zona, i quali ritengono che le stesse possano rientrare nell'interesse delle popolazioni di quelle zone.

Le linee del Friuli, com'è noto, servono essenzialmente i villeggianti, soprattutto stranieri, per i continui spostamenti a scopo di gita nel periodo estivo, a differenza di quelle triestine che servono propriamente il turismo triestino. E' da notare infatti che le autolinee di Udine hanno tutte soltanto carattere estivo, mentre quelle di Trieste funzionano in maggioranza sia nel periodo estivo che invernale.

Davanti all'alloggio popolare di via Pondares è accidentalmente scivolata ieri sera verso le 18 la sessantottenne Teresa Zuber Audrich domiliata in via Bramante 8. Nella caduta la donna ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro con ecchimosi multiple alla fronte, al volto, alle ginocchia e ai gomiti. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, la Audrich è stata ricoverata nel reparto ortopedico.

VOTI DEGLI ARCHITETTI AL CONVEGNO DELLA PROVINCIA

Spazi e arredi nelle scuole in funzione dell'insegnamento

Moderne concezioni dell'assistenza ai caratteriali

Il Convegno di studio, organizzato dalla Amministrazione provinciale, sull'assistenza al caratteriale e all'insufficiente mentale si è concluso ieri alla Università degli studi con la presentazione di cinque relazioni riguardanti i problemi di architettura esterna e interna degli istituti medico pedagogici. La seduta mattutina si è aperta con una presentazione dell'arch. Rogers, il quale ha affermato fra l'altro che l'architettura non è estetica pura ma un processo di cui la forma è la conclusione.

La prima relazione è stata presentata dall'arch. Montesi di Trieste, sul tema «Architettura e caratteri distributivi generali: spazio e ambiente». Egli ha sostenuto che il complesso edilizio deve essere rapportato alla personalità di coloro che lo abitano, precisando la necessità che siano chiarite anticipatamente in sede di progettazione le destinazioni degli ambienti, facendo così dell'architetto un interprete anzichè un esecutore. Egli ha messo in evidenza pure l'importanza del concetto di spazio, partendo dalla premessa che esso è concepito dai bambini in modo diverso dagli adulti. Ed è esigenza vitale da parte dei ragazzi di organizzare la loro vita, per cui va considerata tale necessità con una interpretazione architettonica che offra la possibilità di stimolare l'immaginazione e la fantasia dei minori. Ha concluso precisando che lo spazio interpretato in senso architettonico deve costituire uno dei mezzi terapeutici per i caratteriali e gli insufficienti mentali.

Cicconcelli di Roma ha svolto la sua relazione sui dormitori, sull'infermeria, sulle aule di insegnamento, di studio e di lavoro. Egli ha ribadito il concetto che gli spazi vanno posti in funzione dei cicli di insegnamento per cui le aule devono formare nuclei funzionali, disposte in numero di tre attorno a una stanza di ricreazione. Nell'aula i banchi devono essere mobili, affinchè l'aula offra un senso di conforto e di protezione. Gli arredi ambientali devono essere rapportati alle condizioni psichiche e fisiche dei bambini e alle loro possibilità psico-motorie. Sotto l'aspetto formale, ha precisato, le scuole italiane, vecchie e nuove, sono disadatte anche per i fanciulli normali.

Calabi di Venezia ha affermato che gli istituti medico pedagogici dovrebbero organizzare la vita dei bambini ospitati in modo da formare dei gruppi di una quindicina di ragazzi, e ciascun gruppo avrebbe relazioni con gli altri nei refettori, nelle sale di soggiorno, negli spazi all'aperto. Si è diffuso poi nella descrizione di una «casa per bambini» di Amsterdam, articolata a modello di un villaggio.

L'arch. Turner di Nottingham ha parlato sull'organizzazione degli istituti e sull'assistenza in Granbretagna, soffermandosi sulle esigenze di costruire edifici di un piano, con superfici lisce e lavabili, con prato o giardino e con pareti interne a tonalità cromatiche variabili secondo gli assistiti. L'ultima relazione, presentata dall'arch. Brera di Ginevra, ha rilevato che il bambino si trova a suo agio in un ambiente creato per lui, e ha messo in risalto l'effetto esercitato da vari elementi, quali tinte, colori, luci, mobili, sulla sua psiche. L'autore ha concluso con una disamina degli istituti esistenti in Svizzera.

Nella giornata di ieri sono intervenuti nelle discussioni sulle relazioni: dott. de Santignon, prof. Colli Grisoni, arch. Rogers, prof. Gozzano, prof. Visalberghi, dott. Giordano, prof. Musatti, prof. Masucco Costa, prof. Mazzetti, prof. Bollea.

Nella giornata odierna i partecipanti al convegno di studio effettueranno una visita archeologica ad Aquileia e visiteranno la Grotta Gigante.

Pronta la galleria di via Teatro Romano

SI APRE OGGI AI PEDONI

Questo pomeriggio, alle ore 17, sarà inaugurata con semplice cerimonia la nuova galleria pedonale che congiunge via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli. Il riadattamento del traforo è stato eseguito dall'Impresa Fernando Rossignoli per conto del Genio Civile. La galleria consentirà un notevole accorciamento del percorso per i pedoni che dalla zona di San Giacomo - piazza Sansovino - Barriera desiderano raggiungere il centro cittadino senza percorrere il corso Italia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 17,1; umidità 57 per cento; pressione mb. 1017, in irregolare aumento; temperatura del mare 20; vento km. 22 da N-E.

Oggi: San Placido. Il sole sorge alle 6.07, tramonta alle 17.39. La luna è nata all'1.35, tramonta alle 15.55.

Maree - OGGI: alta alle 7.46, cm. 32 e alle 19.19, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 13.48, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.02, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 4 ottobre 1961

MORTI: Pertoto in Chicco Erminia anni 76, Caselli Rodolfo a. 81, de Janiszewsky Alfredo a. 74, Benedettich ved. Orlando Francesca a. 81, Giacomini Pietro giorni 19. Krzisnik ved. Flego Slavislava a. 47. Michelin Antonia a. 82.

Nascite denunciate: 4.

DOPO UN CORSO PREPARATORIO E UN ESAME DI IDONEITA'

Pronti i 392 rilevatori al censimento dei triestini

Sono studenti e impiegati disoccupati - Stamane inizia la distribuzione dei moduli che si concluderà entro il 14

Una schiera di 392 rilevatori è pronta a scattare domani per «fotografare» il volto demografico ed economico-produttivo del Comune di Trieste: saranno incaricati di recapitare a domicilio modelli di rilevazione, che poi ciascun capofamiglia dovrà compilare.

A superare la prova di idoneità, cui sono stati sottoposti nei giorni scorsi, dopo aver presenziato a una serie di lezioni sulle norme per la compilazione dei moduli e sui loro specifici compiti, sono stati — nel nostro Comune — complessivamente 435 candidati. Già per poter frequentare il rapido corso dovevano essere in possesso dei necessari requisiti, quali il titolo di studio, l'età, le doti morali e culturali, ecc. Ne sono stati dichiarati idonei 45 in sopravvanzo, che saranno destinati a supplire eventuali dimissionari, malati improvvisi, e via dicendo.

L'elenco dei 392 rilevatori effettivi è già stato denunciato dal Comune alla Prefettura; ciascuno di essi, inoltre, ha già ricevuto a domicilio l'avviso di convocazione per la riunione, tenutasi ieri sera, che praticamente ha concluso il lungo e febbrile lavoro preparatorio: nella riunione gli ufficiali di censimento hanno infatti ricevuto le ultime raccomandazioni in tema di cortesia, delicatezza e riservatezza, doti indispensabili — unitamente alla pazienza — nel contatto con il pubblico. E sono stati congedati preparati al lavoro di distribuzione dei moduli, che avrà inizio stamane.

I 392 rilevatori sono distribuiti secondo una media di poco meno di venti aggregati a ciascuna delle 21 sedi, corrispondenti all'incirca ai vari rioni in cui si suddivide la città, e facenti capo agli uffici comunali periferici; nelle varie sedi i rilevatori ritireranno i moduli prima dell'inizio del giro quotidiano, chiederanno spiegazioni nell'eventualità di qualche inattesa difficoltà di compilazione per essi insuperabile, e infine consegneranno i moduli loro restituiti dopo il 15 ottobre. Entro il giorno 14, infatti, tutti i moduli saranno già stati distribuiti e sarà fornita qualsiasi spiegazione richiesta a voce; da ricordare che a ciascun cittadino sarà anche consegnato un chiarissimo volantino esplicativo indicante alcune avvertenze pratiche per la compilazione del foglio di famiglia.

Un volantino sperabilmente superfluo, dato che i rilevatori dovrebbero essere perfettamente in grado di soddisfare ogni dubbio di ciascun compilatore, dopo aver sostenuto un corso d'istruzione protrattosi per sei giorni, finito il quale sono stati sottoposti a una prova (in base alla quale sono stati appunto selezionati i 392 ufficiali di censimento) consistente nella soluzione di speciali questionari.

Chi sono, infine, i rilevatori, cioè quelle persone che da oggi fino al giorno 15 busseranno a tutte le porte della città per recapitare i moduli? Nella gran parte si tratta di studenti (che potranno così pagarsi le tasse scolastiche e i libri col frutto di un'occasionale, benvenuta, prestazione di lavoro) e di impiegati disoccupati; fra questi ultimi figura anche un contingente di ex dipendenti dell'«Amigoni», la ditta che nell'attuale censimento non risulterà più residente a Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Eco di Fiume

E' uscito il n. 5-6 dell'«Eco di Fiume», dei mesi di agosto e settembre, con un ricco corredo di articoli di varie personalità, del piccolo mondo fiumano raccolto a Trieste; piccolo, ma sempre vitale e di grande entusiasmo. Il periodico è già al quarto anno di vita; il presente numero reca articoli del prof. Attilio Depoli, studioso di storia fiumana che ha collaborato anche recentemente nel fascicolo del Circolo della Cultura e delle Arti, per la Mostra Giuliana del Risorgimento. Sui «legionari di Cherso» scrive Sisinio Zuech e, su Gabriele d'Annunzio l'Ambasciatore Armando Odenigo, su «fiumani illustri» Livia Purhart. I fiumani e gli amici della causa di Fiume possono chiedere il fascicolo alla Lega Nazionale.

Le colonie della Lega

Ieri sera, nella sede centrale della Lega Nazionale, si è dato convegno tutto il personale che durante l'estate scorsa ha prestato la propria opera nelle due colonie montane di Fusine e Villa Santina. Il presidente ing. Muratti ed il segretario centrale dott. Salvi hanno espresso agli intervenuti il più vivo elogio per la collaborazione appassionata offerta con spirito di dedizione e di sacrificio che trae motivo dalla tradizione e dagli ideali ognora perseguiti dalla Lega Nazionale nei suoi settanta anni di vita. Essi hanno infine rinnovato i sentimenti di gratitudine del Sodalizio dicendosi certi di poter contare in ogni circostanza sulla loro apprezzata opera. Alla fine della riunione che si è svolta in una gioiosa atmosfera di collegialità e di nobili propositi è stato offerto un rinfresco.

Nuovi alloggi

Si svolgeranno sabato le cerimonie inaugurali di due edifici realizzati dalle Cooperative edilizie aderenti alla Camera del lavoro. Alle 11 verranno consegnati agli assegnatari gli alloggi costruiti dalla Cooperativa Edera in via Pompeo de Brigido, mentre alle 12.30 si svolgerà la consegna delle chiavi dell'edificio realizzato dalla Cooperativa Timavo in Pendice Scoglietto.

Voce Giuliana

L'accordo sui beni artistici, siglato dall'Italia e dalla Jugoslavia e di cui non si conosce ancora il testo ufficiale è commentato, alla luce delle indiscrezioni di parte jugoslava, la «Voce Giuliana». Il quindicinale si occupa inoltre di altri problemi che interessano le collettività istriane, fra cui quello delle pensioni di guerra e il rimborso dei dinari depositati presso le banche di Capodistria e di Umago. La rubrica «Istria oggi» è riservata questa settimana alla cittadina di [illegible] con numerose notizie e fotografie. La pagina dedicata alle feste delle comunità contiene la cronaca del raduno [illegible] e della celebrazione del [illegible] anniversario della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona.

Club dei fiori

Ieri all'Hotel Excelsior Palace ha avuto luogo la riunione del comitato consultivo del Club dei Fiori; la presidente [illegible] ha sottolineato l'importanza che le iniziative del sodalizio vanno assumendo [illegible] negli ambienti regionali in cui si è sempre più diffuso amore per i fiori e per le piante. Il direttore del Club [illegible] Natti ha quindi svolto un'ampia relazione sull'attività svolta dal Club durante l'anno sociale 1960-61 rilevando in particolare il concorso scolastico «Il mio fiore» e il concorso di decorazioni floreali a carattere natalizio. Ha illustrato quindi il programma per l'annata 1961-62 che comprende un corso teorico pratico [illegible] dei fiori e [illegible], una esposizione di [illegible], il terzo concorso scolastico «Il mio fiore preferito» [illegible] alla 9.a Mostra internazionale del fiore, che avrà luogo dal 21 aprile al 1.o maggio del prossimo anno.

Foto sotterranee

Il Gruppo Triestino Speleologi ha ottenuto [illegible] alla I Rassegna nazionale di fotografia speleologica bianco e nero «Stalattiti d'Oro», organizzata dal Gruppo Speleologico Piemontese sotto l'egida della Società Speleologica Italiana a Torino. Il concorso dei triestini a questa manifestazione, organizzata nell'ambito di «Italia '61», viene [illegible] sione all'esposizione di [illegible] grafie di tre [illegible] Boschini, Cu[illegible] getti presenti [illegible] tori. Il pres[illegible] ciano Benede[illegible] ta coppa d[illegible] provinciale p[illegible]

Superimpermeabili Delfino!

I migliori del mercato europeo. Brevetto Imperpel, Bayer Leverkusen, Creazioni 1962. Rivolgetevi per Trieste: TESSUTI MODELLO PATERNOST, via S. Lazzaro 20, I p.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

UNA RETATA DELLA SQUADRA TURISMO E TRAFFICO

Denunciati sei ambulanti che esercitavano abusivamente

Quattro sono profughi stranieri - Procacciatori e venditori senza le debite licenze - Liberare la città dai «pataccari»

Gli agenti della Squadra turismo e traffico hanno effettuato ieri una retata fermando sei uomini che esercitavano abusivamente il mestiere del procacciatore ambulante di affari e due di questi che vendevano merci senza licenza. L'operazione compiuta dalla polizia rientra nel quadro della lotta per la repressione del commercio abusivo e per il risanamento di certe zone della città dove pullulano insistenti mendicanti e «pataccari».

Nella giornata di ieri l'altro, in piazza Ponterosso, gli agenti sono riusciti a cogliere in flagrante alcuni profughi jugoslavi che avvicinavano gli stranieri, specie quelli della loro stessa lingua, e li conducevano nei tanti negozietti che si aprono in quella zona. In cambio di questo servizio (che non sempre era gratuito per gli stessi acquirenti) i «procacciatori d'affari» ricevevano un compenso da parte dei negozianti.

Per violazione all'art. 121 del testo unico della legge di Pubblica sicurezza, che prevede appunto la denuncia all'autorità giudiziaria di quanti esercitano un mestiere ambulante senza il regolare permesso rilasciato dalle autorità competenti, sono stati denunciati i seguenti profughi jugoslavi alloggiati al Campo profughi di San Sabba: il diciottenne Stanislao Radicic, Ivan Kasic, di 28 anni, Josip Nemet, di 33 anni, e il ventunenne Holet Vlahne, profugo albanese.

Sono stati denunciati anche due cittadini italiani, Giuseppe Dei Bello, di 31 anni, abitante in via Martiri 13, e Giovanni Conigliano, di 34 anni, alloggiato al Silos in piazza Libertà 9, i quali devono inoltre rispondere al reato contemplato dall'art. 669 del Codice penale che prescrive l'obbligo di una licenza a chi esercita il mestiere del venditore ambulante.

Mostra regionale d'arte figurativa

Il Sindacato regionale delle Belle Arti, che raggruppa gli artisti qualificati della regione, in apertura della stagione artistica cittadina, bandisce una Mostra d'arte figurativa che verrà allestita alla Galleria del Teatro Nuovo ed inaugurata nel mese di novembre 1961.

Alla Mostra possono partecipare tutti gli artisti che operano nella regione, con opere di pittura, scultura e bianco nero. Il consiglio direttivo del Sindacato ha nominato una commissione composta dagli artisti: Marcello Mascherini presidente, Franco Orlando segretario, Edoardo Devetta, Nino Perizi e Dino Predonzani. Detta commissione avrà l'incarico della scelta delle opere e procederà all'assegnazione dei premi messi in palio.

Il consiglio direttivo ha messo a disposizione un importo di lire 150.000 da assegnarsi a giovani artisti espositori che non hanno avuto ancora dei riconoscimenti ufficiali. Onde poter presentare nella rassegna le migliori forze artistiche verrà ospitato un gruppo di artisti tra i più qualificati del Friuli. Il termine di consegna delle opere è fissato dal 23 al 25 di ottobre presso la Galleria del Teatro Nuovo. Il regolamento-bando verrà diramato agli interessati.

LA BREVE DOMENICA DI DUE GIOVANI AMICI

Hanno mangiato e rubato nell'appartamento disabitato

Arrestati lunedì mentre smerciavano preziosi

Tra le bancarelle di piazza Ponterosso gli agenti della Squadra mobile, guidati dal capitano Albertelli, hanno colto in flagrante, verso le 14 di lunedì, due giovani che tentavano di vendere degli oggetti di oro rubati il giorno precedente in un appartamento di via del Bosco.

I due, il ventenne Salvatore Quinto, abitante in via Guerrazzi 9, e Franco Michieli, di 21 anni, residente a Venezia, [illegible]

[illegible]

ve sono stati fermati dalla Mobile. Ne è seguita una denuncia in stato di arresto per furto pluriaggravato.

Contratto di lavoro nel settore farmaceutico

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CGIL informa che nei giorni scorsi si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dei grossisti di specialità medicinali e prodotti farmaceutici. [illegible]

Attività del Sindacato ex appartenenti alla P.C.

Il consiglio direttivo del sindacato ruolo speciale ex appartenenti alla Polizia civile della Venezia Giulia [illegible]

definiscano tutti i problemi rimasti ancora aperti.

Non pochi sono infatti — rileva il consiglio direttivo — gli ex poliziotti che, assegnati in base alla legge 1600 presso alcune amministrazioni statali, vengono sistematicamente rimandati a casa mentre, d'altro canto, ad altri vengono conferite mansioni inadeguate alla loro qualifica, anche se generica, di impiegato, o sottoposti a turni di servizio notturni e festivi senza percepire le spettanti indennità. Altro motivo di disagio deriva dal fatto che la categoria, pur sopportando i maggiori disagi, ha conseguito ben pochi e discutibili benefici dalla legge 1600; infatti, come altre volte rilevato, a circa il 70 per cento della categoria è stato assegnato il coefficiente 131 che comporta uno stipendio mensile di 32.750 lire. E' vero — si osserva — che lo stipendio viene integrato con un assegno personale non riassorbibile negli aumenti periodici dello stipendio e dell'aggiunta di famiglia, ma è anche vero che detto assegno non è «pensionabile» e non comporta alcun beneficio, a quanto risulta almeno, agli effetti della tredicesima mensilità. Altro punto negativo è la carriera bloccata, e ne consegue che i coefficienti ora assegnati rimarranno invariati anche quando l'interessato avrà raggiunto il limite massimo di servizio.

Considerate le continue richieste della categoria, il sindacato convoca per oggi alle ore 15 i fiduciari del Ministero degli Interni e alle ore 17 i fiduciari di ufficio, al fine di esaminare l'opportunità di proclamare l'agitazione della categoria, onde risolvere almeno i problemi più immediati che possono venir definiti in sede locale.

L'Università Popolare per i nuovi tecnici

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Nuove realizzazioni nel campo scolastico e dell'assistenza ai minori: un luminoso salone risultato dei lavori di ampliamento in corso presso l'Istituto della Provincia in Strada di Fiume

Premiati all'ENALC i migliori apprendisti

Ha avuto luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, la premiazione degli allievi dei corsi d'insegnamento complementare per apprendisti svolti dall'ENALC nell'esercizio 1960-61. I premi, assegnati dal Ministero del Lavoro e della Presidenza Sociale, consistono in un attestato di diligenza e profitto congiunto ad un assegno di lire 3000 per i tre migliori allievi di ogni singolo corso e di un attestato di assiduità congiunto ad un assegno di lire 1000 per i tre allievi di ogni singolo corso che avevano compiuto il minor numero di assenze.

Dei duemila apprendisti che hanno preso parte, nell'esercizio 1960-61, ai corsi d'insegnamento complementare svolti dall'ENALC, sono stati premiati 392. Di questi, 258 erano donne e 134 uomini: il premio di diligenza e profitto è stato assegnato a 207 allievi, quello di assiduità a 185 allievi. Tra i premiati, figurano anche 49 lavoratori che, assolto il periodo di apprendistato, sono passati in categoria.

Nel corso della simpatica cerimonia, il direttore regionale dell'ENALC ha rivolto ai presenti il compiacimento dell'ente per l'iniziativa del Ministero e si è felicitato con i premiati, dopo aver illustrato il significato della manifestazione. Il dott. Pietro Rabusin, presente in rappresentanza dell'Ufficio regionale del lavoro, ha porto ai presenti il saluto del direttore dell'ufficio ed ha commentato le finalità della legge sull'apprendistato.

UN'AMPIA INCHIESTA DEL MOVIMENTO LAVORATORI G.I.A.C.

Gli apprendisti sono soddisfatti delle loro scelte professionali

Il 22 p.c. dei giovani non ha adempiuto l'obbligo scolastico mentre il 27 p.c. non frequenta i corsi complementari

L'apprendistato è stato oggetto di una inchiesta da parte del Movimento lavoratori della GIAC, per sondare e studiare su un piano concreto di iniziative i problemi e le soluzioni propri di un organismo che si propone di accogliere i giovani per educarli e prepararli professionalmente.

Questa inchiesta si proponeva di indagare profondamente nell'animo dei giovani, di accertare il grado di preparazione professionale, di interpretare il loro atteggiamento nel confronto del mondo che li circonda, d'esaminare le loro condizioni familiari ed i rapporti con i datori di lavoro. Sentire, insomma, se questi giovani sono soddisfatti del loro lavoro, oppure se vivono passivamente l'esperienza dell'apprendistato, ignari delle loro possibilità.

Tale iniziativa è risultata subito assai difficile. Il giovane entra nel mondo del lavoro senza una preparazione professionale, e si trova così immediatamente di fronte ai molteplici problemi che il lavoro gli impone; il giovane operaio si trova nella necessità di crearsi una personalità, di modellare il suo modo di pensare e di agire secondo il comportamento proprio ad un adulto e non ad un adolescente.

L'ambiente dove si è sviluppata questa inchiesta non è omogeneo. Infatti alle domande rivolte ai giovani apprendisti, hanno risposto operai della grande industria e quelli dell'artigianato, sicchè i dati assunti presentano in qualche caso delle difficoltà di interpretazione. Ma era già importante segnalare l'esistenza di taluni problemi e la sincerità dei giovani è stata un aiuto prezioso.

Il primo punto di questa inchiesta verteva sul grado di istruzione di questi giovani. Per quanto riguarda la scuola frequentata, circa il 63 per cento degli apprendisti ha frequentato regolarmente l'avviamento professionale, mentre il 22 per cento dei giovani ha dichiarato di essere in possesso della sola licenza elementare. In numero esiguo appaiono invece coloro che sono privi di licenza elementare e coloro che hanno frequentato la scuola tecnica o media. Da questi primi dati statistici, richiamandoci alla legge sull'istruzione obbligatoria fino al quattordicesimo anno di età, è evidente che si presenta una grave deficienza. A compensare, sia pure in parte, a questa carenza dovrebbero contribuire i corsi complementari. Risulta invece, che circa il 27 per cento non partecipa ai corsi per apprendisti.

E' risultato anche che circa il 15 per cento non percepisce compenso straordinario ed il 15 per cento guadagna meno di diecimila lire al mese. Ben 63 per cento degli interrogati ha risposto di non conoscere la legge sull'apprendistato.

Da queste considerazioni di carattere generale ed esaminando poi il comportamento dell'apprendista sul posto di lavoro, si può trarre una rapida sintesi di quelle che sono le aspirazioni del giovane dopo le prime esperienze. L'85 per cento degli interessati, alla domanda se attualmente possono imparare bene il mestiere, hanno risposto affermativamente, dichiarandosi soddisfatti della strada intrapresa e contrari all'idea di scegliere un altro mestiere. Da tali affermazioni si devono senz'altro trarre delle conclusioni favorevoli, perchè è dimostrata la ferma volontà di questi giovani decisi ad inserirsi nella vita del lavoro apprendendo tutti i segreti del mestiere.

Anche la maggior parte dei datori di lavoro cercano di cooperare alla formazione del lavoratore del domani indirizzandolo ai corsi complementari per apprendisti. Infatti il 70 per cento dei padroni giudicano produttiva e necessaria la frequenza degli apprendisti ai corsi, mentre un'altra percentuale, il 27 per cento, non reputa necessario aderire a tale iniziativa.

Un altro tema trattato in questa interessante indagine, riguardava le preferenze degli interessati nella scelta dell'indirizzo professionale. In ciò, il settore dell'artigianato ha riscosso i maggiori suffragi, seguito da quello dell'industria e, in piccola percentuale, il 19 per cento, da quello del commercio. Non meno interessante la domanda circa l'effettuata visita medica del giovane prima di iniziare il lavoro. Le risposte positive sono state del 57 per cento, mentre una percentuale abbastanza alta ha risposto negativamente.

Un avvenire di lavoro sicuro per questi giovani dipende in fondo dalla positiva risoluzione di questi e di tanti altri problemi della categoria, che l'apprendistato deve tenere presente nei suoi programmi.

DUE INFORTUNI ASSAI SIMILI IERI MATTINA

Calcinacci che cadono in casa e sulla strada

Feriti i coniugi che stavano dormendo e un passante lungo via della Guardia

In maniera piuttosto brusca sono stati svegliati ieri mattina due coniugi che abitano in un appartamento di via Matteotti 3. Verso le 4 una pioggia di calcinacci, staccatisi dal soffitto, ha investito il letto matrimoniale di Maria e Vittorio Cuperlo, ferendo — per fortuna in maniera non grave — i due. Mentre l'uomo ha riportato soltanto delle contusioni guaribili in pochi giorni, la donna presentava una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla guancia, per cui si è provveduto subito a telefonare alla CRI. Con un'autolettiga i due coniugi sono stati avviati allo Ospedale maggiore, dove il marito è stato medicato e quindi dimesso, mentre la signora è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Di un quasi analogo incidente è rimasto vittima verso le 11 di ieri il pensionato Luigi Martellini, di 72 anni. Egli stava camminando lungo la via della Guardia quando, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 9, è stato colpito al capo da calcinacci che s'erano improvvisamente staccati dal muro dell'edificio. Qualcuno ha avvertito la Croce Rossa e il pensionato è stato trasportato all'ospedale con l'autolettiga giunta poco dopo sul posto. Il medico di turno all'astanteria lo ha trattenuto nel reparto osservazione per un lieve stato di choc e delle escoriazioni alla regione parieto-occipitale destra. Guarirà in pochi giorni.

Si ferisce aprendo un barattolo di caffè

Una profonda ferita da taglio al palmo della mano destra si è prodotta ieri poco dopo le 17 la casalinga Nerea Stabon, di vent'anni, mentre stava aprendo un barattolo di caffè, conservato sotto vuoto, nella cucina della sua abitazione in via Crispi 85. La giovane si è presentata poco dopo da sola all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

«Anche a nome di numerose famiglie interessate» un lettore ci scrive per lamentare che «in questi giorni accade di udire nelle librerie vivaci scambi di opinioni, non troppo garbate, tra i poveri genitori che reclamano il nuovo prezzo (ribassato, con decreto di urgenza del CIP, del 10 per cento) per i libri delle elementari e i venditori perchè il provvedimento non trova sempre attuazione pratica».

E' stato deciso che d'ora in poi lo sconto deve essere senz'altro applicato: l'Associazione italiana dei librai ha dato infatti disposizione a tutte le aziende consociate di vendere libri con la prescritta riduzione, riservandosi d'intervenire in seguito presso gli organi governativi e di ricorrere al Consiglio di Stato per la rifusione dei danni economici subiti in seguito al fatto che a sopportare l'onere sono essi librai anzichè gli editori; d'altro canto l'Associazione italiana editori ha deciso di subire l'applicazione del provvedimento del CIP, limitatamente alle nuove forniture che saranno effettuate alle librerie.

Un gruppo di lettori che abita in strada del Friuli, presso il Faro della Vittoria, si domanda quando inizieranno i lavori per l'allargamento della suddetta strada. «Attualmente — essi scrivono — questa strada è molto pericolosa, specialmente nel tratto che va dal n. 107 al n. 101, soprattutto per i bambini che devono recarsi a scuola e per i vecchi. Passano le grosse corriere della ditta Sergas e della Carsica e per schivarle, molte volte, si finisce con i piedi nella fanghiglia formata in buona parte dallo spurgo dei pozzi neri delle ville di recente costruzione fiancheggianti la strada. Almeno il Comune, e precisamente l'ufficio tecnico, dovrebbe attuare la canalizzazione con tubi di cemento dal n. 105 al n. 107, onde evitare la fanghiglia della strada. Vogliamo ricordare allo stesso tempo, che durante un'assemblea al cinema Astra di Roiano, il dott. Franzil ed i suoi collaboratori hanno assicurato che durante l'estate del 1961 si sarebbe provveduto all'inizio dei lavori. Siamo già in autunno e la strada è sempre uguale».

Il provvedimento auspicato dagli abitanti di Strada del Friuli in effetti è già stato deciso dall'Amministrazione civica ed avrà quindi concreta attuazione. L'impazienza degli interessati è ben comprensibile; d'altra parte però essi devono anche tener conto della complessità dei problemi che il Comune deve affrontare per realizzare l'allargamento della strada, in primo luogo dovendosi abbattere delle case e «tagliare» delle proprietà private, appunto per ricavare il terreno occorrente per ampliare la strada.

L'Associazione fra gli inquilini di Trieste e della Venezia Giulia segnalava in data 21 agosto 1961 che l'articolo 19 della legge 23-5-50 n. 253 dispone la rivalsa degli oneri al locatore derivanti dal funzionamento del servizio di portierato e non della liquidazione dello stesso e osservava ancora che sentenze, in uno o nell'altro senso non ve ne sono. In proposito il signor M. S. ci scrive: «Nell'articolo della citata legge non si riscontra l'espressione „funzionamento del servizio di portierato", bensì „servizio di portierato". Che un „servizio di portierato" debba anche funzionare, ciò mi sembra logico e pertanto non trovo alcuna differenza tra le due espressioni. La „liquidazione" (la indennità di licenziamento) è una voce del trattamento economico del lavoratore, fissata dal rispettivo contratto collettivo di categoria e quindi forma parte integrante della sua retribuzione. Dato poi che un portiere o portiera ha diritto non soltanto alla retribuzione mensile, ma anche di una „liquidazione" e di un'indennità di licenziamento, anche questa voce è compresa tra i cosiddetti „maggiori oneri" del padrone di casa, per i quali egli può rivalersi sui conduttori con pigione bloccata in ragione dell'80 per cento. Per quanto riguarda la mancanza di sentenze della Magistratura in un senso o nell'altro, ciò è esatto. Abbiamo però una „decisione" della già esistente Presidenza di Zona, commissione di appello per gli affitti, sezione I, la quale in data 4 maggio 1953 con suo numero 14/52 ha così deciso: „Va inoltre riconosciuto il diritto dell'appellante alla quota di accantonamento dell'indennità di licenziamento della portinaia a carico dell'appellato N. N., essendo tale indennità compresa fra i maggiori oneri che devono venir rimborsati al proprietario dello stabile dai singoli inquilini"».

Chiede un artigiano quali sono i diritti degli iscritti all'assicurazione facoltativa speciale dopo la entrata in vigore della legge 4 luglio 1959 n. 463.

La formulazione del quesito non aiuta invero molto a dare un'esauriente e appropriata risposta. Se abbiamo afferrato giusto il senso della domanda queste potrebbero essere le spiegazioni attese dal nostro lettore: I ruoli dell'assicurazione facoltativa speciale per gli artigiani, di cui alla Convenzione 29 ottobre 1935, sono stati chiusi all'atto dell'entrata in vigore della legge 4 luglio 1959 n. 463 e la relativa gestione è stata assunta dalla gestione speciale dell'assicurazione obbligatoria. Pertanto i diritti maturati nell'assicurazione facoltativa possono essere fatti valere nell'assicurazione obbligatoria, ed i contributi possono essere cumulati a tutti gli effetti con quelli versati ai sensi della legge attuale. Resta da chiarire che qualora nell'assicurazione facoltativa sia stato acquisito il diritto a pensione diretta non inferiore a lire 2000 mensili o indiretta non inferiore a lire 1500 mensili, può essere richiesta la pensione da liquidarsi secondo le norme della legge n. 463, indipendentemente dall'iscrizione o meno nell'assicurazione obbligatoria speciale. Tale pensione può essere liquidata anche se non è stata raggiunta l'età pensionabile: è ovvio che per gli iscritti all'assicurazione speciale obbligatoria sussiste il diritto, a 65 anni od oltre, ad ottenere il supplemento di pensione in base ai contributi obbligatoriamente versati.

Il lettore M. A. ci scrive: «Tutti gli appartenenti ai Corpi di Polizia del cessato GMA — all'atto del loro passaggio a impieghi civili — hanno dovuto consegnare le divise, mentre hanno potuto tenere per sè alcune camicie, canottiere, calze, maglie, ecc., tutte usate. A tre mesi di distanza è stata ora ordinata la restituzione del materiale sopra elencato, a scanso di addebito del valore del capo nuovo. E sì che gli articoli erano vecchi di cinque anni!».

A quanto ci consta, chi lascia il Corpo di polizia può trattenere la biancheria intima — esclusi pertanto la divisa, il cappotto e tutto ciò che può avere attinenza con l'uniforme vera e propria — seguendo in ciò lo stesso criterio che viene usato dall'Esercito per il soldato che va in congedo.

Concorso del Ministero degli Affari Esteri

Recentemente è stato bandito un concorso a cinque posti per la carriera amministrativa del Ministero degli Affari Esteri. Si tratta del primo concorso indetto del genere. Possono presentare domanda coloro che siano in possesso della laurea in economia e commercio o in scienze economiche-marittime o in giurisprudenza, conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato. Le prove scritte vertono sulle seguenti materie: istituzioni di diritto privato; ragioneria pubblica e contabilità di Stato; diritto amministrativo; lingua francese oppure lingua inglese.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 16 novembre p. v. Per ogni informazione al riguardo rivolgersi alle segreterie delle Università.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 7 e domenica 8 corrente, gita a Cimolais per presenziare all'inaugurazione del Bivacco Perugini in Val Montanaia e del rinnovato rifugio Pordenone in Val Cimoliana. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro domani 5 corr.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cimolais, Val Montanaia per presenziare all'inaugurazione del bivacco giuliano Perugini e del rinnovato rifugio Pordenone. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

†

Ieri, 4 ottobre, è spirato

Vittorio Partel

L'angosciata famiglia e tutti i congiunti ne annunciano la fine improvvisa a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali seguiranno domani, venerdì 6 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 5 ottobre 1961

Impresa Nicolettis - Monfalcone

† **Antonio Grl**

si è spento il 4 corrente.

Ne danno il triste annuncio il nipote PINO con la moglie LIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Grl

suo apprezzato dipendente, del quale serberà a lungo grata memoria.

† **Rodolfo Caselli**

fotografo

è mancato, lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† Il 2 corrente è mancata

Amelia Becher

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LUCIANO e famiglia (assenti), VITTORIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Tamborini per le amorevoli cure.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro caro

Augusto Violin

la vedova e gli altri familiari ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti i conoscenti.

Un grazie particolare al prim. prof. A. Trevisini, ai sigg. medici e al personale tutto della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lucio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore quanti ci furono vicini nel dolore.

MARINA BEARZATTO vedova STRIZZOLO e famiglia

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 9 settembre 1961 ha dichiarato la morte presunta di **VALERIO COK** fu Giovanni e fu Teresa Chiuder nato a Trieste l'8.8.1902, avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1922.

Avv. Amedeo Carlini

CARLO GHEGA PROGETTO' CON AUDACIA E LUNGIMIRANZA

La ferrovia Trieste-Vienna prima linea montana europea

Terminata nel 1857 la «Suedbahn» del Semmering risponderà dopo il ripristino alle esigenze odierne

«Per mezzo delle ferrovie spariscono le distanze, si dà incremento agli interessi materiali, si aumenta e si diffonde la cultura» (Carlo Ghega). Sarà anche a riconferma di tale principio affermato tanti anni fa da un concittadino pioniere della rotaia che troverà realizzazione il progetto per il ripristino della «Suedbahn», di cui si è data notizia qualche giorno fa. La «Suedbahn», come tutti sanno, è la linea ferroviaria «Meridionale» Trieste-Vienna che l'ingegnere Carlo Ghega, con gagliardo spirito di iniziativa, seppe volere e portare a termine sovvertendo ogni principio fino ad allora noto in fatto di costruzioni ferroviarie.

Quando nel 1841, su decreto imperiale, venne decisa la costruzione delle principali ferrovie austriache a spese dello Stato, Carlo Ghega era appena ritornato da un viaggio in America dove s'era fatto estese cognizioni ferroviarie su linee di montagna ed era forse il solo in Europa cui si potesse affidare l'impegnativo incarico della direzione dei lavori specifici.

Al primo posto figurava il progetto della linea che doveva congiungere Vienna con il nostro porto. L'incarico mise Carlo Ghega di fronte ad una serie di problemi di difficilissima soluzione e di natura non ancora conosciuta e sperimentata. Bisogna infatti ricordare che in quell'epoca la arte ferroviaria era ancora ai suoi primi passi e che, per lo meno in Europa, non esistevano ancora linee ferroviarie paragonabili a quella che si stava per progettare e costruire, specie in considerazione della natura prevalentemente montagnosa delle regioni da attraversare. Le difficoltà connesse con la linea Vienna-Trieste si manifestarono al Ghega sin dai primi studi del tracciato in quanto per ragioni politiche la nuova ferrovia non avrebbe dovuto toccare suolo ungherese.

Scartata quindi già in partenza la soluzione di una linea di pianura per la metà settentrionale della ferrovia, si dovette per forza di cose studiare l'attraversamento del complesso montuoso delle Alpi Nordiche, in corrispondenza dell'impervio Passo del Semmering. Con questa scelta risultava possibile utilizzare la già costruita tratta Vienna-Gloggnitz, ma in prosecuzione ad essa occorreva progettare un tracciato di montagna in un terreno particolarmente difficile, affrontando forti pendenze e curve a piccolo raggio e prevedendo manufatti e opere d'arte imponenti. I lavori ebbero inizio nel 1842.

In quell'anno Carlo Ghega propose per la linea del Semmering il sistema di trazione ad aderenza semplice a mezzo locomotive. La proposta era estremamente audace in quanto rivoluzionava i concetti dell'esercizio ferroviario allora imperanti, sulla base del sistema a funicolare. Dopo molte discussioni il progetto del Ghega, appoggiato dallo Stato, venne finalmente approvato. Bandita gara per l'acquisto di locomotive di caratteristiche eccezionali per superare le rilevanti pendenze del difficile tracciato, l'ingegnere scelse fra quattro progetti presentati un prototipo della Casa tedesca Maffei. Accurate prove compiute dal Carlo Ghega stesso dimostrarono la fondatezza delle audaci teorie circa le possibilità di esercizio e l'economicità della linea ferroviaria in questione.

Questa prima vittoria valse al Ghega l'appellativo di «padre delle ferrovie di montagna». I lavori sul Semmering, hanno portato inoltre alla costruzione di ciclopiche opere, vero vanto dell'ingegneria: viadotti a più ordini di archi, ponti, muri di sostegno, eccetera; particolare difficoltà sono state incontrate per l'apertura di un galleria sul Semmering, per i cui scavi il Ghega volle sperimentare, con successo, un nuovo sistema di lavoro.

Ma i problemi della «Suedbahn» non si esaurirono qui. Il tracciato doveva prevedere una linea ferroviaria quanto più efficiente ed economica in tutto il suo sviluppo. Ghega fu espressamente incaricato di esaminare e di scegliere fra due varianti più notevoli nel tratto meridionale, cioè tra la soluzione dell'Isonzo e quella del Carso. La prima prevedeva un tracciato che, risalendo prima la Sava e poi la Sora, attraversava lo spartiacque penetrando nella valle dell'Idria e di qui, per Santa Lucia di Tolmino, scendeva lungo l'Isonzo fino a Gradisca per proseguire poi, oltre Monfalcone, lungo la costa fino a Trieste; la seconda variante attraversava invece l'altipiano carsico per Longatico, Postumia, Sesana, scendendo da Aurisina a Trieste.

Carlo Ghega diede la preferenza a quest'ultima variante per il suo minore sviluppo rispetto alla prima e per la prevedibile minore durata dei lavori, benchè il problema di attraversare una regione impervia e priva d'acqua si presentasse in tutta la sua gravità. Basti ricordare a tale proposito le enormi difficoltà incontrate per attraversare i terreni torbosi-paludosi della piana di Lubiana e per la costruzione sull'altipiano carsico di impianti idrici per il rifornimento di tutti i posti di servizio fra Lesecce e Prosecco.

I lavori per la costruzione della «Suedbahn» Trieste-Vienna, tutta a doppio binario, ebbero termine nel luglio 1857. Per la realizzazione del progetto si è sostenuto un investimento di diversi miliardi di lire attuali, con il concorso di un ingentissimo numero di operai che hanno spesso lavorato nelle condizioni ambientali più disastrose.

La «Suedbahn» ha dato nuovo impulso al flusso delle merci fra le aree danubiana e adriatica, prendendo posto determinante nello sviluppo economico della città e del porto di Trieste. La «Meridionale» rimase per lunghi decenni l'unica arteria veramente indispensabile ai traffici sempre più vasti fra il Bacino danubiano e il Vicino e il Lontano Oriente; la grande linea terrestre, a circa 12 anni dal suo completamento, venne idealmente prolungata sul mare allorchè nel 1869 le navi triestine si slanciarono su nuove rotte con l'apertura del Canale di Suez.

Ma la funzione della «Suedbahn» non si esaurisce nei riflessi che essa ha rispetto a Trieste e al suo porto; questa linea, in questi suoi oltre cento anni di vita, ha rappresentato e rappresenta tutt'ora un pilastro insopprimibile nella rete ferroviaria europea. Malgrado le alterne vicende storiche degli ultimi quattro decenni essa ha sempre rivestito quel ruolo di grande ferrovia che Carlo Ghega aveva intuito, fissando per essa caratteristiche costruttive che ancora oggi possono soddisfare alle esigenze del moderno esercizio ferroviario.

Biblioteca Civica

Religione. Carocci G.: «Lo Stato nella seconda metà del sec. XVI» (3-12112).

Scienze sociali. Packard V.: «I cacciatori di prestigio» (3-12100); Toti G.: «Il tempo libero» (3-12109).

Linguistica. Alarcos Llorach E.: «Fonologia española» (3-12079); Garcia De Diego V.: «Lecciones de lingüística española» (3-12077); Grevisse M.: «Problèmes de langage» (2-12703).

Scienze pure. Bohr N.: «Teoria dell'atomo e conoscenza umana» (3-12104); Melville H.: «Le molecole giganti» (2-12689).

Arte. Marangoni G.: «Storia dell'arredamento» (5-858); Richter J.: «Hammermusik-Katalog» (3-12108); Ghilardi F.: «Storia del teatro». Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

COMMOSSO CONGEDO DEL COL. LUCIO OLIVIERI

HA PROTETTO PER TRENT'ANNI L'INCOLUMITA' DI TUTTI NOI

Su iniziativa dell'Automobile Club, festeggiato il comandante dei vigili urbani ora a riposo

Di una affettuosa prova di stima e simpatia è stato fatto oggetto ieri il col. Lucio Olivieri, l'uomo che per trent'anni ha comandato il Corpo dei Vigili Urbani di Trieste e che da poco, per superati limiti d'età, si è accordato il congedo dalla gravosa carica, prendendosi il meritato riposo.

All'iniziativa dell'Automobile Club si sono cordialmente associati il Comune di Trieste, il Corpo dei Vigili Urbani e gli esponenti della vita cittadina, memori delle molte benemerenze acquisite da Lucio Olivieri nella sua lunga e specchiata milizia volta alla tutela della pubblica cosa. Al lieto convivio, tenuto nella bella sede del Golf Club, sono intervenuti il Viceprefetto avv. Pasino, il Prosindaco prof. Cumbat con assessori e dirigenti delle Ripartizioni del Municipio, il comandante dei Vigili Urbani dott. Dolce con gli ufficiali del Corpo, anche delle province vicine, e con il cappellano del Corpo don Bottizzer, rappresentanti ed esponenti dei vari settori della vita cittadina, tutti ricevuti dal presidente dell'A.C.T. avv. Camillo Poillucci e dal direttivo del sodalizio al completo.

Al levar delle mense l'avv. Poillucci, in una elevata orazione, ha detto per quali meriti il col. Olivieri si è guadagnata la gratitudine e la devota ammirazione della città: la sua esistenza è stata votata alla protezione altrui, al rispetto del diritto e del dovere del cittadino, in un'opera plurilustre di tutela e di disciplina morale della quale, ancor prima che esigere l'osservanza egli ha fornito personalmente l'esempio. Un esempio di alte virtù civiche egli rimane per i cittadini e specialmente per gli ufficiali, cresciuti alla scuola sua del dovere, ufficiali che oggi della missione di Olivieri sono i discepoli e i continuatori. Questi concetti ha espresso il presidente dell'A.C.T. nel porgere al festeggiato una grande medaglia d'oro recante una dedica e la fatidica data del 4 ottobre.

Il col. Lucio Olivieri

Un altro dono, consistente in un quadro d'autore, che il col. Olivieri da appassionato cultore delle arti figurative molto ha apprezzato, è stato offerto dal comandante Dolce a nome degli ufficiali del Corpo. L'offerta è stata accompagnata da affettuosissime espressioni di devozione. E, a nome del personale della Ripartizione urbana del Municipio, un terzo omaggio è stato presentato al festeggiato dal Prosindaco che del funzionario integerrimo e appassionato ha tracciato un affettuoso profilo.

Ha preso indi la parola il Viceprefetto Pasino per dire le virtù civiche di Lucio Olivieri nonchè l'alta missione da lui assolta.

Commosso si è levato a parlare il festeggiato che, nel ringraziare Camillo Poillucci, l'Automobile Club, e quanti hanno inteso intervenire per fargli atto d'amicizia, ha detto quale sia stato e quale sia il suo amore per la città cui ha dedicato gli anni migliori della sua esistenza, dopo averle già dedicato, da giovane ufficiale nella guerra di liberazione, i sogni della sua giovinezza.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 ed in via subordinata anche sul gruppo 2, abbastanza sperequato. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili nel gruppo 1; nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 60 settimane.

CAGLIARI - Il gruppo x, nella cui serie campeggia la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59 (ritardo minimo 83 settimane), merita ogni possibile preferenza.

FIRENZE - Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in buona evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9 (ritardo minimo 77 settimane) dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni.

GENOVA - Il numero 26, estratto sabato scorso, non satura la grave sperequazione esistente nel gruppo 1, e nella cui serie di numeri si pone tuttora in evidenza la cinquina consecutiva dall'1 al 5, con un ritardo di 79 settimane. Non sarà tuttavia inopportuno tener presente, come variante, il gruppo 2.

MILANO - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

NAPOLI - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 2, induce a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi, in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 46 settimane.

PALERMO - Il gruppo può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, anche sul gruppo 2. Purtroppo per quanto riguarda i ritardi, mancano ancora indicazioni utili in tutte e due i gruppi.

ROMA - Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO - Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 1 lascia prevedere l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 52 settimane.

VENEZIA - Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, ed in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro le preferenze del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

NAPOLI II - Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, nonostante sia stato estratto sabato scorso per la seconda volta consecutiva, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

ROMA II - Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno x, in ritardo da 5 settimane. In buona fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 48 settimane.

LOTTO - Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: cadenza di 6 a Genova, con l'ambo 26-66, figura di 8 a Milano, con l'ambo 80-26. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x		

SPETTACOLI

Sabato il concerto della «Camerata triestina»

In collaborazione con la Sede di Trieste della RAI, la Camerata Musicale Triestina, un gruppo di valenti strumentisti riunitisi con l'intendimento di presentare al pubblico triestino musiche da camera poco note o nuove per la città, sosterrà il primo concerto, di un ciclo che avrà frequenza mensile, sabato all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21.

Il programma di questa prima manifestazione comprende musiche liutistiche del Rinascimento eseguite su uno strumento dell'epoca da Bruno Tonazzi, la Sonata n. 2 per pianoforte di Johannes Brahms, pianista Piero Rattalino, e la Sonatina per flauto e pianoforte di Hans Werner Henze, interpretata dal flautista Milos Pahor e dal pianista Andro Giorgi.

Il concerto, sarà interamente registrato; gli inviti saranno distribuiti a partire da venerdì prossimo presso gli uffici di piazza Oberdan 2.

Domani all'Auditorium concerto sinfonico

Domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta dal m.o Per Dreier con la collaborazione del pianista Alberto Colombo.

Il programma comprende: Bentzon, Cinque Mobiler per orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ravel, Concerto in sol magg. per pianoforte e orchestra; Svendsen, II sinfonia (prima esecuzione a Trieste); Sibelius, Finlandia, poema sinfonico.

IL TEATRO NUOVO RIPRENDE L'11 OTTOBRE

«Un cannone per Mariù» commedia di Giancarlo Fusco

«Un cannone per Mariù» è stato scritto espressamente per la Compagnia spettacoli d'oggi da Giancarlo Fusco, molto noto per la sua attività di giornalista.

Lo spettacolo è andato in scena un mese fa al Piccolo Teatro di Milano per la regia di Virginio Puecher.

Puecher è giunto al teatro dopo una serie di esperienze giornalistiche e radiofoniche. Lo ha determinato alla nuova attività, l'incontro con Giorgio Strehler ed il biennio trascorso al Piccolo Teatro di Milano ove egli curò le regie de «I vincitori» di Bettini ed Albini, del «Mercadet» di Balzac, di «Come nasce un soggetto cinematografico» di Zavattini, di «Lunga giornata verso la notte» di O'Neil. In altri teatri curò le seguenti regie: «Il revisore» di Gogol, «Estate e fumo» di Williams, la «Medea» di Euripide, «Una luna per i bastardi» di O'Neil oltre ad altri spettacoli di importanza nazionale.

Giancarlo Cobelli e Didi Perego sono due attori noti non solamente al pubblico di teatro ma anche a coloro che seguono la televisione ed il cinema. Didi Perego dopo aver iniziato la sua carriera teatrale ne «Il medico delle donne» con Tognazzi fece parte di diverse compagnie. Si rivelò nel campo cinematografico come protagonista di «Morte di un amico» di Franco Rosi e tra i principali interpreti di «Kapò» di Pontecorvo. Recentemente ebbe ruoli di rilievo in «Tutti a casa», «Che gioia vivere», e ultimamente ha girato altri film. Ma la sua passione per il teatro l'ha portata a dar vita assieme a Giancarlo Cobelli, formatosi alla scuola del Piccolo Teatro di Milano e allievo di Jacques Lecoq, al maestro di Barault e a Marceau, a questo polemico «Un cannone per Mariù».

Si tratta di una commedia con musiche composte da Fiorenzo Carpi ed eseguite dal Quartetto Jazz Polistrumentale Raoul Ceroni. Le scene e i costumi si devono a Luca Sabatelli, recitano assieme a Cobelli ed alla Perego, Elio Crovetto, Pia Rame, Livia Graziolì, Liù Bosisio, Ombretta Colli, Mariella Zanetti.

La prenotazione dei posti è aperta al botteghino del teatro dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (tel. 24183). Prezzi: settore A lire 1500; settore B lire 1000; galleria lire 400.

Danza classica all'U.P.

Anche quest'anno l'Università popolare dedicherà particolari cure al settore della danza classica non soltanto in vista dei positivi risultati fin qui raggiunti ma, anche, e soprattutto, per l'alto valore culturale che essa riveste, in quanto capace di educare le giovanette all'interpretazione mimica del bello, raffinandone il gusto ed il portamento ed indirizzandole a comprendere l'estetica dell'espressione musicale. Le frequentatrici s'avvantaggeranno anche dei benefici che la parte propedeutica dell'insegnamento recherà al loro sviluppo fisico. Mentre è già in funzione il corso delle «anziane», fra giorni avrà inizio un corso preparatorio al quale potranno essere ammesse le bambine che intendono dedicarsi a questa salutare iniziativa.

Le lezioni si terranno due volte alla settimana in comode ore serali, in modo da non pregiudicare la continuità dello studio domestico delle allieve: la tassa di frequenza al corso ammonta a lire 1.200 mensili. Maggiori informazioni si possono ottenere presso la segreteria centrale dell'Ente in via del Coroneo 17, telef. 35435, in relazione ai posti ancora disponibili.

Domenica si inaugura il «Bivacco Perugini»

Domenica prossima verrà inaugurato in Val Montanaia, ai piedi di quel «Campanile» che da Casara fu definito «Il campanile più bello del mondo», il bivacco fisso dedicato alla memoria della guida alpina e maestro di sci Giuliano Perugini, tragicamente scomparso, esattamente un anno fa, durante un'ascensione al Jof Fuart.

L'inaugurazione e la consegna del bivacco alle sezioni triestine del C.A.I. avverrà alle ore 11, alla presenza di tutti i gruppi alpinistici del Veneto. Il bivacco è accessibile in due ore di marcia da Pian Meluzzo, raggiungibile per la camionabile da Cimolais.

Lo stesso giorno, alle ore 14, avrà luogo anche l'inaugurazione del rinnovato «Rifugio Pordenone», della omonima Sezione del C.A.I., situato a circa 10 minuti da Pian Meluzzo.

Stenodattilografia all'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'E.N.C.I.P., che inizierà l'anno scolastico 1961-1962 entro questo mese. I corsi in preparazione si terranno con orario diurno e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma alle allieve che supereranno gli esami finali.

Saranno tenuti corsi di stenografia e di dattilografia, per i quali le iscrizioni possono avvenire anche cumulativamente. L'orario delle lezioni è composto in modo da offrire la possibilità di frequentare ambedue le materie. Vengono accettate le domande per i primi e i secondi corsi. A quest'ultimi vengono ammesse le allieve che hanno già frequentato un primo corso presso la scuola o che hanno una preparazione sufficiente.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C.I.P., in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

Domenica 15 ottobre precongresso delle ACLI

In preparazione all'assemblea provinciale precongressuale che si terrà domenica 15 ottobre, anzichè domenica 22 come in precedenza annunciato, per motivi di ordine tecnico-organizzativo, avranno inizio domani e si concluderanno entro venerdì 13 ottobre le assemblee generali dei lavoratori cristiani in tutti i circoli ACLI della provincia. Tali assemblee, oltre a dibattere il tema congressuale «L'iniziativa dei lavoratori nello sviluppo della società italiana», dovranno eleggere i delegati al pre-congresso provinciale, convocato in adempimento alle norme statutarie in vista dell'VIII congresso nazionale delle ACLI che avrà luogo a Bari nei giorni 8, 9 e 10 dicembre.

Nel corso dell'assise provinciale di domenica 15 ottobre, che sarà presieduta da un consigliere nazionale del movimento, verranno eletti i delegati che dovranno rappresentare la nostra provincia al congresso nazionale.

Il tema del congresso di Bari sarà ampiamente affrontato sia nelle assemblee di Circolo, sia in sede di relazione e discussione, all'assemblea pre-congressuale.

A CURA DEL KARTING CLUB «ADRIATICUM»

Notturno multiforme sabato lungo le strade

E' una «caccia al tesoro» aperta agli automobilisti

Come già annunciato il Karting Club «Adriaticum» dopo la manifestazione di domenica scorsa a Muggia, patrocinerà sabato prossimo una caccia al tesoro denominata «Notturno multiforme» che partirà alle ore 21 da Foro Ulpiano e arriverà alla Bottega del vino nel Castello di San Giusto. La «caccia» si svolgerà per le strade di Trieste e del circondario della città con qualche puntata abbastanza lontana e le tappe saranno previste in luoghi caratteristici e noti a tutti.

La gara sarà costantemente seguita da pattuglie mobili del comitato organizzatore, composta da: Giorgio Fiegl (presidente), Serena Gaetano (segretaria), avv. Giampaolo Tamaro, dott. Guido D'Angelo, sig. Giampaolo Targioni, signorine Luciana Saitti, Annamaria Mandelli, e sig. Paolo Gaetano.

Alla «caccia» possono partecipare macchine di tutte le cilindrate e di tutti i tipi, purchè i conduttori siano in possesso di regolare patente e di permesso di circolazione. Si può intervenire singolarmente o a squadre e in ciascuna macchina possono esservi tanti passeggeri quanti son consentiti dal Codice. I guidatori che partecipano alla manifestazione in nessun caso possono ritenersi esenti dagli obblighi imposti dal Codice della strada e devono ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di circolazione.

Le iscrizioni, sugli appositi moduli da ritirare presso la agenzia UTAT di galleria Protti, devono essere accompagnate dalla tassa di iscrizione che è di: lire mille per vettura, 500 per persona, e lire 1500 per squadra (tre macchine). I concorrenti dovranno presentarsi sabato prossimo dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, presso l'Ente Fiera di Montebello, per l'espletamento delle formalità. Le vetture presentate in ritardo non saranno ammesse. Le iscrizioni si raccolgono anche presso l'A. C. Trieste in via Coroneo 31.

Protesta per gli infortuni con uno sciopero degli edili

Il Sindacato edili della Camera Confederale del Lavoro, in accordo con le decisioni prese dalle organizzazioni sindacali nazionali, ha proclamato uno sciopero generale della categoria, da effettuarsi lunedì 9 ottobre dalle ore 15 alle 17 in segno di protesta contro l'intensificarsi degli infortuni sul lavoro dovuti all'inosservanza delle norme antinfortunistiche.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	—	—
Limoni	141	165	147
Fichi	80	100	94
Mele I	83	118	106
Mele II	36	83	59
Pere I	118	212	129
Pere II	88	141	94
Susine	53	65	59
Uva	65	176	118
Bietole	40	120	80
Cav. cappucci	40	60	59
Cav fiori	30	59	53
Cetrioli	71	94	83
Cicoria	59	71	65
Cipolle	47	55	53
Fagioli da sgusciare	129	176	165
Fagiolini	94	141	118
Insalate	60	160	94
Melanzane	71	83	77
Patate	26	51	39
Peperoni	36	71	59
Pomodori	36	106	47
Radicchio verde I	250	400	300
Radicchio verde II	50	200	180
Sedano	50	80	60
Zucchine	71	140	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario scolastico

Hanno felicemente superato gli esami di riparazione per la abilitazione magistrale le seguenti candidate:

Istituto Magistrale statale «G. Carducci»: Botteri Ersilia, Bozzola Angela, Caffarelli Liliana, Camber Silvia, Carnieli Maria Luigia, Fabbri Maria, Ferrari Silvana, Giassi Irvina, Giraldi Luisella, Ledda Maria, Lucchi Clara, Meacco Floriana, Mitri Diana, Mustacchi Ester Anna, Novi Ussai Livia, Peruggini Maria Rosa, Petroni Mariagrazia, Piemonti Licia, Piraino Laura, Pison Flavia, Prodan Marina, Riavini Lilia, Scarazzato Maria Angela, Scarpin Ondina, Viscardi Luciana e Vista Maria Angela.

Istituto Magistrale leg. ricon. «B. Vergine»: Cerna Maria Grazia, Croci Flavia, Giacomazzi Bianca, Golinelli Lidia, Peressoni Nerina, Roncalli Maria Luisa e Zigon Nedda. *Privatista:* Zaccaria Aurora.

Presso la Scuola Commerciale di via G. Pascoli 14 (tel. 55764) sono aperte le iscrizioni fino al 18 c. m. ai seguenti corsi serali: contabilità, stenografia, dattilografia, lingua inglese, lingua tedesca, lingua francese, contabilità a ricalco e addicalco. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Rinnovo abbonamenti Touring

Presso l'UTAT di via Imbriani 11, Ufficio succursale del T.C.I., potrà essere rinnovato l'abbonamento per il 1962; consegna immediata delle bellissime pubblicazioni omaggio.

In vendita anche le Agendine Atlantino Touring 1962 nonchè le più recenti carte automobilistiche e le varie altre pubblicazioni.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM (via del Teatro Romani). Domani, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Per Dreier; pianista: Alberto Colombo. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Affittasi a uomo solo» di Wulten.

TEATRO NUOVO. Mercoledì 11 ottobre, alle ore 21, la Compagnia spettacoli d'oggi, presenterà: «Un cannone per Mariù», con Giancarlo Cobelli e Didi Perego. Prenotazione dei posti al botteghino del Teatro dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (tel. 24183). Prezzi: settore A lire 1500, settore B 1000, galleria 400.

ARCOBALENO. 15.30. La Fox è orgogliosa di presentare un film che onora la cinematografia mondiale: «Francesco d'Assisi», cinemascope technicolor, con Bradford Dillman, Dolores Hart e Stuart Whitman. Regia di Michael Curtiz. Viet. tess.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450.

FENICE. 15.30: «Cavalcarono insieme» in technicolor. Un meraviglioso western di John Ford, con James Stewart, Richard Widmark e Shirley Jones. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Entusiastico successo de: «Il posto». Il capolavoro di Olmi, presentato dalla Titanus. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo: «I cannoni di Navarone».

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.

SUPERCINEMA. 16. Con la fervida fantasia di Giulio Verne: «Il padrone del mondo». Una colossale realizzazione col sistema stereosonico Magcolor. Una indimenticabile avventura, interpretata da Vincent Price. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet.

AURORA. 16.30, 19 e 21.45: «Cimarron», colossale cinemascope in technicolor Metro, con Glenn Ford. Enorme successo.

CAPITOL. 16: «Legge di guerra», con Mel Ferrer, Peter Van Eyck e Magali Noel.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Seconda settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins, H. Harareet e S. Boyd. Per questo film prezzo unico L. 350. Sosp. tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16.30: «Le miniere di re Salomone», in technicolor, con Deborah Kerr e Stewart Granger.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Terza settimana di repliche del capolavoro Paramount: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Viva l'Italia». Capolavoro in technicolor dedicato al vivo ricordo di Giuseppe Garibaldi e dei suoi leggendari «Mille», con Renzo Ricci, Franco Interlenghi e Giovanna Ralli.

MASSIMO. 16.30: «Balletti rosa». (La dolce vita in Germania). Film piccante, ricco di umorismo, con D. Addams e H. Felmy. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Venere in visone», con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey ed Eddie Fischer. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Il cielo è affollato», con Troy Donahue, la rivelazione di: «Scandalo al sole» in uno spettacolare technicolor Warner.

VITT. VENETO. 17: «La ragazza in vetrina», con L. Ventura, M. Vlady e M. Noel. L'atteso film di Luciano Emmer. Un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «La strada dei giganti». Sensazionale ed avvincente cinemascope technicolor con Chelo Alonso, H. Kneff e D. Megowan.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope technicolor: «Le avventure di mister Cory», con Tony Curtis e Martha Hyer. Divertentiss.

ALDEBARAN. 16.30: «Un piede nell'inferno». Odio e vendetta in un suggestivo cinemascope technicolor, con Alan Ladd, Don Murray e Dolores Michaels. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il discepolo del diavolo». Drammatico capolavoro, nella grande interpretazione di B. Lancaster, K. Douglas e L. Olivier.

ASTORIA. 17. Amore e avventura in un meraviglioso technicolor: «Il sentiero della violenza», con Van Heflin e Tab Hunter.

ASTRA. 16.30: «Whisky e gloria». Capolavoro Dear, in technicolor, con A. Guinness.

IDEALE. 16: «Bill il sanguinario». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Gale Storm.

LUMIERE. Apertura 17: «Là dove il sole brucia», technicolor, con Pat Wayne e Yvonne Graig.

MARCONI. 16: «Vento di terre selvagge». L'indimenticabile capolavoro di Robert Mitchum e B. Geddes.

NOVO CINE. 16. Un meraviglioso technicolor: «Come te movi te fulmino», con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.

RADIO. 16: «Una strega in paradiso», technicolor, con J. Stewart, K. Novak e J. Lemmon.

ODEON. 16. Ava Gardner e Stewart Granger, nel capolavoro: «Sangue misto». Cinemascope in technicolor.

SECOLO. 16: «Zaffiro nero». In technicolor, con N. Patrick, M. Craig e J. Mitchell.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Davide e Betsabea» con Gregory Peck e Susan Hayward. In technicolor.

VERDI. 17: «L'estate della diciassettesima bambola», con Ernest Borgnine e Anne Baxter.

UN INCREDIBILE ATTENTATO NELL'ISTITUTO TRASFUSIONALE DI MILANO

VENTISETTE RECIPIENTI DI PLASMA INQUINATI DOLOSAMENTE ALL'EMOTECA

Secondo i dirigenti dell'«Avis» l'azione delittuosa è stata diretta a screditare la benemerita istituzione - Un altro tentativo all'Ospedale Fatebenefratelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Ventisette bottiglioni di plasma sanguigno ad uso ospedaliero sono stati inquinati da ignoti nell'Istituto della trasfusione di Milano con un germe di coltura; se l'incredibile atto di vandalismo, impossibile a definire, dato l'orrore che suscita, non fosse stato scoperto in tempo, paurosamente tragiche sarebbero state le conseguenze. Con quei bottiglioni, infatti, si sarebbero riempiti centinaia di flaconi di plasma sanguigno, destinati a molti sofferenti che attendono da una stilla di sangue la salvezza, e quindi centinaia di persone alle quali quel plasma fosse stato trasfuso sarebbero state esposte a un rischio mortale.

Si ha ragione di ritenere che l'inquinamento, effettuato mediante un germe di coltura — il clostridio —, sia avvenuto dolosamente nello scorso maggio. Solo adesso, però, è trapelata la notizia, dopo che il servizio sanitario dell'«Avis», scoperto in tempo l'incredibile atto di sabotaggio, ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria.

I fatti, nella loro successione, compongono un «giallo» allucinante. Basti pensare che, mentre erano in corso gli accertamenti per l'inquinamento scoperto all'Istituto della trasfusione, fu tentato anche un danneggiamento all'emoteca dell'«Avis» nell'Ospedale Fatebenefratelli.

La «Mobile» s'è avvalsa della Polizia scientifica per il rilievo delle impronte digitali. Numerose persone sono state interrogate, ma finora non è stata ancora trovata la giusta pista per giungere ai colpevoli.

Ed ecco come si sono svolti i fatti che, se attuati dolosamente, come tutta lascia ritenere, presuppongono nell'autore o negli autori una perversità addirittura disumana, dato che si è tentato di uccidere attraverso il gesto più generoso dell'uomo — la donazione del sangue — decine e decine di persone.

Il 16 maggio scorso, nel laboratorio dell'Istituto della trasfusione, fu effettuato un imbottigliamento con plasma prelevato da due bottiglioni già sottoposti alla prima prova di sterilità e contemporaneamente, con gli appositi tubi, fu iniziata la seconda prova di sterilità. Dopo cinque giorni, tutti i tubi presentavano segni di inquinamento. Ciò mise in allarme il dottor Waldo Molla, direttore tecnico dell'Istituto, in quanto un caso simile non si era mai verificato. Sul momento, nessuno pensò a un gesto doloso, tanto l'ipotesi appariva incredibile. Si suppose un difetto di lavorazione e, bloccato il plasma, il dottor Molla cominciò a fare gli opportuni accertamenti di laboratorio, preoccupandosi nel contempo di avvisare il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, sia per mettere sotto controllo le catene di lavorazione, sia per determinare con esattezza il germe inquinante.

In breve, emersero fondati indici di sabotaggio. Lo stesso dottor Molla, controllando i bottiglioni nella stanza di deposito, constatò che alcuni di essi avevano le legature elastiche allentate, mentre altri erano tenuti con una legatura di spago, cosa del tutto insolita, in quanto nel laboratorio vengono usati appositi elastici. Il giorno seguente a questa scoperta, lo spago fu sostituito misteriosamente, e in suo luogo riapparvero gli elastici: segno indiscutibile che qualcuno aveva avuto agio di avvicinarsi ai bottiglioni e di compiere il tentativo di mascherare l'inquinamento.

Fu avvisata immediatamente la polizia che iniziò le indagini. Particolarmente grave si dimostrò la testimonianza di una addetta al laboratorio, la quale, avvisata dell'inquinamento del sangue, volle vedere i bottiglioni e notò che essi non erano nella posizione in cui li aveva riposti insieme a una collega. In particolare, la chiusura fatta con gli elastici si presentava stranamente modificata. Anche la sistemazione dei tappi dimostrò che essa era stata fatta da mani poco esperte. La manomissione, insomma, si rivelò evidente.

A questo primo tentativo ne seguì un secondo, effettuato qualche giorno dopo nell'emoteca dell'«Avis» all'Ospedale Fatebenefratelli. Il dottor Luca Lapi rese noto che un'infermiera, entrando in emoteca, si avvide che non si accendeva una lampada del frigorifero. Pensando a un guasto del frigorifero, o della sola lampada, provvide a chiamare l'elettricista dell'ospedale, il signor Giovanni Grassi. Questi non trovò nessun guasto. Solo in un secondo tempo si accorse che era staccata la spina di presa e che per questo motivo il frigorifero non funzionava.

Al momento — continuava la segnalazione del dottor Lapi — non fu dato molto peso alla cosa, anche se poteva sembrare strano che una spina potesse staccarsi da sola. Senonchè, all'indomani, ci si accorse che la porta d'entrata all'emoteca presentava indubbi segni di manomissione.

Quali considerazioni si debbono trarre dai fatti esposti? Quale motivo, insomma, poteva avere l'ignoto avvelenatore per esporre a una orribile morte centinaia di persone? Scartata l'ipotesi di un folle attentatore, l'inchiesta sembra essersi indirizzata sulla tesi che il bersaglio del sabotaggio sia stata esclusivamente l'«Avis».

A questo proposito, l'Associazione Nazionale Volontari del Sangue ha diramato un comunicato, col quale si mettono in guardia tutte le sezioni «Avis» d'Italia, affinchè il sabotaggio scoperto a Milano non abbia a ripetersi altrove.

Ecco il testo dell'esposto presentato dall'«Avis» alla Procura della Repubblica: «Il presidente dell'Associazione volontari del sangue di Milano, dott. Vittorio Formentano, e il direttore tecnico dell'Istituto della trasfusione di Milano, dott. Waldo Molla, rendono noto che parte delle scorte di plasma umano destinato agli ospedali cittadini, preparato in epoche diverse, durante i controlli effettuati prima della messa in circolazione sono risultate inquinate da uno stesso tipo di germi. Poichè i controlli effettuati sulla intera catena di lavorazione, direttamente dal direttore responsabile in concomitanza a quelli effettuati dal direttore del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi, hanno messo in evidenza l'impossibilità che tale fatto possa essere dovuto a cause inerenti alla normale lavorazione, e poichè risulta che le partite in questione sono state manomesse, si procede a regolare denuncia del fatto, presumibilmente doloso, anche perchè esso rappresenta un episodio, tra gli altri che da tempo si verificano, tendenti a creare discredito nell'ambito di una istituzione che da tanti anni compie ogni sforzo nel campo organizzativo e tecnico per assolvere degnamente il grave compito di contribuire al sollievo dell'umanità sofferente. Poichè non ci risultano elementi atti a indiziare singole persone, procediamo alla denuncia contro ignoti per adulterazione di prodotto biologico di origine umana destinato a impiego terapeutico. Copia della presente, corredata dalla esposizione cronologica degli avvenimenti e del risultato dei controlli effettuati, viene in pari data trasmessa alla Questura di Milano».

G. M.

LA VENTESIMA PUNTATA DI «TRIBUNA POLITICA»

QUASI UN COMIZIO CON MICHELINI ALLA «TV»

Il tema impostato su «gli impegni elettorali non mantenuti» - «Ma lei è fascista o no?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

La ventesima puntata di «Tribuna politica» — sesta della serie riservata ai partiti nazionali — è stata occupata dal segretario del MSI, on. Michelini, il quale ha scelto come tema: «Impegni elettorali non mantenuti alla luce dell'attuale situazione politica».

Il fondamentale «impegno non mantenuto» consiste — secondo quanto il segretario del MSI ha sostenuto aprendo il dibattito — nel tradimento operato dai partiti democratici, e soprattutto dalla DC e dal PLI, ai danni dell'elettorato, che fu chiamato, nelle ultime consultazioni nazionali, a pronunciarsi contro l'«apertura a sinistra», e che appunto in tal senso si orientò, votando in maggioranza per il centro-destra.

Al contrario — ha soggiunto Michelini — dal 1960 a oggi, i partiti della maggioranza hanno alacremente lavorato per spostare a sinistra l'asse della politica italiana, realizzando centinaia di Giunte comunali e provinciali di centro-sinistra, sciogliendo le amministrazioni locali di centro-destra, portando il PSI al Governo della più importante regione italiana. Quest'opera, sempre secondo Michelini, risponde a un preciso programma del partito di maggioranza e del suo attuale segretario, che, dal congresso di Firenze in poi, ha appunto preparato, attraverso il rovesciamento dei Governi Segni e Tambroni e le Giunte locali, lo inserimento nella maggioranza del PSI, partito rimasto neutralista in politica estera e frontista sul terreno sindacale e nelle amministrazioni locali.

Tutto questo — ha continuato Michelini — contro gli impegni elettorali, contro il crescente favore degli elettori per il MSI, e in un momento particolarmente delicato della congiuntura nazionale: «Non possiamo più concedere moratorie, nè di sei mesi nè più o meno lunghe — ha concluso il segretario del MSI — ma chiediamo il ricorso alle elezioni, affinchè ognuno assuma chiaramente le sue responsabilità e dica cosa vuol fare e dove vuole andare».

Il dibattito che è seguito fra Michelini e i giornalisti è stato vivace e polemico e ha raggiunto in certi momenti aspetti piuttosto aspri. Ciò è avvenuto soprattutto quando le domande sono state poste ai «leader» missino da giornalisti di partiti avversari. Michelini ha comunque attaccato aspramente democristiani e liberali, accusando i primi di voler aprire a sinistra e i secondi di non fare abbastanza per evitare una formula di centro-sinistra.

Il MSI è democratico, ha dichiarato anche Michelini, e lo dimostrano i suoi 13 anni di attività.

«Ma lei è fascista o no?», gli ha chiesto un giornalista.

«Lo siamo stati tutti, meno pochi che rispetto — ha risposto Michelini — comunque, la mia divisa è: «non rinnegare e non restaurare».

Ha polemizzato poi a lungo con un giornalista che gli rimproverava di aver fatto collaborare i missini con i comunisti in Sicilia. Michelini smentiva e il giornalista ribadiva. Si è andati avanti per un pezzo con un battibecco che era ormai diventato un comizio e che sarà bene «moderare» un'altra volta. Infine, Michelini ha dichiarato che il MSI non parteciperà ad alcuna maggioranza milazziana in Parlamento.

C. L.

TRAGICO EPILOGO A PARIGI DELLO STRANO «CASO PLANTAGENEST»

SI TOGLIE LA VITA DOPO L'ARRESTO IL RAPITORE DELLA PICCOLA NADINE

Un morboso affetto paterno deve aver sconvolto la mente dell'infelice - La bambina è salva e l'avventura non pare averle lasciato cattivi ricordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

La vicenda di Nadine Plantagenest, la bambina di otto anni rapita otto giorni fa da un autotrasportatore parigino, ha avuto oggi una conclusione tragica e imprevista. La piccola, ritrovata sana e salva, ha potuto riabbracciare i suoi genitori; ma il rapitore, il quarantenne André Berthaud, si è suicidato nei locali della «Sureté nationale» parigina, dove era stato condotto questo pomeriggio.

Il rapimento di Nadine Plantagenest non ha precedenti negli annali giudiziari francesi: André Berthaud, che aveva conosciuto la piccola a Notre Dame de Monts, in Vandea, dove si trovava in vacanza nel mese di agosto, l'aveva rapita martedì scorso facendosi aiutare dalla figlia diciottenne Daniela.

L'episodio, denunciato immediatamente alla polizia, era stato tenuto segreto fino a ieri: nel frattempo, gli agenti avevano arrestato Daniela Berthaud, incolpandola di complicità in rapimento. La polizia era rimasta per cinque giorni senza notizie di Nadine e del suo rapitore: tutti i Commissariati di Francia erano stati però avvisati e domenica pomeriggio gli agenti avevano ricevuto la segnalazione che Nadine e il suo rapitore si trovavano a Notre Dame de Monts.

In effetti, l'autotrasportatore, appena rimasto solo con la bambina, aveva preso la strada della località di villeggiatura dove aveva conosciuto Nadine: da giovedì a domenica la strana coppia aveva vissuto a Notre Dame de Monts, dove gli abitanti, che li avevano spesso visti insieme in agosto, ritenevano che si trattasse di padre e figlia. Quando però gli investigatori della polizia sono giunti nel villaggio vandeneano, André Berthaud, avvertito da un conoscente, era riuscito a prender ancora una volta la fuga.

Negli ultimi giorni, la morsa della polizia si era però inesorabilmente chiusa intorno ad André Berthaud: ritornato a Parigi, egli era stato riconosciuto da molte persone mentre si aggirava, insieme alla piccola, nel quartiere dove abitava.

Stamane, finalmente, un anonimo corrispondente ha segnalato alla polizia parigina che i due ricercati si trovavano nella regione di Torcy, in Seine et Marne. Nelle prime ore del pomeriggio, gli agenti hanno scoperto il loro nascondiglio: il Berthaud ha cercato di fuggire con la sua macchina, ma la polizia gli ha sbarrato la strada.

Nadine veniva immediatamente condotta da sua madre, che era giunta in mattinata da Orange. La piccola appariva serena e non sembrava serbare alcun cattivo ricordo della sua terribile avventura.

Nel frattempo, André Berthaud veniva condotto alla «Sureté Nationale», dove doveva svolgersi il suo interrogatorio: l'uomo appariva depresso, ma niente lasciava presagire la tragedia. Mentre alcuni funzionari stavano procedendo all'inventario degli oggetti trovati nelle sue tasche, fra i quali era un coltello a serramanico, André Berthaud ha detto di avere mal di testa e ha chiesto un «cachet» di aspirina. Un ispettore di è allontanato per andare a cercare un bicchier d'acqua. Uno dei polsi del rapitore era ancora immobilizzato dalle manette, ma il Berthaud, che era «cintura nera» di judo, è riuscito a spostare con una forte spinta l'agente che lo sorvegliava e a impadronirsi del coltello che si trovava sul tavolo. Un attimo è stato sufficiente perchè la tragedia si producesse: André Berthaud ha fatto scattare la lama e si è infisso il coltello nel petto.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate: la lama aveva reciso l'aorta, e il Berthaud è giunto all'Ospedale Marmottan agonizzante. Nonostante i tentativi dei medici, egli è morto dissanguato.

La conclusione della vicenda ha destato enorme impressione a Parigi. Le circostanze del ratto sembrano infatti quanto mai strane e non si possono ricollegare agli altri episodi del genere. Berthaud non intendeva ricattare la famiglia della piccola; egli non era nemmeno spinto da istinti sadici (una visita medica effettuata nel pomeriggio ha permesso di appurare che Nadine non era stata sottoposta a sevizie). Quali allora i misteriosi motivi che lo hanno indotto a vagare come un folle per otto giorni insieme a una bambina di otto anni?

Per spiegare il proprio affetto per Nadine, André Berthaud aveva detto ai parenti che accompagnavano la bambina nella villeggiatura di Notre-Dame-de Monts, che la piccola gli ricordava una figlia morta in tenera età. Il particolare si è successivamente rivelato falso. Ma, con ogni probabilità, il sentimento che legava André Berthaud a Nadine era veramente un affetto paterno. Un affetto morboso, eccessivo, esclusivo, che aveva provocato la rottura del suo equilibrio di uomo semplice. Alcuni amici hanno dichiarato che egli era parso, negli ultimi tempi, molto strano. L'affetto per Nadine sconfinava nella pazzia.

Del resto, questa tesi viene confermata dalle parole che André Berthaud ha pronunciato negli attimi intercorsi fra il momento dell'arresto e il suicidio: «Abbiamo passato l'ultima notte nella foresta di Senart — ha detto —; l'ho fatto per amore paterno».

Quando si è visto costretto a restituire la bambina, André Berthaud ha creduto di non aver più motivo di vivere. La disperazione si è unita al timore del castigo cui egli andava incontro: tutto crollava intorno a lui, ed André Berthaud ha preferito non sopravvivere alla fine della sua folle avventura.

U. R.

UN PROGETTO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Atti in microfilm per lo Stato civile

Consentiranno di eliminare valanghe di carta

Roma, 4

La legge n. 1238 fa obbligo alle Cancellerie di Tribunale di conservare una copia conforme di ciascun atto di Stato civile, riguardante i cittadini della circoscrizione giudiziaria. Pertanto, com'è noto, i Comuni debbono compilare gli atti in doppio originale, uno per il proprio ufficio di Stato civile e l'altro per l'invio alla Cancelleria del Tribunale. Il numero dei registri e degli atti da conservare ha raggiunto oggi cifre elevatissime; si parla di circa 873 milioni di atti, che verrebbero a occupare uno spazio di 873 mila metri cubi, con un aumento ogni anno di 11 mila metri cubi. Mantenendo l'attuale sistema, inevitabilmente fra breve tempo si determinerà una completa paralisi nelle varie Cancellerie, sia per la mancanza di locali sia soprattutto per la carenza di personale.

Ecco perchè, allo scopo di impedire il verificarsi di queste conseguenze, il Ministro di Grazia e Giustizia ha sottoposto al Parlamento la proposta di tradurre in microfilm gli atti e le relative annotazioni. Con il provvedimento in questione, si stabilisce che i registri dello Stato civile, dopo essere stati depositati negli archivi dei Comuni, dovranno essere tradotti in microfilm. Il termine per effettuare la traduzione in microfilm presso ogni singolo Comune del circondario verrebbe fissato al 15 maggio di ciascuno anno, dopo che il Pretore avrà compiuto le verifiche dei registri.

Con il nuovo ordinamento sullo Stato civile, è stato eliminato l'art. 10, che attribuiva al Presidente del Senato le funzioni di ufficiale di Stato civile per gli atti concernenti il Re; eliminate sono state pure le disposizioni relative alla abrogata legislazione sulla razza, nonchè quella concernente i titoli nobiliari che non sono più riconosciuti, pur mantenendo in questi casi le norme relative ai predicati e agli appellativi che godono tuttora di protezione e riconoscimento giuridico.

Vittorie in Afganistan di alpinisti bergamaschi

Bergamo, 4

Un nuovo successo alpinistico italiano è stato annunciato da un telegramma, inviato dal dott. Pasquarè e dal geologo Martina, i due alpinisti bergamaschi che fanno parte della spedizione del prof. Ardito Desio, attualmente nell'Afganistan. Nel telegramma — giunto negli ambienti alpinistici di Bergamo — è detto che Martina ha raggiunto per primo una vetta inviolata a oltre 5 mila metri, mentre Pasquarè ha scalato, a sua volta, una cima che supera i 4 mila.

L'INGHILTERRA HA UN LORD IN PIU'

OGGI PRIMA USCITA DEL CONTE DI SNOWDON

Più ironici che seri i commenti della stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il nuovo conte di Snowdon, Anthony Armstrong Jones, assolverà domani il suo primo impegno ufficiale di pari, inaugurando la mostra di quadri scozzesi della galleria d'arte di Glasgow. Mancherà, è vero, del sostegno della Principessa Margaret, che la maternità imminente obbliga a restare tranquilla a Londra, ma non vi è alcun dubbio che saprà cavarsela bene lo stesso. Comportarsi da Lord a queste cerimonie ufficiali non sembra troppo difficile: come disse una volta il Principe Filippo, basta tenere le mani incrociate dietro la schiena, abbassare ogni tanto il capo in segno di consenso e sorridere, sorridere anche quando si vorrebbe sbadigliare per la noia.

Ed ecco come stamane i principali quotidiani inglesi hanno dato la notizia della investitura del fu Anthony Armstrong Jones. «Egli diventa conte di Snowdon» scrive in prima pagina il «Daily Herald», e aggiunge, evidentemente ricordando di essere un organo laburista: «Perde così la distinzione, come penserà qualcuno, di essere un umile mortale».

Lo scopo di Elisabetta, secondo il giornale, è quello di garantire il titolo al nascituro. La possibilità che egli vada a sedersi alla Camera Alta e a prendere parte ai relativi dibattiti non è poi così deprimente. «Tutti gli Joneses di questo mondo — conclude il «Daily Herald», per Joneses intendendo i vari signor Bianchi della Inghilterra — avvertiranno un certo disappunto nel constatare che c' un umile loro pari in meno, e un Lord in più».

Formale come sempre, il «Times», che non azzarderebbe mai il minimo segno di ironia nei confronti della famiglia Reale. Il giornale dice che Anthony Armstrong Jones ha accettato il titolo con gioia, e che fu Macmillan e consigliare alla Regina di compiere questo passo.

Il «Guardian» afferma invece che Elisabetta ha commesso un errore. In un articolo di fondo, scrive che questa investitura rappresenta l'aspetto deteriore della società inglese. La monarchia, dice, è il simbolo della nostra società: un «commoner» a Corte era segno della sua adattabilità ai mutamenti imposti dai tempi, un Lord è il segno della sua schiavitù allo snobismo del passato.

I caricaturisti si sono naturalmente sfogati inondando i quotidiani di vignette. Il loro soggetto preferito è stato il proverbio «To keep up with the Joneses», che in italiano è intraducibile, ma che ha l'inequivocabile significato di «darsi tono», di cercare cioè di fare più di quel che si può per non sfigurare in società. Essi hanno rappresentato «menages» familiari prostrati e desolati. «Non potremo metterci alla loro altezza adesso», è stata la battuta di rigore.

Ma tutto è fatto senza malizia: l'Inghilterra vuole bene a Anthony Armstrong Jones. Soltato i più conservatori arricciano il naso; i progressisti lo considerano una vittima.

Anthony Armstrong Jones è stato chiamato Lord Snowdon perchè è di discendenza gallese, e il Monte Snowdon sorge appunto nella parte del Galles, da cui proviene la sua famiglia, il Caernarvoshire. Il villaggio di Bontnewydd, che è il più vicino alla casa natale del neo conte, oggi era in festa: da tutto il Galles sono arrivati a Londra telegrammi di congratulazioni.

Vice

CROLLO A MILANO di un grosso capannone

Milano, 4

Un grosso capannone, lungo 70 metri e largo 25, adibito a magazzino da una industria di elettrodomestici, è crollato stamani in via Jenner, seppellendo circa 500 frigoriferi che vi erano in deposito.

Il crollo è avvenuto per un cedimento di terreno, che ha pure reso pericolante un vicino stabile di cinque piani, rimasto seriamente lesionato. L'ufficio tecnico del Comune e i vigili del fuoco hanno disposto per lo sgombero di dieci famiglie che vi abitano. Anche un tratto di circa cento metri della via Jenner ha leggermente ceduto e il traffico vi si svolge con particolare cautela.

I vigili del fuoco hanno fatto in tempo a isolare la zona. Non vi sono vittime.

Premiata la Loren al Festival irlandese

Londra, 4

Sofia Loren ha vinto il trofeo «Waterford Glass» per la migliore interpretazione nei film presentati al Festival di Cork, in Irlanda. L'annuncio è stato dato stasera alla chiusura della manifestazione. Sofia Loren è stata premiata per l'interpretazione de «La ciociara» di Vittorio De Sica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus (prima parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Puccini, a cura di Pia Moretti; 11: Omnibus (seconda parte; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15.15: Canta B. Pallesi; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: «Abe, il ragazzo delle praterie», di A. Luisa Meneghini; 16.30: Il racconto del Nazionale: «S. Anderson: scoperta del padre»; 16.45: La guerra di Libia nella storia d'Italia; 17: Giornale radio; 17.20: Mendelssohn: sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (italiana); 17.40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio; 21: «Simon Boccanegra», di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Negli intervelli: letture poetiche - Una donna contro Napoleone; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il battipanni, rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori - La collana delle sette perle; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Orchestre alla ribalta; 15: Ariele; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Novità Fonit; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak, di L. Bersani; 19.25: Motivi in tasca; 20. Radiosera; 20.30: «Il salto mortale», radiodramma di Giuseppe Cassieri; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Musica di compositori greci contemporanei; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La variazione; 13.30: Musiche di Debussy e Rachmaninov; 14.30: Il Novecento in Germania; 15: Concerto sinfonico, diretto da D. Dixon.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto grosso; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di P. Hindemith; 19: Gli istinti degli animali; 19.15: Le classi sociali in Italia: la borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Storia di Troilo e Cressida. Programma a cura di L. Magrini; 22.20: Panorama dei Festival musicali; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Picola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno» con il Quartetto del Circolo triestino del jazz con Gianni Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 14.20: «Come un juke-box», a cura di Aldo Borgna; 14.45: «La casa del melograno», racconto di Pier Antonio Quarantotti Gambini, adattamento di Nera Fuzzi, compagnia di prosa di Trieste con Leonardo Cortese; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Giorgio Gori. — Trieste III e collegate; 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie. — Programma in rete: 16: Programma per i ragazzi: «Abe, il ragazzo delle praterie», secondo episodio (Nazionale).

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in Invenzioni e fughe: Brahms: «Fuga in la bem. min.»; Bach: «Invenzioni a due voci» (dal n. 1 al n. 15); 9 (13) Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15) Musiche di Charles Gounod; 16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn; 17 (21) In stereofonia: musiche di Beethoven, Kodaly, Liszt; 19.15 (23.15) Musiche per complessi inconsueti.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali, con le orchestre di Armando Sciascia e Piero Umiliani; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet du bal.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Aria aperta; 18.30: Telegiornale; 18.45: Curiosità scientifiche: Il linguaggio delle api; 19.15: Quattro passi tra le note. Varietà musicale; 19.40: Guida per gli emigranti; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze. Cronache di attualità; 22.50: Le meraviglie del mare: L'organizzazione della vita; 23.25: Telegiornale.

In una registrazione effettuata nell'agosto scorso al Festival di Salisburgo, la Radio trasmetterà questa sera alle 21 sul «Nazionale» l'opera in un prologo e tre atti «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi; presentata per la prima volta nel 1857 alla «Fenice» di Venezia, l'opera subì un fiasco piuttosto clamoroso, che la tolse di circolazione per 24 anni, sino al 24 marzo 1881, quando fu ripresentata alla «Scala» di Milano, completamente rielaborata, sia nella parte musicale che nel libretto, e venne accolta come un significativo esempio dell'evoluzione spirituale dello stile del grande compositore. Nell'edizione di questa sera, la parte del protagonista è sostenuta da Tito Gobbi (nella foto).

OTTAVA DELLA SERIE A DI CALCIO: UN'ALTRA GIORNATA DI SUCCESSI ESTERNI

Con la vittoria dell'Inter e il pareggio dell'Atalanta a Bologna la squadra milanese solitaria al comando della classifica

Torino - Udinese 3-1. Una fase della partita disputata allo Stadio Moretti, partita che segna un'altra dura sconfitta della squadra friulana. Qui vediamo il bianconero Andersson, in cattiva giornata, che si fa precedere dal portiere Panetti

2-1 (1-0) PER I VIRGILIANI

Meritato successo del Mantova a Vicenza

Inutile serrate del Lanerossi che ha palesato molte lacune

Vicenza, 4

Dopo un inizio favorevole al Vicenza, il Mantova ha cominciato ad emergere in virtù di una più razionale e articolata impostazione di gioco che, pur lasciando la difesa ben piazzata, ha consentito agli attaccanti di sviluppare una notevole pressione nell'area avversaria. La rimonta del Mantova ha avuto inizio al quarto d'ora, dopo che il Vicenza aveva sfiorato due volte la rete con Kruiver al 4' e all'8'. Dopo il quarto d'ora sono stati i mantovani a rendersi pericolosi e al 25' il terzino Bernard salvava in extremis sulla linea bianca su tiro di testa di Sormani. Questi, al 36' batteva una punizione da una trentina di metri e il pallone sorvolava la testa dei difensori e s'insaccava a tre quarti di altezza sulla destra del portiere sorpreso. Al 38' azione confusa davanti alla porta mantovana, ma nessuno dei vicentini riusciva a segnare.

La ripresa mostra la stessa fisionomia del primo tempo. Al 22' il pareggio: Stenti, che funge da battitore libero, si porta avanti, pallone al piede, ed effettua un lungo spiovente. Sulla palla che sta per cadere nelle mani del portiere mantovano si getta Kruiver alla disperata e giocatori e pallone finiscono nel sacco. Nonostante le proteste dei mantovani l'arbitro convalida. Il gioco, a mano a mano che si sviluppa, mostra sempre più le lacune dei lanerossini mentre il Mantova controlla bene con ordine e calma l'avversario. Al 38' la seconda rete e definitivo successo mantovano. Per un'uscita del portiere vicentino con il pallone in mano fuori della sua area viene concessa una punizione. Batte Sormani e il violento rasoterra supera la barriera e si insacca. Vano il serrate finale dei vicentini.

RETI: 36' del p. t. Sormani (M.); 22' Kruiver (V.); 38' Sormani (M.). VICENZA: Bazzoni; Bernard, Zoppelletto; Stenti, Panzanato (cap.), De Marchi; Vernazza, Menti, Kruiver, Fortunato, Fusato; MANTOVA: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia (cap.), Pini, Longhi; Sormani, Giagnoni, Azzecchini, Marzero, Allermann. ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Serie A

I RISULTATI

*Bologna - Atalanta	0-0
*Inter - Spal	2-1
*Juventus - Catania	1-0
Mantova - *Lanerossi	2-1
Roma - *Lecco	1-0
Fiorentina - *Palermo	1-0
*Sampdoria - Padova	1-0
Torino - *Udinese	3-1
*Venezia - Milan	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	8	5	2	1	19	8	12	-1
Torino	8	4	3	1	14	10	11	=
Samp	8	5	1	2	8	6	11	-2
Atalanta	8	5	1	2	10	10	11	=
Roma	8	5	0	3	16	8	10	-1
Mantova	8	4	2	2	13	8	10	-2
Bologna	8	4	2	2	9	9	10	-2
Milan	8	4	1	3	16	10	9	-2
L. Vicenza	8	4	1	3	10	9	9	-2
Fiorentina	8	4	1	3	12	10	9	-3
Juventus	8	3	3	2	11	10	9	-3
Venezia	8	3	1	4	13	16	7	-5
Palermo	8	2	3	3	6	10	7	-5
Catania	8	2	2	4	5	13	6	-6
Spal	8	2	2	4	9	14	6	-6
Lecco	8	2	1	5	8	11	5	-7
Padova	8	1	3	4	6	10	5	-7
Udinese	8	1	0	7	10	21	2	-9

LE PARTITE DELL'8-10-1961

Atalanta-Sampdoria, Bologna-Vicenza, Fiorentina-Spal, Milan-Lecco, Padova-Catania, Palermo-Juventus, Roma-Venezia, Torino-Mantova, Udinese-Inter.

VANE LE PRODEZZE DEL PORTIERE VAVASSORI

Con un gol di Sivori la Juve piega il battagliero Catania (1-0)

Grani ha la peggio in uno scontro con l'argentino — Numerose le occasioni maturate dai campioni

Torino, 4

Soltanto quando il Catania è stato privato di uno dei suoi perni difensivi, del centromediano Grani, la Juventus è riuscita a forzare la serrata guardia degli isolani. In precedenza i rossazzurri, i quali non avevano predisposto alcuna tattica di particolare copertura giocando secondo i normali canoni del «4-2-4», erano riusciti a contenere il risultato sullo zero a zero. Se essi avevano corso qualche grosso pericolo, a loro volta avevano minacciato in due circostanze, la porta di Anzolin: Calvanese aveva mancato di poco la prima occasione, e s'era visto parare da Anzolin un secondo pallone destinato al fondo del sacco.

Dopo l'infortunio di Grani, e dopo il gol di Sivori, tutto è stato facile per i bianconeri: il Catania è quasi scomparso anche perchè Calvanese si è spento gradatamente e Caceffo ha dovuto retrocedere a tamponare una difesa ormai disunita. Se il passivo per i rossazzurri non è salito a proporzioni disastrose, gli etnei lo devono alla grande vena del portiere Vavassori, che ha compiuto parate prodigiose, evidentemente desideroso di mostrare il suo valore all'antico pubblico, che l'ha ricompensato con scroscianti applausi.

Alla grande prestazione del portiere catanese ha fatto riscontro una gagliarda partita da parte di Grani — sinchè c'è stato — di Corti e di tutti i difensori, oltre che del Calvanese del primo tempo. La Juventus ha giocato in crescendo, ed ha avuto in Charles, in Bercellino e nel portiere Anzolin, peraltro poco impegnato, i suoi uomini di maggior rilievo.

Inizio favorevole al Catania che ottiene al 3' un calcio d'angolo, infruttuoso, la Juventus fatica non poco a togliere l'iniziativa agli etnei che si sono installati saldamente a metà campo. All'11' ad opera di Mora il primo tiro bianconero, a rete. Al 14' Sivori fugge sulla destra poi stringe e viene duramente caricato da Grani. La Juventus prende quota e preme a sua volta.

Al 20' un tiro di Mazzia va alto e al 21' i bianconeri sfiorano il gol: velocissima discesa di Charles che dal fondo porge a Rossano, bene appostato al centro dell'area. Il tocco dell'ala manda la palla a sfiorare il montante. Un tiro alto di Mora al 24' e uno di Calvanese al 30'. Al 34' vivace azione degli etnei con palla da Biagini a Calvanese e tiro di questo ultimo sul fondo. Tiro sbagliato di Biagini al 36' e uscita volante di Vavassori su Charles al 39'. Un pericoloso colpo di testa di Calvanese su centro di Biagini bloccato a terra da Anzolin conclude i primi 45 minuti.

La ripresa s'inizia con la Juventus all'attacco. Al 2' Mazzia mette sul fondo di testa un centro di Leoncini. [illegible]

Al 26' la Juventus passa in vantaggio: Emoli batte un calcio d'angolo e Sivori di testa segna. Al 33' Rossano calcia al volo una respinta di Corti sfiorando la traversa. Al 35' Sivori scambia in velocità con Charles e colpisce il palo a portiere battuto. Al 38' Charles-Sivori-Charles: cannonata del gallese che Vavassori ribatte miracolosamente in angolo.

Al 42' Leoncini, avanzato, calcia improvvisamente a rete e si vede il pallone respinto dalla traversa: ricupera Charles e tocca in porta di testa ma Vavassori con un guizzo ribatte; riprende ancora Rossano che tira da distanza ravvicinata trovando ancora pronto Vavassori.

RETE: al 26' del secondo tempo Sivori. — JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Bozzao; Emoli, Barcellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Charles, Sivori, Rossano. CATANIA: Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Grani, Benvaglia; Caceffo, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: tempo incerto, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000. Angoli 7 a 3 per la Juventus.

I marcatori

8 reti: Raffin (Venezia);
6 reti: Greaves (Milan), Hamrin (Fiorentina), Law (Torino);
5 reti: Olivieri (Atalanta), Hitchens (Inter), Manfredini (Roma), Sivori (Juventus), Sormani (Mantova);
4 reti: Suarez, Bettini e Corso (Inter), Canella (Udinese), Fusato (Vicenza);
3 reti: Charles (Juventus), Di Giacomo (Lecco), Alleman e Mazzero (Mantova), Pentrelli (Udinese), Altafini (Milan), Lojacono (Fiorentina), Vincenzi (Sampdoria), Baker (Torino).

Quasi 10 milioni ai «13» Totocalcio

Roma, 4

La direzione del Totocalcio comunica: i «13» sono sei e riceveranno ciascuno lire 9.883.000 circa. I «12» sono 89 e riceveranno 666.000 lire circa. Il monte premi è di lire 118.603.472.

Nella zona del Veneto orientale si sono avute una vincita per punti tredici e 10 per punti dodici. Un dodici è a Trieste, anonimo, su scheda giocata al Mio Bar, via Carducci 11. Un altro è a Udine, conseguito da Mario Piazza, via Basaldella 84, Udine, su scheda giocata al Bar Barbon a Santo Osvaldo, via Pozzuolo 29 A.

La colonna vincente

Bologna - Atalanta,	r.f.	(0-0)	X
Inter - Spal,	ris. fin.	(2-1)	1
Juventus - Catania,	r. f.	(1-0)	1
Lanerossi-Mantova,	I a.	(0-1)	2
Lanerossi-Mantova,	r.f.	(1-2)	2
Lecco - Roma,	I tempo	(0-0)	X
Lecco - Roma,	ris. fin.	(0-1)	2
Palermo - Fiorent.,	I t.	(0-1)	2
Palermo - Fiorent.,	r.f.	(0-1)	2
Sampdoria-Padova,	r.f.	(1-0)	1
Udinese - Torino,	r.f.	(0-1)	2
Venezia-Milan,	I tempo	(1-0)	1
Venezia-Milan,	ris. fin.	(2-1)	1

IN PALERMO - FIORENTINA (0-1) UN'ASPRA RIPRESA

L'arbitro triestino Genel ferito dalla bottiglia lanciatagli da uno spettatore

L'annullamento di un gol irregolare fa esplodere l'ira di una parte del pubblico - Di tutto merito l'affermazione della compagine viola

Palermo, 4

L'arbitro Giorgio Genel, di Trieste, al termine dell'incontro Palermo - Fiorentina, è stato ferito da una bottiglietta lanciata da uno spettatore, mentre imboccava il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi. Accompagnato negli spogliatoi è stato medicato; la ferita è di lieve entità. L'ira di una parte del pubblico è esplosa perchè l'arbitro ha annullato un irregolare gol segnato dal Palermo.

La Fiorentina ha chiuso il primo tempo in vantaggio grazie a un gol segnato al 27' dall'ala destra Hamrin, che, dopo essere riuscito a superare Sereni e Calvani, ha tirato debolmente in rete. Mattrel ha deviato la palla ma Hamrin è riuscito ad intercettare il corto rinvio del guardiano rosanero e a respingere in rete.

Nella prima parte della partita il Palermo ha segnato una lieve superiorità territoriale che è rimasta sterile per la buona guardia della difesa viola.

Nella ripresa il Palermo, incitato dal proprio pubblico, ha tentato con foga di superare la organizzata difesa viola, ma per i rosaneri tutto o quasi è rimasto allo stato intenzionale. Col trascorrere dei minuti, la contesa si è fatta aspra, quasi violenta, naturalmente a scapito del bel gioco. Al 25' della ripresa l'arbitro Genel ha annullato un gol del palermitano Fernando. La decisione è apparsa giusta perchè poco prima il direttore dell'incontro aveva fischiato un fuorigioco di Fantini. L'impetuoso serrate finale dei palermitani è rimasto infruttuoso. Anzi, sono stati i viola che negli ultimi 5 minuti dell'infuocata partita hanno per due volte seriamente minacciato la rete difesa dal bravo Mattrel. La prima volta al 38', quando Hamrin, intercettato un traversone di Dell'Angelo, ha calciato sopra la traversa; a due minuti dal termine è stato poi lo stesso Hamrin che ha fallito una facile occasione da non più di 3 metri dalla porta dello sbilanciato Mattrel.

Il Palermo è mancato come squadra; in particolare si è fatta sentire l'assenza di un uomo che sappia coordinare l'azione a centro campo. La Fiorentina ha condotto la gara con accortezza, difendendosi quando era necessario e portandosi con rapidissime puntate all'attacco, non appena il Palermo manifestava cedimenti.

Della Fiorentina ha brillato soprattutto la difesa. I migliori dei viola sono stati Cappelletti, Gonfiantini, Hamrin, Petris e Dell'Angelo. Del Palermo gran mole di lavoro ha svolto la difesa dove è emerso Benedetti. Generosi, come al solito, Malavasi, Fernando e Maestri.

RETE: nel p. t. al 27' Hamrin (F). — PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; Mosca, Fantini, Fernando, Sardei, Maestri. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: Cielo coperto con schiarite di sole, terreno allentato dalla pioggia. Spettatori 25 mila.

Tutto inutile

Arrembaggio del Bologna alla rete atalantina (0-0)

Bologna, 4

Un vivace primo tempo del Bologna che ha manovrato scioltamente con passaggi tesi e lanci in profondità per la maggior parte ben dosati. I locali, controllando saldamente con la solida difesa le sporadiche e poco incisive puntate offensive dei bergamaschi, hanno premuto a lungo con molte azioni veloci e penetranti impostate da Franzini e ben condotte da tutto il quadrilatero; ma la maggior parte delle occasioni sono state sprecate dalle due ali rossoblù, entrambe in giornata di scarsa vena.

Mentre Santarelli non ha mai corso seri pericoli, il Bologna ha minacciato più volte la porta di Cometti cogliendo anche la faccia esterna del montante al 40' per una deviazione del portiere nerazzurro su un tiro di Perani. Al 9' Colombo, per liberarsi di un centro di Franzini, ha sparato alto sulla propria porta. Al 14' Pascutti, lanciato solo oltre i terzini, ha perduto banalmente la palla. Una magnifica discesa è stata sprecata al 22' da Perani con un tiro debolissimo. Altri pericoli ha corso la porta di Cometti al 23' per un tiro di Bulgarelli, in una mischia al 25' e al 45' quando il portiere ospite si è salvato tuffandosi su un tiro di Perani.

Il Bologna ha premuto anche per tutta la ripresa, ma invano ha cercato di aprirsi la via del gol fra i molti atalantini rinserrati in area. Una magnifica occasione si era creata al 9' con un preciso passaggio a centro area di Franzini, ma Pascutti, solo di fronte al portiere in uscita, ha messo incredibilmente fuori. La stesso Pascutti ha sbagliato ottime palle al 12' e al 19'. Al 25' Bulgarelli entrava in area, palla al piede, ma Rota e Maschio lo hanno stretto e quindi sgambettato: Adani, già accondiscendente per il gioco pesante degli ospiti, non ha concesso la evidente massima punizione. Al 27' Franzini superava tre uomini e passava di precisione a Vinicio il cui tiro però andava alle stelle.

Vano l'arrembaggio finale dei giocatori rossoblù che denunciavano ormai chiaramente la stanchezza. L'Atalanta si è limitata alla difesa e a qualche lancio di alleggerimento.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Tumburus; Perani, Francini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti. ATLANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen F., Gardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli. ARBITRO: Adami di Roma. NOTE: Spettatori 14.000. Cielo coperto, terreno leggermente allentato. Nella ripresa Pascutti è cosertto a uscire per 3', al 24' Franzini esce per 2'. Al 43' Bugarelli, contuso, rientra negli spogliatoi. Sul finire dell'incontro pioggia e visibilità ridotta. Angoli 5 a 3 per il Bologna.

Primo tempo 0-1

Senza gloria l'Inter piega la Spal (2-1)

Milano, 4

Vittoria stentata dei neroazzurri al termine di un confronto per il quale un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco. L'Inter, forse perchè ancora sotto l'effetto psicologico della sconfitta di domenica scorsa contro il Milan, ha denunciato pause di ritmo e scompensi. La Spal ha dimostrato invece di possedere una solida inquadratura in ogni reparto, con Cervato organizzatore della difesa e Mazzei regista finissimo. Si può rilevare però che alla squadra ferrarese manca un uomo che sappia concludere le trame d'attacco.

Alla maggior tecnica dei nerazzurri, gli spallini oppongono una valida resistenza tessendo le loro migliori azioni in contropiede. Un paio di facili occasioni non si concludono per l'Inter con la segnatura. La Spal, che denuncia la mancanza di uno stoccatore in prima linea, regge comunque magnificamente al confronto. Al 35' un centro di Suarez dal limite dell'area di rigore non trova nessuno pronto a raccogliere la facile occasione. Un minuto dopo, Bagatti è falciato in piena area di rigore, ma l'arbitro non concede la massima punizione. Il giocatore ferrarese, dopo essere rimasto quattro minuti ai bordi del campo viene trasportato via in barella. Al 41', su centro proveniente dalla destra, Balleri devia di testa, Gori è pronto a raccogliere la corta respinta e dall'area di rigore mette imparabilmente in rete alla sinistra di Buffon.

Bagatti si ripresenta alla ripresa del gioco in linea coi compagni, avendo riportato soltanto una contusione alla regione auricolare destra. Il gioco ricomincia con una grande parata di Maietti su tiro di Suarez al 3'. La Spal, senza applicare il classico catenaccio, difende il risultato con una difesa che fa perno su Cervato. L'Inter stenta invece a ritrovarsi ed ha i due punti maggiormente negativi in Bicicli e Morbello. Al 13' Buffon, uscendo, costringe Gori a sbagliare una facile occasione. I milanesi tentano la via della rete, ma la difesa spallina è vigile.

Solo al 24' un passaggio di Suarez a Corso mette questi in condizioni di tentare il gol: la sfera viene respinta dal palo ma Bolchi, sopraggiunto in corsa, pareggia.

Al 35' Dell'Omodarme sbaglia una palla destinata a finire agevolmente in fondo alla rete; due minuti dopo una analoga occasione è sciupata da Bagatti, solo al 41', in un ennesimo tentativo, l'Inter riesce a realizzare la rete della vittoria: è Bolchi che, avanzato, trova lo spiraglio giusto per battere Maietti la cui visuale era però coperta da alcuni compagni di squadra.

RETI: Gori (S.) al 41' del p. t. Bolchi (I.) al 24' e al 41' del s. t. INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso. SPAL: Maietti; Riva, Bettoni; Mialich, Cervato, Scappi; Dell'Omodarme, Gori, Waldner, Massei, Bagatti. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: tempo coperto, terreno buono, spettatori 10.000.

La nazionale di Svezia ha battuto oggi a Bruxelles il Belgio per 2-0 (primo tempo 0-0) in un incontro di ritorno valido per la qualificazione ai campionati del mondo.

ANCORA UNA SUPERBA PRESTAZIONE DI ANGELILLO

Una fucilata di Lojacono e la Roma vince a Lecco (0-1)

Falle della difesa lariana - Cudicini para da campione - Affermazione inattesa ma meritata

Lecco, 4

Terza sconfitta consecutiva dei lecchesi contro una Roma che ha pienamente meritato la vittoria, conseguita con uno spettacolare tiro di Lojacono conseguente a una punizione. Subita la rete il Lecco, seppur con confusione, ha cercato di attaccare per ottenere il pareggio, ma la Roma si è difesa con ordine ed è riuscita a conservare il prezioso successo.

La rete che ha deciso la partita è stata realizzata all'11' della ripresa: punizione dal limite per un fallo di Duzioni su Orlando: Angelillo si incaricava di batterla e passava a Lojacono il quale con una fucilata metteva imparabilmente in rete. Dopo il gol, la Roma attaccava ancora ed al 15' Pestrin vedeva un suo tiro bloccato da Bruschini, al 25' azione dei lecchesi: Abbadie - Di Giacomo - Lindskog, quest'ultimo tirava forte sulla destra del portiere. Con un Lecco ormai in balia degli avversari la Roma finiva in crescendo.

Primo tempo molto combattuto, veloce ed interessante con continui rovesciamenti di fronte. Il gioco in complesso è equilibrato. Il primo portiere a intervenire è Cudicini al 1' su tiro di Savioni. Poi la Roma preme e fruisce di vari calci di punizione che però Lojacono sciupa. Al 15' la Roma corre un grosso pericolo quando Di Giacomo lancia Abbadie, che però è preceduto di un soffio da Cudicini in uscita. Dal 23' al 30' il Lecco batte sei calci d'angolo, ma senza poterli sfruttare per la decisione e la tempestività della difesa giallorossa. Al 37' per poco il Lecco non segna su azione di Di Giacomo, Abbadie, Lindskog, il cui tiro fortissimo è respinto di pugno da Cudicini. Savioni, per un rimbalzo falso del pallone non riesce ad approfittarne.

La partita è risultata nel primo tempo molto equilibrata, tanto che i pericoli veramente grossi si possono ridurre praticamente a due, uno per parte. Nella ripresa la superiorità tecnica della Roma si è immediatamente espressa e dopo 11' si è concretata nel calcio di punizione realizzato da Lojacono. Lojacono si è così fatto perdonare la mezza dozzina di altri calci piazzati sciupati nei primi 15 minuti dell'incontro.

L'argentino, unitamente al suo connazionale Angelillo, ha organizzato il gioco a centro campo, lanciando poi ripetutamente le veloci ali che hanno messo in pericolo più volte la difesa del Lecco. Tiri a rete non se ne sono visti molti per la chiusura ermetica delle due retroguardie: in particolare il Lecco ha tentato con pallonetti nel finale di pareggiare, senza però riuscirvi.

Nel complesso vittoria meritata della Roma che ha saputo sfruttare la incapacità dei lecchesi addetti alla sorveglianza dei due mattatori Angelillo e Lojacono i quali, con i loro rapidi smarcamenti, hanno sorpreso più volte la difesa lecchese.

RETE: Lojacono (R.) all'11' del s. t. LECCO: Bruschini; Tettamanti, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni (cap.); Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Abbadie. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi (cap.), Pestrin; Orlando, Angelillo, Da Costa, Lojacono, Menichelli. ARBITRO: Angonese di Mestre. Tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000.

Samp - Padova 1-0 su calcio di rigore

Genova, 4

Partita grintosa punteggiata da non poche scorrettezze che hanno causato l'espulsione di due giocatori. Il Padova ha subito fatto muro davanti a Bonollo e la Sampdoria è riuscita a passare grazie ad un rigore che Vincenzi ha realizzato con molta freddezza. A questo punto i bianchi hanno allentato le loro maglie difensive ed il gioco è migliorato, pur restando ad un livello poco spettacolare. Gli avanti blucerchiati, specialmente Brighenti, hanno spesso fallito il bersaglio; dall'altra parte i bianchi nella loro area hanno fatto pochi complimenti. La direzione dell'arbitro non è sembrata alla altezza della situazione. Bernasconi, Vicenzi e Vicini da una parte, Azzini, Bon e Koelbl dall'altra, sono stati i migliori.

Fin dalle prime battute il Padova si è arroccato nella sua area dove facevano massa quasi tutti i giocatori in maglia bianca. Brighenti, imbeccato da Skoglund in una delle sue tante puntate, al 33' era sgambettato in area da Scagnellato. Vincenzi realizzava il susseguente rigore. Dopo un minuto su centro di Toschi, Brighenti mancava all'appuntamento e la azione sfumava. Al 36' Rosin carpiva dai piedi di Celio un pericolosissimo pallone che avrebbe potuto portare i bianchi al pareggio.

Nella ripresa la Sampdoria prende l'iniziativa e preme a lungo nell'area del Padova, subendo rare azioni di contropiede. In una di queste, al 15', Rosin si salva prodigiosamente. Al 26' Scagnellato atterra Brighenti in area, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Il direttore di gara espelle quindi Marocchi e Valsecchi per scorrettezze. Alla Sampdoria si presentano poi varie occasioni per aumentare il vantaggio ma Brighenti, incaricato quasi sempre dai compagni del tiro finale, non riesce a sfruttarle. Sullo ultimo contropiede patavino al 40' Bernasconi riesce ad allontanare dalla linea bianca una palla calciata da Bon.

RETE: al 33' Vincenzi, su rigore. PADOVA: Bonollo; Lampredi, Cervato; Scagnellato (c.) Azzini, Bon; Cosma, Tortul, Koelbl, Celio, Valsecchi. SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Veselinovic, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: Marchese di Napoli. — NOTE: ammoniti Tortul, Lampredi e Cucchiaroni. Espulsi al 17' della ripresa Marocchi e Valsecchi. Serata molto fresca. Angoli 4 a 3 per la Sampdoria. Spettatori 10 mila.

BENCHE' MENOMATO DALL'INFORTUNIO SUBITO DA BEARZOT

PILOTATO DA LAW IL TORINO BRUCIA LA SCONNESSA UDINESE (1-3)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 4

L'Udinese ha perso ancora. E stavolta senza alcuna attenuante. Non può essere chiamata in campo la sfortuna e la fortuna dell'avversario e nemmeno si può imprecare contro l'arbitro. Cercare attenuanti sarebbe come tentare di arrampicarsi sugli specchi. L'Udinese ha perso perchè ha giuocato peggio. O, diciamo meglio, perchè non ha fatto giuoco, mentre il Torino, che sprizzava salute da tutti i pori, ha confermato di trovarsi in un momento di particolare grazia.

Intendiamoci: i granata non hanno fatto grandi cose ma la consistenza del loro giuoco, la tranquillità e la coesione fra i vari reparti e soprattutto l'inesauribile vena di quel prestigioso giuocatore che è lo scozzese Law hanno mortificato una Udinese che può soltanto dire di aver premuto di più e di avere marcato una evidente superiorità territoriale. Ma quanta sterilità, quanta pochezza di idee, quanti annebbiamenti allorchè la palla giungeva in zona di tiro! L'Udinese è mancata soprattutto qui, all'attacco, quando cioè si trattava di concretare un predominio territoriale che si può dire è stato costante. L'allenatore Bonizzoni, data l'assenza di Galli, aveva dovuto schierare un sestetto di punta inedito e a questo proposito va rilevato che si tratta dell'ottava formazione provata in otto giornate di campionato dal «manager» friulano. Davvero un po' troppe!

L'assenza di Galli si è fatta sentire. E' mancata la regia al centro campo, è mancato il suggerimento che porta al gol, è mancato l'elemento di ordine. Le funzioni di Galli, se non andiamo errati, avrebbero dovuto essere assunte da Beretta o da Segato. Fors'anche da entrambi. Con il risultato che entrambi non sono riusciti a combinare nulla di buono: Beretta ha sgobbato per quattro e la sua generosità merita senz'altro un elogio. Segato ha vagato per il campo con spirito di abnegazione a volte commovente, ma è stato tutto vano, chè ben altro ci voleva oggi che un attacco rappezzato alla bell'e meglio come è apparso quello bianconero.

Diciamo subito che lo svedese Andersson ha toccato la palla, e male, quattro volte in tutta la partita: il centro avanti ha avuto l'opportunità di realizzare la rete del pareggio ma non ha nemmeno saputo approfittare di questa manifica occasione. Tinazzi si è perduto. Canella ha giuocato con sufficiente vivacità e Pentrelli invece ha giuocherellato. Un attacco in altre parole solo di nome. Grandi accuse per le tre reti subite non si possono muovere alla difesa dell'Udinese: Sassi ad esempio si è buttato a capofitto nella tenzone con lo slancio che gli è caratteristico, ma quando si affidano a lui, come oggi è avvenuto, i compiti di rifornimento del sestetto di punta, allora bisogna concludere che siamo ancora lontani dalle possibilità d'una vittoria. Eppure Sassi, tutto sommato, è stato con Canella il migliore fra i bianconeri. Tagliavini ha sbagliato quando non doveva, cioè a dire in occasione della seconda rete di Law, allorchè è mancato in pieno al suo incarico di tamponare le falle in seconda battuta. Il guizzo di Baker lo ha lasciato «surplace». Burelli e Barbiani hanno combinato tanti di quei pasticci: e va tenuto presente che il secondo difensore doveva solamente preoccuparsi di sorvegliare lo azzoppato Bearzot, relegato all'ala dopo il primo minuto di giuoco per uno stiramento. Al portiere Dinelli poi deve rimproverarsi l'ingenuità commessa in occasione della terza rete.

La rassegna dei valori individuali bianconeri è fatta. Quanta malinconia!! Altrettanta ne desta le valutazioni del gioco di insieme appunto perchè questo è stato sempre latitante. Da una squadra siffatta e in queste condizioni non ci si poteva attendere di più: e la logica conclusione è stata una mortificante sconfitta, ancor più dolorosa se si considera che è venuta nel momento più critico per l'Udinese. Oggi il risultato positivo era necessario come l'acqua nel deserto. Il pubblico voleva la vittoria. Quando si è accorto che non solo la vittoria ma anche le possibilità di pareggio andavano via via scemando col passare dei minuti è subentrata nei tifosi, oggi numerosissimi, la rassegnazione. Ed è un brutto sintomo la constatazione che il pubblico non si arrabbia più per l'amara sorte della propria squadra, ma pare invece rassegnarsi ad abbandonare ogni speranza.

Il Torino, come si è detto, sprizzava salute da tutti i pori. Ridotti in dieci uomini fin dalle prime battute di giuoco (Bearzot all'ala e Cella retrocesso in difesa a fungere da battitore libero) i granata non devono certamente avere accarezzato l'idea d'un punteggio pieno se è vero com'è vero che la squadra si è un po' arroccata nella propria area. E qui Cella è stato il migliore dei difensori. Ma anche i compagni, da Lancioni a Scesa, hanno disputato una partita molto giudiziosa, adottando una tattica che si è rivelata subito efficace. Quando poi i granata hanno potuto constatare che gli attaccanti bianconeri non ce la facevano a passare oltre la metà campo, allora si sono fatti più intraprendenti. A questo punto si è evidenziato un giuocatore, lo scozzese Law, che per tutta la durata dell'incontro ha fatto in difesa e all'attacco il bello e il brutto tempo, tanto da meritarsi applausi a scena aperta e perfino un riconoscimento finale sulla strada verso gli spogliatoi. Law è un attaccante di raro intuito, uno sgobbone alla Lojacono, un suggeritore preziosissimo. Ha il senso della rete. Lo scozzese ha saputo galvanizzare anche gli altri compagni dell'attacco (Baker, Ferrini e Crippa), sicchè a volte questi quattro uomini in contropiede hanno seminato il panico in area friulana.

Dopo la prima rete realizzata da Law più per una incredibile ingenuità della difesa bianconera che per merito del giocatore scozzese, il Torino ha constatato la possibilità della vittoria e si è chiuso in difesa di quel tanto che era necessario per scalzare le diciamo eventuali velleità degli attaccanti bianconeri. Law frattanto andava alleggerendo i compiti della difesa per creare subito dopo con i suoi millimetrici passaggi in profondità i presupposti per la azione da gol. E ci riusciva in due occasioni, dando maggiore vistosità a una vittoria il cui risultato numerico non è affatto bugiardo. Il successo granata ha senza dubbio il suo nome: un successo che non lede certamente il codice della giustizia calcistica.

E veniamo alla cronaca. Al 2' una punizione quasi centrale contro i granata. La batte Tinazzi proprio contro la barriera e sul rimbalzo sparacchia alle stelle. Canella ha un movimento al 3' e Tinazzi vola sulla palla che raggiunge e rimette al centro, questa volta con perfetta parabola: esce Panetti e allontana di pugno. Intanto Bearzot si è infortunato e passa all'ala. Al 5' il Torino si fa vivo con un'azione sulla destra che ha Baker per protagonista. Il centroavanti si libera di Sassi e stanga a rete, Dinelli ribatte a mani aperte e Tagliavini allontana il pericolo. Ancora Dinelli al 12' deve distendersi in tuffo su un tiro di Rosato.

Al 13' il Torino passa per la prima volta. C'è un'azione di alleggerimento impostata su Law e Baker. In seconda battuta Tagliavini entra sul centravanti, ma la palla ribatte contro il granata e colpisce a una mano il centromediano. Siamo a qualche metro fuori la area di rigore e Baker batte la punizione appoggiando su Law rimasto inspiegabilmente smarcato. L'inglese aggancia il pallone, entra in area e mentre Dinelli abbandona i pali infila con un secco tiro la rete un po' sulla sinistra, quasi sotto la traversa.

L'Udinese reagisce rabbiosamente nell'assalto alla rete granata; vi si proietta anche Barbiani, il quale ricevuto il passaggio da Pentrelli scodella al centro una palla perfetta sulla quale arriva Tinazzi. Tiro violento quasi all'incrocio dei pali. Pare gol ma Panetti con uno stupendo colpo di mano arriva a toccare la palla e a metterla in angolo. Due punizioni dal limite non sortono effetto in quanto calciate malamente da Segato e Pentrelli. Al 21' i bianconeri sfiorano ancora il pareggio. Scambio Burelli-Pentrelli-Canella, il quale spostato al centro, evitato un avversario tira con forza. Ancora Panetti [illegible]

In apertura di ripresa è ancora l'Udinese ad assumere le redini del gioco [illegible]

Isi Benini

(Continua in 9.a pagina)

L'odissea dell'arbitro Genel

(Telefoto al «Piccolo»)

L'arbitro dell'incontro Palermo - Fiorentina, Giorgio Genel di Trieste, colpito alla testa da una bottiglia lanciata da uno spettatore, viene soccorso dal medico del Palermo. Lo sorregge un dirigente palermitano. Nel volto degli astanti si legge l'indignazione per il gesto inconsulto

Ippica a Londra

La sorella di Moss batte Piero D'Inzeo

Londra, 4

Il cavaliere britannico Fred Welch in sella a «Blue Tout» ha vinto oggi il Premio Gordon Richards nel quadro del Concorso ippico internazionale di Londra. Il britannico ha fatto segnare 50"2 e zero penalità. Seconda è giunta l'amazzone britannica Pat Moss (nota pilota d'automobile), in sella a «Danny Boy», che ha segnato 51"6 e zero penalità. Dopo il brasiliano Nelson Pessoa, in sella a «Espartaco», con 52" netti e zero penalità, si è classificato quarto l'italiano Piero D'Inzeo in sella a «Sunbeam». D'Inzeo aveva registrato il tempo più veloce con 49"2 ma è incorso in una penalizzazione di cinque secondi per un errore all'11.o ostacolo.

Annuncio di Goddet

Il Tour 1962 cambierà formula

SOSTITUITE LE SQUADRE NAZIONALI CON QUELLE DI MARCA - PRIMA I PIRENEI E DOPO LE ALPI

Parigi, 4

Il mondo sportivo francese è a rumore per la proposta di far disputare il Tour de France non a squadre nazionali, ma a squadre aziendali dei fabbricanti di biciclette.

Il direttore generale del Tour, Jacques Goddet, ha diramato una dichiarazione nella quale informa che egli e gli altri organizzatori del classico giro ciclistico, stanno prendendo in considerazione un cambiamento di formula per l'anno prossimo, e che una decisione definitiva in merito sarà raggiunta quanto prima. Goddet ha precisato che nel caso si stabilisse il sistema delle squadre aziendali, queste sarebbero composte di nove uomini, sei dei quali dovrebbero essere della stessa nazionalità. Inoltre, ogni quattro anni il Tour potrebbe tornare alla formula precedente.

Con tutta probabilità, il Giro di Francia del 1962 partirà da Nancy. Da questa città dell'Est della Francia, il Tour si dirigerà prima verso il Nord, entrerà quindi in Bretagna, e, contrariamente a quanto è avvenuto nel 1961, affronterà prima i Pirenei, quindi le Alpi. Il periodo probabile in cui si disputerà la grande corsa a tappe francese è quella che va dalla domenica 24 giugno a domenica 15 luglio.

Il Tour dell'Avvenire partirà una settimana dopo quello dei professionisti e, girando nello stesso mese, si concluderà ugualmente il 15 luglio. Gli organizzatori, che si propongono di rendere il percorso del Tour dell'Avvenire meno duro, cercheranno a quanto si apprende, di allargare al massimo il carattere internazionale di questa prova, accettando la partecipazione di venti Nazioni.

IL 45º GIRO CICLISTICO DELL'EMILIA VINTO DAL FAVORITO

Diego Ronchini domina da campione e giunge solo al Velodromo bolognese

Fugge insieme a Zancanaro, Balmanion e Velucchi e li pianta nelle vicinanze del traguardo - Brugnami regola in volata il primo gruppetto degli inseguitori

Bologna, 4

Il grande favorito della vigilia Diego Ronchini, ha vinto da campione il 45.o Giro della Emilia, una delle corse più combattute e interessanti del calendario nazionale. Dopo aver tenuto in pugno la gara, controllando strettamente ogni sua fase, Ronchini ha attaccato con decisione subito all'uscita di Pievepelago dove ha inizio la salita del Barigazzo, s'è valso della collaborazione di Balmanion e Velucchi ed è andato quindi a riagguantare il solitario fuggitivo Zancanaro quando mancavano ancora più di ottanta chilometri al traguardo. Il quartetto così composto ha trovato un completo accordo ed ha ben presto dato al proprio vantaggio proporzioni sempre più cospicue, sino ad arrivare a 3'15" a cinquanta chilometri dall'arrivo.

Non si è però mai avuta la sensazione che la resa del gruppo fosse ormai sanzionata, giacchè, promotore un Nencini strepitoso, è stata organizzata dal campione fiorentino unitamente a Moser, Brugnami, Battistini, Adorni e Conterno, una rincorsa estremamente pericolosa. A dieci chilometri dal traguardo meno di un minuto restava all'attivo di Ronchini e soci che continuavano a difendersi con ammirevole tenacia. Ed è stato proprio alla distanza che Ronchini ha riaffermato la sua superiorità distaccando i pur ottimi compagni d'avventura. Un trionfo, quello del corridore imolese: un trionfo meritatissimo e che viene a compensare Ronchini della lunga serie di delusioni sofferte quest'anno. La forzata rinuncia al Giro d'Italia ed a quello di Francia in seguito ad una malattia, la laboriosa ripresa gli avevano sino ad oggi impedito di conseguire quei successi che sono consentiti ad un campione delle sue possibilità. Oggi, spalleggiato in maniera impeccabile da tutta la squadra, Ronchini si è ripagato bissando la vittoria che ottenne nel Giro dell'Emilia del 1955.

Se Ronchini ha vinto da gran campione, il temperamento di Zancanaro è stato la rivelazione della corsa, disputando una bellissima prova. Ancora una volta ottimo Balmanion, sorprendente Velucchi, e si è fatto luce alla distanza un Nencini efficacissimo, promettente la ripresa di Battistini e quella di Adorni, positive le prove di Brugnami, Conterno e Moser. Superiore alle sue stesse previsioni la gara di Ercole Baldini; tra gli stranieri s'è fatto notare Bahamontes e si sono battuti bene Van Aerde e Desmet. Gaul, invece, ha abbandonato accusando un incidente meccanico.

Con la vittoria di Ronchini ed i piazzamenti degli altri bianconeri, la «Carpano» ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di leader nella classifica della Coppa del Mondo.

La corsa

Anche Gaul, Pambianco, i belgi Van Geneugden e De Coninck, oltre a qualche figura di secondo piano, hanno provveduto stamane alla formalità della punzonatura: lo schieramento dei partecipanti al 45.o Giro dell'Emilia è, pertanto, completo. I partenti sono 131 e il solo grande assente tra gli iscritti è Vannitsen.

Il cielo coperto e imbronciato di questa mattina non è fatto per mettere di buon umore i corridori: c'è l'attesissimo spagnolo Bahamontes, ad esempio, che mette le mani avanti. «In caso di pioggia, afferma, non mi si vedrà in salita». Meglio disposto è sembrato Gaul e con lui Massignan. Il più deciso pare Ronchini che raccoglie il maggiore favore tra i tecnici e gli appassionati.

Tutti i corridori sono giunti al raduno — fissato nel cortile interno del Palazzo dei poligrafici «Il Resto del Carlino» — alle 9, accolti da un gran numero di appassionati. Pambianco, Ronchini, l'imbronciato Baldini, Defilippis, Taccone, Massignan sono stati i più festeggiati. Dopo l'attraversamento delle vie cittadine alle 10,15 è stata data puntualmente la partenza lungo la via Porrettana. Subito, in partenza, si sono lanciati all'attacco prima Bono e Bui, poi Mele. A Casalecchio (km. 5) è scattato Bailetti insieme con Braga, ma i due sono stati raggiunti da un gruppetto di 10 uomini fra i quali Defilippis, il tricolore Sabbadin, Taccone, Fallarini, Giusti, Molenaers. Il gruppo ha reagito e a Sasso Marconi (km. 14) l'episodio poteva considerarsi chiuso. Sono entrati in scena successivamente Pinello, Meucci, Sarti, Brugnami, Arienti, Accorsi con Pambianco, Alfredo Sabbadin, Rimessi, Assirelli, Manzoni, Dante, Burigotto e l'attivo Defilippis. Tutti insieme sono arrivati a Marzabotto (km. 22,5) dove il gruppo li ha di nuovo riassorbiti.

Ordine d'arrivo

1) Diego Ronchini (Carpano) che compie i 221 chilometri in 5.52'14" alla media di km. 37,670; 2) Zancanaro (Philco) a 20"; 3) Balmanion (Bianchi) s.t.; 4) Velucchi (s.t.).

5) Brugnami a 1'15"; 6) Conterno s.t.; 7) Nencini s.t.; 8) Moser s.t.; 9) Battistini s.t.; 10) Adorni s.t.

11) Bruni a 2'10", 12) Fallarini, 13) Desmet, 14) Fornoni, 15) Fontona, 16) Cribiori, 17) Tonoli, 18) Sabbadin Arturo; tutti con il tempo di Bruni.

19) Defilippis a 2'30", 20) Sabbadin Alfredo, 21) Van Aerde, 22) Assirelli, 23) Dante, 24) Alberti, 25) Martin, 26) Cestari, 27) Ciampi, 28) Bitossi, 29) Pellegrini, 30) Massignan, 31) Favero, 32) Baldini, tutti col tempo di Defilippis; 33) Hoevenaers a 5'2", 45) Daems; 54) Sarazin a 9'05", 57) Velucchi.

Seguono altri 39 concorrenti.

17 uomini in fuga

Ancora scaramucce poi un tentativo di fuga di Magni e Sartore, che al 30.o chilometro sono stati ripresi da un gruppetto piuttosto folto, comprendente Ronchini, Defilippis, Massignan, Conterno, Taccone, Liviero, Conte, Bui, Mele, Manzoni, Dante, Bernardelle, Fabbri e Zancanaro. A Vergato (km. 35) questi 17 corridori precedevano di 20" un gruppo comandato da Gaul, Daems e Bahamontes e di 35" il grosso. Poco più avanti la formazione inseguitrice guidata da Gaul si portava sui due; il grosso, dal canto suo, poteva riguadagnare il terreno gradatamente e a Silla (km. 54) si aveva sotto la pioggia un nuovo ricongiungimento generale.

Oltrepassata Porretta Terme, la salita si faceva più sensibile. L'attaccavano con slancio Franchi e Spinello poi Taccone, ma Massignan rinveniva sui tre con Balmanion, Zancanaro, Bruni e Assirelli; a un paio di chilometri dal culmine del monte Oppio anche Ronchini, Defilippis, Pambianco, Hoevenaers, Ciampi e Brugnami si riportavano sui primi e poco dopo anche altri rientravano, trascinati da un sorprendente Baldini. Nella volata sul passo Oppio (km. 81) Massignan prevaleva su Balmanion, Conterno, Zancanaro, Consigli, Defilippis, Ciampi e Taccone che transitano nell'ordine.

Dopo la discesa su San Marcello Pistoiese andava via solo Massignan, che conduceva per qualche chilometro, poi veniva raggiunto da un gruppo con i migliori. A metà salita attaccava Bahamontes, seguito da Zancanaro. All'inseguimento dei due si formava un gruppetto di 20 uomini che comprendeva Ronchini, Defilippis, Baldini, Moser, Ciampi, Brugnami, Adorni, Tonoli, Bitossi, Massignan, Balmanion, Cestari, Battistini e qualche altro. Al culmine dell'Abetone (km. 107) era primo Zancanaro, seguito a 20 metri da Bahamontes e a 40 metri da Conterno. Siamo a circa metà gara.

Il ritiro di Gaul

Sulla salita dell'Abetone si sono ritirati prima Gaul per incidente meccanico e poi Pambianco in non buona giornata. Il gruppo è transitato sulla vetta a poca distanza dai primi, disseminato in piccoli scaglioni. Lungo la discesa che dall'Abetone porta a Pievepelago, Zancanaro ha lasciato il compagno di fuga Bahamontes per tenere da solo il comando della corsa. [illegible]

[illegible] vullo (km. 156,5) il vantaggio del quartetto di testa era salito a 3'05" su un gruppo di 26 corridori fra i quali tutti i migliori.

Vola Ronchini

Un finale appassionante ha chiuso la corsa. Ronchini, Zancanaro, Balmanion e Velucchi si sono gettati coraggiosamente lungo la discesa della «serpentina» su Mavrano portando il loro margine a 3'15". Nel gruppo, frattanto, non ci si rassegnava alla sconfitta ed a 40 km. dall'arrivo Nencini, Moser, Battistini, Adorni, Brugnami e Conterno si lanciavano all'inseguimento con grande decisione. A Vignola (km. 186) il quartetto di testa vedeva scendere sensibilmente il proprio vantaggio: solamente 2'05" erano ancora all'attivo nei confronti del sestetto di Nencini, mentre a 2'25" seguivano Ciampi, Favero e Pellegrini; a 2'40" Defilippis, Bruni, Baldini e gli altri facenti parte di un gruppetto di una ventina di unità.

A venti chilometri dall'arrivo lo scarto tra inseguitori e fuggitivi era di 1'35"; a dieci chilometri un minuto rimaneva a Ronchini e ai suoi compagni di fuga. L'esito del duello diventava incerto, ma ad un paio di chilometri dal traguardo Ronchini rompeva gli indugi, e, staccati i bravi compagni di fuga, fuggiva via da solo a cogliere una meritata affermazione sulla pista del velodromo bolognese. Zancanaro si imponeva su Balmanion e Velucchi nella volata per il secondo posto; dopo poco arrivava Brugnami, che batteva i compagni d'azione e finiva quinto.

A SANT'ELENA NUOVO CAPITOMBOLO ROSSONERO

Con una tattica difensiva il Venezia supera il Milan (2-1)

Altafini e Greaves bloccati dai difensori veneziani Raffin sfugge a Maldini e segna il gol della vittoria

Venezia, 4

Vittoria del Venezia che ha dominato tatticamente e atleticamente gli avversari milanisti fra i quali i soli Maldini e Pelagalli hanno disputato un incontro all'altezza della loro fama. Altafini è apparso un po' impacciato e non ha trovato mai lo spunto buono tranne nella azione del gol. Del Venezia da elogiare tutti, ma in particolar modo De Bellis, Ardizzon, Santisteban e Siciliano.

Con un primo tempo vibrante e condotto con una saggia tattica difensiva, il Venezia ha chiuso in vantaggio il primo tempo. La squadra rossonera ha, in questa fase del gioco, deluso specie nella prima linea dove fuoriclasse come Altafini e Greaves sono stati inesorabilmente fermati dagli attenti difensori in maglia neroverde. Il Venezia praticamente ha dominato gli avversari soprattutto dal punto di vista atletico. La squadra di Quario segnava al 17'; Raffin raccoglieva una palla al centro dell'area di rigore e la passava a Maschietto, il quale però falliva l'entrata; si impossessava del pallone Siciliano, che con un tiro violentissimo insaccava alla destra di Ghezzi.

Il Venezia subiva la rete del pareggio nella ripresa per una prodezza di Altafini che rovesciava in rete al 18' un centro di Pelagalli. Quando sembrava che l'incontro dovesse chiudersi in parità (si era precisamente al 19) Raffin riusciva a soffiare la palla a Maldini e si presentava tutto solo davanti a Ghezzi e lo batteva in uscita.

RETI: Siciliano (V.) al 17' del p. t., Altafini (M.) al 18', Raffin (V.) al 39' del s. t. VENEZIA: Baldisserri; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Maschietto. MILAN: Ghezzi; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti, Greaves, Altafini, Pivatelli, Rivera. ARBITRO: Jonni di Macerata. NOTE: campo ottimo, tempo buono, spettatori 22 mila.

Torneo Città delle Fiere
Valencia - Nottingham 5-1

Nottingham, 4

Il Valencia ha battuto oggi il Nottingham per 5-1 nella partita di ritorno del Torneo «Città delle Fiere» ed è passato al secondo turno avendo vinto anche la partita di andata.

Lo «Sheffield Wednesday» battendo oggi per 5-2 l'«Olympic Lyonnais» si è assicurato l'ingresso nel secondo turno della Coppa europea Città delle Fiere.

Inflitta a Sivori una giornata di squalifica

Milano, 4

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in merito alle gare di campionato del 1.o ottobre, ha inflitto i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica per una giornata a: Pasinato (Lecco), Sivori (Juventus), Di Bartolomeo (Sambenedettese), Mecozzi (Lazio).

Il giudice ha inoltre inflitto un'ammenda di lire 120.000 alla Lazio, di 80.000 al Venezia, di 75.000 al Cosenza, di 70.000 alla Spal, di 60.000 al Brescia e di 10.000 al Parma. Ha inoltre inflitto le seguenti punizioni: ammenda di lire 30.000 a Tesconi (Venezia), 20.000 a Mora (Juventus) e Tortul (Padova), 10 mila a Dell'Angelo (Fiorentina), 8000 a Benetti (Messina), 6000 a Lojodice (Brescia), Bozzoni (Lazio) e Tommasoni (Parma). Un'ammenda di lire 15.000 è stata inflitta all'allenatore del Brescia Eliani.

Sempre con riferimento alle gare di campionato del 1.o ottobre, il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Novelli (Sambenedettese), Mecozzi (Lazio); ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Mistone (Napoli), ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Bettoni (Spal) e Capra (Bologna), ammonizione e ammenda di lire 8000 a Mannucci (Lecchese) e Ponzoni (Como).

Il Varese si rinforza acquistando Mangiarotti

Varese, 4

Un nuovo giocatore è stato acquistato dal Varese; si tratta dell'interno ambidestro Mangiarotti, di 26 anni, attualmente in forza alla Pistoiese. [illegible]

Il Milan corre ai ripari

Liedholm a Londra per Woosmam e Viollet?

Milano, 4

Secondo notizie apprese oggi, l'ex giocatore svedese Liedholm, che attualmente cura le squadre giovanili del Milan, partirebbe prossimamente per Londra allo scopo di visionare qualche giocatore. Questa trasferta rimane tuttavia condizionata alle decisioni che in proposito prenderà l'allenatore Rocco appena rientrato da Venezia.

Liedholm si recherebbe a osservare, particolarmente, Phil Woosman, attualmente in forza al West Ham, e un altro giocatore del quale tuttavia non viene fatto per il momento il nome. Liedholm ha smentito le voci secondo cui gli verrebbe affidato il compito di vedere all'opera anche il calciatore Dennis Viollet attualmente militante nelle file del Manchester United.

Il Copenaghen ha pareggiato per 2 a 2 (1-2) con la Dinamo di Zagabria per la Coppa di calcio fra le città sedi di Fiere. La squadra jugoslava avendo battuto nella partita di andata il Copenaghen per 7 a 2, passa al turno successivo. Battendo per 2 a 0 la Union St. Gilloise (Belgio), anche la squadra scozzese Hearts è passata al secondo turno.

Udinese - Torino 1-3

(Continuaz. dall'8.a pagina)

[illegible]

I. B.

Giampiero Boniperti e Duilio Loi sono stati premiati con le «Maschere d'argento» per il 1961 nel corso di una serata di gala che ha avuto luogo al Teatro Argentina in Roma

LA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

In un combattuto finale Rinviato sfugge a Oro del Reno

[illegible]

km. 1.34.3. Tot.: 34; 18, 80; (83). *Premio delle Strade* (L. 120.000, m. 1660): 1) Caribon (C. Cadalbert); 2) Gledissia. 6 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 20; 11, 12; (28) 75. *Premio dei Ciottoli* (L. 130.000, m. 2060): 1) Niccolino (C. Morselli) 2) Tindari. 5 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 73; 22, 12; (28) 109. *Premio delle Vie* (L. 130.000, m. 2060): 1) Asso (R. Feraboli); 2) Illuso. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 29; 16, 14; (68) 247. *Premio dei Sentieri* (L. 126.000, m. 1640): 1) Zaracan (M. Ceugna); 2) Rosmaro; 3) Anta. 8 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 175; 24, 20, 17; (208) 356. *Premio degli Argini* (L. 180.000, m. 2080): 1) Rinviato (A. Mazzuchini); 2) Oro del Reno. 4 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 18; 10, 10; (24) 257. *Premio delle Gite* (L. 125 mila, m. 1680): 1) Nadila (L. Piratti); 2) Celia. 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 21; 13, 20; (74) 58. Duplice dell'accoppiata: 34.660 per 100.

M. G.

Tennis per la Coppa Pierce

Paglia batte Diretto al torneo del C.M.M.

Quattro partite sono state disputate ieri nella seconda giornata della «Coppa orologi Pierce», il torneo regionale di terza categoria organizzato a Trieste dal Circolo Marina Mercantile. Nonostante che il forte vento abbia soffiato quasi ininterrottamente anche nella giornata di ieri, gli organizzatori sono riusciti a far disputare alcune partite sul campo superiore che è l'unico dei tre a riparo dal vento. La sorpresa della giornata è venuta dal triestino Paglia del Circolo Marina Mercantile. Paglia, che è un non clasificato, è riuscito nell'impresa di battere il testa di serie numero quattro, l'udinese Diretto che è un classificato +15.1. Il triestino non ha messo più di ottanta minuti per assicurarsi il successo dimostrando di essere in gran forma. Nelle altre due partite di singolare si sono imposti Lazzara e Toffolutti entrambi del C.M.M. rispettivamente su Demani e Antonini. Nel doppio Ulcigrai-Musitelli hanno superato Pagani-Zannier per 7-5, 6-1.

Il dettaglio. Singolare: Paglia b. Diretto 6-2, 4-6, 7-5; Lazzara b. Demani 6-0, 6-1; Toffolutti b. Antonini 4-6, 6-2, 7-5. Doppio: Ulcigrai-Musitelli b. Pagani-Zannier 7-5, 6-1.

Il programma odierno. Singolare: ore 9, Lenardon c. Paolo Kozmann, Decovich c. Cratter; o. 12; Malaroli c. Attilio Kozmann, Chilli c. Cucarzi; o. 13, Bonivento c. Franca, Lazzara c. v. Decovich-Cratter; c. 14, Cortez c. Stein, de Senibus c. Zennaro; o. 15, Kostoris c. Gallo, Ferraris c. Costa. Doppio: o. 16, Malaroli-Tribel c. Antonini-Decovich, Kostoris-Chilli c. Attilio e Paolo Kozmann.

DOMANI SERA AL PALAZZO DELLO SPORT

Il «terremoto» Carbi a torso nudo sul ring

Suo avversario il ferrarese Bigoni - Interesse per l'esordio di Vit e per i «ritorni» di Colella e Burlovich

[illegible]

Il triestino Nevio Carbi che incontrerà domani il ferrarese Bigoni al Palasport.

[illegible] resto il record dilettantistico di Carbi parla chiaro: 54 combattimenti disputati dei quali 49 vinti, uno pareggiato e quattro persi. Questi ultimi tutti ai punti: tre contro Zamparini e il quarto, per voler fare un'incursione nei piuma, lui peso gallo naturale. Campione italiano novizi, juniores e azzurro in prima squadra, la carriera dilettantistica del piccolo «terremoto triestino» è stata tutta un susseguirsi di affermazioni di rilievo.

Domani sera Nevio Carbi avrà di fronte il pari peso Giorgio Bigoni di Ferrara, un altro professionista delle ultime leve, che viene però a Trieste con un bagaglio di esperienza maggiore come «pro». Infatti il ferrarese, passato al professionismo nell'aprile scorso, ha avuto il tempo di disputare sei combattimenti, dei quali due vinti, due pareggiati e due perduti ai punti di stretta misura e fuori casa, particolare questo che non bisogna dimenticare. Carbi, invece, non ha ancora provato la doppia distanza, che però non lo spaventa perchè l'allenamento compiuto in questi giorni lo mette al coperto da ogni sorpresa da questo lato. In ogni modo, dalle informazioni assunte, ci risulta che Bigoni è un pugile che combatte alla maniera dei generosi, e poichè Carbi non lo è di meno, domani sera c'è da attendersi sei riprese esplosive.

I due «ritorni» riguardano il peso leggero Colella che non combatte a Trieste da quasi tre anni, nel corso dei quali però ha disputato una ventina di combattimenti subendo solo quattro sconfitte ai punti e una per abbandono in seguito a ferita, pur avendo incontrato molti dei migliori esponenti della sua categoria. Avversario di Colella è il ferrarese Marani, un peso welter passato di recente al professionismo dopo una lunghissima carriera da dilettante che comprende 96 incontri dei quali 52 vinti, 19 pari e 25 sconfitte. Un pugile, quindi, sulla breccia da parecchi anni e che non mancherà certo di mestiere.

Infine avremo il ritorno del giramondo Bruno Burlovich, il quale sul ring ci sa stare, e gli organizzatori gli hanno messo di fronte un uomo che non è un novizio, benchè abbia soltanto 23 anni. Si tratta del bresciano Marco Bontempi, professionista dal 1958, con un record abbastanza positivo i cui due ultimi incontri sono costituiti da due pareggi, uno con l'ottimo trevignano Plai e l'altro con la speranza genovese Oberti. Qui la parola spetta al ring perchè Burlovich è da molto tempo fuori dalla nostra visuale e perciò difficile è fare delle previsioni.

Confermati i cinque incontri dilettantistici che avranno al centro Calligaris, Battisti e Bettinelli in cerca di ottenere, di fronte ai pari peso ferraresi, il lasciapassare per la loro inclusione nella squadra regionale che parteciperà al prossimo campionato nazionale a squadre. Presso la Biglietteria Centrale continua intanto la vendita dei biglietti il cui costo va dalle 20 mila per le sedie di ring alle mille lire delle gradinate, è già cominciata.

Per incontrare Loi

Prossimo arrivo di Perkins a Milano

Milano, 4

Eddie Perkins, che domenica 15 ottobre incontrerà allo stadio di San Siro Duilio Loi per il titolo mondiale dei welter junior, ha informato la «SIS» che sarà a Milano la mattina di sabato prossimo, accompagnato dal suo «manager» Johnny Coulon. Il pugile statunitense, che nelle classifiche mondiali dei pesi welter junior della «National Boxing Association» è considerato il numero uno, davanti a Ortiz e Morgan, giungerà in aereo all'aeroporto di Linate.

Perkins ha fatto inoltre sapere che giungerà a Milano nelle migliori condizioni di forma, essendosi preparato scrupolosamente in questi ultimi due mesi. Pertanto, il pugile americano sosterrà a Milano soltanto un leggero allenamento complementare per conservare la forma.

Le prenotazioni dei biglietti

Pugilato mondiale

Classifica degli italiani secondo la N.B.A.

Providence, 4

La «N.B.A.» ha assegnato il titolo di «Pugile del mese» al cubano Benny Kid Paret per aver conquistato la corona mondiale dei welter sabato scorso a spese di Emile Griffith. Nelle classifiche del mese di settembre i pugili italiani figurano nelle seguenti posizioni: [illegible] gallo: campione Joffre (Bra.), 5.o Rollo; mosca: campione Kingpetch (Thail.), 3.o Burruni.

Al raduno del N.A.G.G.

Gerin del Ponziana primo assoluto

VITTORIA DEI GIULIANI

I dieci calciatori appartenenti ai Nuclei addestramento giovani calciatori della regione sono rientrati a Trieste dopo avere preso parte a Coverciano al quarto raduno svolto dal settore per l'istruzione e preparazione tecnica della FIGC. Il gruppo dei Friuli - Venezia Giulia è terminato al primo posto assoluto nel corso della prova di abilitazione tecnica che prevede l'esecuzione degli esercizi tecnici individuali. Anche il primo posto assoluto della classifica generale individuale è andato a un giovane calciatore della regione. Si tratta di Giuliano Gerin appartenente al NAGC del Ponziana.

19 piloti, fra i quali Stirling Moss su Lotus e Jack Brabham, campione del mondo dello scorso anno, su Cooper, prenderanno parte al Gran Premio degli Stati Uniti che si disputerà domenica prossima. Uno degli organizzatori della corsa, Malco Currie, ha confermato il forfait della scuderia della Ferrari.

Il peso mosca venezuelano Ramon Arias si recherà in Europa per combattere con l'italiano Salvatore Burruni in data non fissata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA mezza età prestaservizi, brava tutti lavori di casa, offresi ore 8-15. Cassetta 70300 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata, stabile, capace, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 23277, ore 13-16.
CERCASI per la Svizzera cameriera privata. Ottimo trattamento e paga. Scrivere Park Hotel Vitznau, Lucerna. 264 B
DOMESTICA fissa cercasi. Presentarsi portineria Martiri Libertà 17, ore 19-20. 2808 B
PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 cercasi. Cassetta 70267 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 30050 C
DIPLOMATA maestra asilo offresi per bambini. Telef. 61212, mattinata. 48297 C
GIOVANE dinamico diplomato segretario di direzione, vasta esperienza commerciale organizzazione vendite in particolare ramo alimentari, necessitando trasferirsi Trieste occuperebbesi presso importante ditta anche qualità ispettore. Scrivere cassetta 70275 C, UPI.
IMPIEGATO dattilografo, guardiano, custode, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629.
SARTA donna offresi famiglie. Genova 4, III, p. 25. 70263 C
SARTA capacissima qualsiasi lavoro offresi pure rivoltature mantelli ambosessi. Tel. 54858. 70260 C
SIGNORINA assolte biennali stenodattilografa pratica ufficio con referenze offresi. Tel. 63613. 30015 C
SIGNORINA corrispondente inglese, tedesco, stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cassetta n. 70264 C, UPI.
TRENTASEIENNE ex sottufficiale di polizia, macchina propria, cerca occupazione di fiducia. Scrivere Carta Identità 13.755.364 fermo posta Gorizia. 264 C
18ENNE svelta volonterosa parola facile presenza cognizione d'inglese offresi subito aiutante ufficio, dattilografa, fattorina, mansioni fiducia, telefonista, o simili. Massima serietà. Telefonare 91484. 70262 C

CC Artigianato L. 20

ESTETISTA R. Zanetti. Massaggi dimagranti, trattamento viso. Via S. Lazzaro 13, tel. 28452, orario 8-11, 15-18. 30016 CC
INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni, lavoro accurato. Telef. 39569. 70289 CC
MANTELLI giacche pelle scamosciate e lisce su misura confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5, sartoria. 70282 CC
RINOVEST sartoria personale pratico rimette a nuovo abiti soprabiti, mantelli rimoderna ripara. S. Lazzaro 9. 70294 CC
SARTORIA uomo e signora, confeziona su misura, vestiti, soprabiti, capotti. Assume rimodernature, rivoltature. Lavoro accurato, prezzi modici. Carducci 24, III p. 29991 CC
TAGLIATORE confeziona abiti a L. 10.000 con metri 2,50. Piazza San Francesco 8, III, sinistra 30077 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa volonterosa cercasi. Chicco, v. S. Lazzaro 8. 70277 D
APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 70281 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi per pasticceria. Pasticceria Giorgi, v. S. Giacomo in Monte 1. 70306 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi per bar. Presentarsi in mattinata 10.30-12, Bar Borsa, v. Cassa di Risparmio. 70314 D
COMMESSO tessuti maglierie veramente capace assume negozio. Precisare età posti occupati referenze. Cassetta 62 D, UPI.
DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D
DITTA legname cerca corrispondente traduttore commerciale tedesco perfetto alcune ore settimanali. Offerte con referenze, cassetta 70311 D, UPI.
FATTORINO 15enne pratico bicicletta, per negozio cercasi. Presentarsi Foto Ziglio, corso Italia 28. 70256 D
GARZONA volonterosa sarta donna cercasi. Rossetti 59, p. 9. 70278 D
GRANDE albergo cerca dinamico esperto segretario pratico sweda corrispondenza lingue. Inviare referenze curriculum. Cassetta 30088 D, UPI.
IMPORTANTE industria per ufficio Trieste-Udine assume impiegata giovane, dinamica, precisa, se con buoni requisiti anche primo impiego. Offerte manoscritte precisando età, studi, pretese, eventuali posti occupati, posizione famigliare, referenze. Cassetta 70221 D UPI.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.
MACCHINISTE e apprendiste magliaie cercansi. Madonnina 26 telefono 50356. 70315 D
MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi salone nuovo. Rivolgersi Salone Etta, via Ponziana 7, tel. 50958. 70274 D
PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi, posto stabile, albergo Barcola. Telefonare 29383. 30028 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 70312 D
RAGAZZO 14enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 70279 D
RAGAZZO 16-18enne cercasi per panificio. Via Giuliani 25. 70310 D
SIGNORE o signorine 20-35 anni, per vendite a domicilio nuovo elettrodomestico, cercansi. Non occorre esperienza ma volontà ed entusiasmo. Presentarsi venerdì 6 alle ore 14 presso Teletecnica, via Coroneo 1. 14049 D
SIGNORINA per due bambini perfetto tedesco pomeriggi cercasi. Telef. 72266. 30079 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 70307 F
CAMERA grande vuota uso bagno telefono affittasi. Telefonare 94519, pomeriggio. 70298 F
CAMERA acqua corrente vitto compreso affittasi 30.000. San Francesco 2, portiere. 70255 F
CAMERA elegante bagno comforts non mestierante affittasi. Telefono 40081. 70286 F
CAMERETTA centralissima bene mobiliata affittasi solo distinta persona. Tel. 95153. 70303 F
CENTRALISSIMA simpatica camera, bagno, telefono, ascensore, affittasi a distintissima signora, impiegata. Telef. 61756. 30086 F
CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 70284 F
CENTRALISSIMA matrimoniale lussuosa, tranquilla, bagno, telefono, ascensore, comodo cucina, volendo salotto, affittasi distintissimi. Tel. 61756. 30086 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Via S. Nicolò 20, telef. 29676. 70313 F
MATRIMONIALE uso bagno cucina affittasi presso sola. Telefonare 92248. 70308 F
MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 33019. 150 F
MOBILIATA bella centrale affittasi 1-2 persone. Telef. 48261. 30076 F
MOBILIATA tutti comforts eventuale vitto affittasi due studenti o coniugi distinti. Telefono 38901. 30083 F
STANZA mobiliata e servizi affittasi a donna sola 9000 mensili via Giulia. Tel. 28300. 30092 F
STANZA mobiliata termobagno ascensore riscaldamento centrale affittasi in casa nuova. Telefonare 65621. 70257 F
STANZA ingresso autonomo uso ufficio o deposito affittasi prontamente XXX Ottobre 3. Telefonare 37580. 30082 F
STANZE 2 indipendenti uso ufficio affittansi posizione centrale. Telef. 38585. 70283 F

G Istruzione L. 25

A.A. LICENZA scuola media ed avviamento. Istituti superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 70245 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
ANNO solo preparazione conseguimento licenza media, avviamento. Idoneità varie classi istituto tecnico, liceali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 70243 G
APERTURA 9 ottobre corsi abbreviati diurni conseguimento licenza media, avviamento: idoneità alle varie classi. Informazioni, iscrizioni: Istituto Cavour via del Bastione 4, telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 69943 G
CHITARRA fisarmonica insegnamento rapido, accurato, moderno. Prezzo modico. Telef. 43817. 30089 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 264 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora, telefono 30061 dalle 15-19. 69920 G
PROFESSORESSA americana scambierebbe conversazione inglese per stanza presso famiglia. 75968. 29722 G
PROFESSORESSA disegno scuole medie offre lezioni disegno e storia dell'arte. Telef. 91692. 70265 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Conversazioni, traduzioni. Tel. 61624 48307 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore giovane pura razza rinvenuto. Prosen, via Guardiella 1002. 70254 H
OROLOGIO polso Herodia smarrito martedì tratto Viale - filovia «15». Telefonare 40930. Generosa mancia. 70272 H
PORTACHIAVI nero foca smarrito. Tel. 62213. Mancia. 70284 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 15, stabile 3 anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero, INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO, 3. 182 I

A.A.A.A.A. CENTRALE 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, riscaldamento, poggiolo, affittasi 35 mila mensili senza spese. 169/5 I
A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: LOCCHI, 3 stanze stanzetta, bagno, riscaldamento, 31.000. RONCHETO, zona tranquilla verde, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso, 24.000. Zona SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cantina, giardinetto. MOLINAVENTO, primingresso, 2 stanze, soggiorni, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 9181 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno poggiolo affittasi vicolo Ospedale Militare. Telefono 28300. 30092 I
A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi Donadoni-Gambini. Telef. 28300. 30092 I
A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi Baiamonti-Roncheto. Telefono 28300. 30092 I
AICA, 37703, affitta appartamenti tutte grandezze, posizioni, soleggiati, Prezzi aggiornati. 9179 I
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori affittansi, Corso Italia 29 II, Failla. 70292 I
APPARTAMENTI centro periferia 1-2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 70273 I
APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta bagno: Carducci centralnafta, Severo e Ventisettembre riscaldamento autonomo; stanza servizi centralnafta Rossetti; affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I
APPARTAMENTINO centrale stanza stanzetta cucina affittasi 12.000 mensili compensando spese; altro 2 stanze stanzetta cucina 16.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 30090 I
APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, soggiorno, comodo cucina, bagno, giardino, entrata indipendente, affittasi. Telefonare 91269. 70285 I
APPARTAMENTO 4 stanze camerino affittasi 21.000 mensili. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9185 I
APPARTAMENTO paraggi Giardino, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14062*5 I
APPARTAMENTO in villa paraggi Scorcola, 5 stanze, 4 stanzette, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, libero in gennaio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14061/5 I
APPARTAMENTO Sangiacomo 3 stanze cucina 19.000 mensili poche spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9186 I
APPARTAMENTO Sangiacomo casa nuova 2 stanze stanzetta bagno centralriscaldamento due poggioli affittasi 26.000 mensili. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9187 I
APPARTAMENTO (parte) due stanze cucina bagno terrazza riscaldamento 20.000 mensili mobiliato affittasi. Rivolgersi corso Italia 29, II, Failla. 70292 I
APPARTAMENTO camera salotto cucina bagno giardino affittasi Roiano. Informazioni lunedì ore 17-18, via Milano 29, I piano. 29948 I
APPARTAMENTO 6 stanze, servizi, soleggiato, I piano, centralissimo, affittasi per uffici, ente, abitazione. Tel. 38638. 70271 I
APPARTAMENTO 4 stanze servizi riscaldamento, signorile, soleggiato, rimodernato, fronte Giandinpubblico; altro 4 stanze signorile pressi Tribunale; affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I
APPARTAMENTO 3 stanze servizi terrazza centralnafta casa nuova, signorile, pressi Rossetti affittasi. ATEC Goldoni 1. 81 I
CITTA': 4 stanze, centralnafta, ascensore, rimesso a nuovo, pronto ingresso affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 70309 I
LOCALE d'angolo con soppalco abbastanza centrico adattissimo rappresentante affittasi. Telefonare 24701 o 55040. 30085 I
LOCALE affari casa nuova venti mq. affittasi via Fonderia; altri vie Donadoni Rossetti Sanzio Pindemonte. Tel. 28300. 30091 I
LOCALE affari adatto tintoria affittasi 13.000 mensili più compenso spese per arredamento esistente zona Locchi. Tel. 28300. 30093 I
LOCALI affari uso frutta-verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc. affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telefono 28300. 30092 I
MAGAZZINI asciutti pressi Oberdan e Stazione 180 mq. ognuno con uffici, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 70309 I
MAGAZZINO 40 mq. cedo affittanza piccole spese. Via dell'Agro 2, telef. 68314. 70288 I
OPICINA affittasi prontamente villa lussuosa mobiliata 7 stanze, 2 stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono. Telefonare 90698 ore 16-18. 30010 I
Z. LIMITANEA, 4 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, 30 mila mensili affittasi. «Julia», via Imbriani 10. 9183 I
Z. VENTISETTEMBRE - Margherita, 3 stanze, bagno, 27.000 mensili affittasi. «Julia», via Imbriani 10. 9184 I

L Rich appart. bott. L. 25

AFFITTANZA urgentemente cercano sposini 1-2 stanze accessori 15-20.000 mensili. Telef. 61309.
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, centro, riscaldamento, telefono, cercasi. Cassetta 70267 L, UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 70273 L
APPARTAMENTO 2 stanze servizi cercano affitto massimo 20 mila coniugi soli impiegati statali. Tel. 30263 ore 11-13. 70299 L
MAGAZZINO centralissimo circa 150 metri quadrati più 3-4 fori cercasi urgentemente. Cassetta 48314 L, UPI.
MAGAZZINO non interno indifferente grandezza, centrico, cercasi affitto. Cassetta 70266 L, UPI.
MONFALCONE famiglia di 3 persone referenziatissima cerca appartamento due tre camere, soggiorno, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore o pianterreno. Vuoto o preferibilmente mobiliato anche parzialmente. Cassetta 48252 L UPI.
QUARTIERINO, stanza, cucina, bagno. Anche periferia, non superiore 20.000 cercasi. Telefono 95-636. 48328 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30042 M
MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose, nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 30075 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 30029 M
PELLICCIA persiano bellissima occasione causa partenza metà prezzo. Telef. 46015. 70280 M
SPARHERD moderno bianco, stufa 3000, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 70295 M
TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO quadri, soprammobili, mobili qualsiasi genere. Telefonare 31037. 70287 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30-358. 70297 N
A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 70291 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 29122 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, scrivanie, panchetto letto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione via Rittmeyer 18, I piano. 70064 NN
A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelettto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30042 NN
CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITORNATA LA NORMALITA' NELLA REPUBBLICA DEL MEDIO ORIENTE

E' COSTATA VENTICINQUE MORTI LA SECESSIONE SIRIANA DALLA R.A.U.

Dichiarazioni di due ufficiali a Damasco - Perchè fu arrestato il colonnello Serraj - Il moto rivoluzionario preparato fino dal 1960

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 4

Mentre tutto torna «normale» a Damasco (da oggi è stato abolito il coprifuoco imposto il giorno del colpo di Stato militare), una guerra radiofonica a tre si va violentemente scatenando tra Siria, Egitto e Giordania. Già da ieri Radio Damasco aveva dato l'avvio a questa operazione, esortando in una serie di trasmissioni gli egiziani a ribellarsi a Nasser. Oggi l'emittente siriana ha rincarato la dose, spalleggiata da Radio Amman. Quest'ultima radio ha pronosticato che «il Presidente Nasser cadrà nel giro di giorni: assisteremo al crollo dell'idolo». Damasco dal canto suo ammoniva gli egiziani che «Non dovete attendervi la liberazione dall'esterno. Voi stessi dovete liberarvi dalla cricca che vi tiranneggia, dalla dittatura che vi sfrutta, vi domina, vi tiene schiavi...» sottinteso il richiamo all'esempio offerto dagli stessi siriani. Sia Radio Damasco che Radio Amman sono da ieri fortemente disturbate nelle loro emissioni, ad opera di apparecchiature (si presume) situate in Egitto. Radio Cairo dal canto suo reagisce prendendo lo spunto dall'annuncio dell'annullamento delle nazionalizzazioni in Siria per attaccare violentemente «la nuova cricca di venduti al capitalismo, che agisce in Siria nell'interesse di pochi proprietari, ai danni della popolazione povera».

Nuove rivelazioni sui retroscena che portarono al colpo di Stato sono state fatte oggi da due alti ufficiali dell'esercito siriano nel corso di una conferenza stampa. I due ufficiali hanno pregato di non menzionare il loro nome. Parlando delle vittime del colpo di Stato (Al Kuzbari aveva ieri affermato che esse erano «in numero negligibile») essi hanno precisato che «si sono avuti in tutto venticinque morti, da ambo le parti fra morti e feriti le vittime sono state meno di cento». La rivoluzione fu preparata «già dal '60: si era pronti per il momento opportuno».

Partecipavano ad essa alte gerarchie dei diversi corpi militari. Cosa precisamente abbia fatto scattare la macchina rivoluzionaria i due ufficiali hanno preferito non menzionare. Essi hanno escluso però esplicitamente che le dimissioni del colonnello Serraj da Vicepresidente della RAU abbiano avuto comunque a che fare con la decisione dei militari di agire. Il col. Serraj «non ha avuto materialmente il tempo di tentar di volgere a proprio profitto il moto rivoluzionario. Egli era stato arrestato il primo giorno del moto. Era stato invitato a tenersi agli «arresti in casa» a Damasco: ma violò la propria parola d'onore e si recò a Hama (una località a nord di Damasco). Venne subito raggiunto ed arrestat.».

In risposta ad un'altra domanda, i due portavoce militari hanno precisato che «I sei ufficiali che Nasser ha esautorato non erano gli uomini che comandavano la rivoluzione». Già un anno dopo la fusione tra Siria ed Egitto «cominciammo a riunirci e complottare. L'anno intero fu speso solo nel discutere, vagliare, «parlare....» poi, dall'anno scorso, venimmo alle riunioni pratiche, organizzative. Saremmo scattati prima, se fossimo stati pronti prima. In realtà volevamo essere certi dell'appoggio pieno delle varie sfere militari, onde evitare che lo scoppio del moto potesse comportare una guerra civile». Dei due alti ufficiali che hanno reso le dichiarazioni, uno apparteneva all'esercito, un altro all'aviazione.

I due portavoce hanno anche fatto una dichiarazione che non ha mancato di stupire i giornalisti. Essi hanno affermato che «la frattura fra Siria ed Egitto avrebbe potuto non verificarsi, anche dopo il colpo di Stato militare, se il comandante in capo delle Forze Armate della RAU, il Vicepresidente Abdelkarim Amer, avesse tenuto fede alle promesse fatte. Egli, nei colloqui avuti poche ore dopo l'avvio della rivoluzione, si impegnò a garantire all'Esercito siriano la richiesta autonomia per ufficiali e soldati. Lo lasciammo così tornare subito al Cairo, per la definizione dell'accordo. Dal Cairo egli segnalò che non poteva mantenere ciò che aveva promesso. Così il moto separatista fu portato alle estreme conseguenze».

Oggi ha nuovamente parlato anche Al Kuzbari, alla sua seconda conferenza stampa, questa volta in particolare per i giornalisti stranieri. Egli ha precisato che «la rivoluzione non è un movimento capitalista, come dice qualche nostro nemico. Anche per ciò che concerne le denazionalizzazioni, sono state dette e scritte cose inesatte: il nostro Governo non agirà che per l'ordinaria amministrazione. Per il momento non annulleremo le nazionalizzazioni, non è compito di un Governo provvisorio. Ci penserà poi il Parlamento, se lo riterrà opportuno». Vi saranno, gli è stato chiesto, liberi partiti politici per le elezioni e dopo? (La domanda sottintendeva se sarebbe stata ammessa la ricostituzione anche di partiti «fuori legge», come il comunista e il nasseriano). Kuzbari ha risposto: «Non prima delle elezioni. Poi deciderà il Parlamento».

E' stato annunciato oggi lo arresto di persone sospette, alcune già condannate in contumacia, che tentavano di filtrare attraverso la frontiera. Altre notizie del giorno: saranno presto abolite le restrizioni di viaggio tra Siria e Giordania, imposte al tempo del Governo nasseriano. Presto tra Siria e Giordania si avrà la ripresa piena delle relazioni diplomatiche (rotte nel luglio di quest'anno dalla RAU). Il termine per la evacuazione di tutti gli egiziani dalla Siria è stato spostato alle 8 di domani (ma il direttore generale della propaganda, Atef Barkaui, ha insistito che «non costringiamo gli egiziani a lasciare il paese: essi devono solo «registrarsi» presso appositi uffici: possono poi restare tranquillamente in Siria. Non è vero che il termine di domattina indichi che devono lasciare il paese entro quel limite, devono solo registrarsi»).

Da Londra: troppo presto per procedere al riconoscimento del nuovo Governo siriano. Da Oslo: nella notte l'Ambasciatore della RAU Nahib Sabb Agh si è dimesso per schierarsi col nuovo regime siriano». Lo ha sostituito il consigliere della RAU Mohammed Nassar. Dal Cairo: tredici persone sarebbero state uccise negli ultimi giorni ad Aleppo mentre manifestavano per Nasser. Da Istanbul: proibizione alle navi turche di attraccare in porti egiziani (Turchia e RAU hanno rotto i rapporti, come è noto, dopo il riconoscimento turco del nuovo Governo siriano).

Oggi Al Kuzbari ha ricevuto notabili e capi religiosi. Una cinquantina di membri siriani dell'assemblea nazionale della RAU hanno firmato un documento di adesione al nuovo regime, sottolineando che «sotto il regime di Nasser eravamo privati di tutti i diritti di libertà parlamentare».

U. P. I.

Esezioni fiscali per i nani sovietici

Mosca, 4

La situazione dei nani nell'URSS (casa dei «lilliputi») migliorerà, grazie a un decreto del Presidium del Soviet supremo pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto prevede infatti che i nani potranno chiedere di fruire della pensione per vecchiaia a partire dai 45 anni nel caso degli uomini (purchè abbiano lavorato per venti anni) e a partire dai 40 anni nel caso delle donne (dopo quindici anni di attività lavorativa). Inoltre i nani capi di famiglia numerose saranno esentati dal pagamento delle imposte sul reddito.

LA SIGNIFICATIVA MISSIONE DI QUATTORDICI GIOVANI

ATTO DI RIPARAZIONE DI UN GRUPPO DI TEDESCHI

Ricostruiranno simbolicamente la chiesa di Coventry distrutta dagli aerei nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Una iniziativa che toccherà il cuore di molti inglesi e che per il suo significato umano e cristiano commuoverà parecchie altre persone anche fuori dai confini di questo Paese, è quella di 14 giovani tedeschi andati a Coventry per ricostruire quattro cappelle della cattedrale distrutta dai bombardieri di Hitler.

Quando si dice Conventry si rievocano i più terribili e indiscriminati bombardamenti aerei dell'ultima guerra. I 14 giovani sono venuti a compiere idealmente un atto di riparazione ma soprattutto ad affermare un sentimento di solidarietà e di pietà verso la città tanto offesa, simbolo di tanto altro sangue e dolore.

Il lavoro e la permanenza dei giovani durerà sei mesi. Le cappelle non saranno rifatte per essere restituite al culto: la nuova cattedrale di Conventry viene costruita su un altro terreno; esse saranno invece una edizione più ampia e più bella del già esistente Centro internazionale e ospiteranno incontri di giovani e in genere visitatori della storica cattedrale. Chiese tedesche, scuole, gruppi giovanili, hanno contribuito alle spese della ricostruzione, che si prevede ammonteranno a dieci mila sterline, cioè quasi 16 milioni di lire compreso il viaggio del piccolo gruppo, materiali da costruzione, gli attrezzi, il vitto e l'alloggio.

Dalle ampie cappelle i giovani tedeschi ricaveranno un locale di soggiorno, un refettorio, una biblioteca, una sala convegno e un dormitorio. Sono tutti esperti artigiani, scalpellini, falegnami, meccanici, elettricisti, e fanno parte di un istituto tedesco che si chiama «Azione per la ricostruzione». Per adesso vivono in una baracca eretta nel cantiere.

L'istituto tedesco che ha varato l'iniziativa raccoglie fondi da gente di ogni età e condizione e i suoi volontari hanno già compiuto parecchi lavori di ricostruzione in altri luoghi danneggiati dalla guerra nazista. Il rev. Harold Williams, prevosto della cattedrale di Coventry accogliendo i 14 giovani tedeschi ha sottolineato in un breve discorso di benvenuto il significato della loro impresa come atto eminente di fratellanza internazionale. In margine si potrà notare che il nobile gesto di questi ragazzi servirà forse in parte a bilanciare gli avversi sentimenti suscitati tra il pubblico inglese dalla presenza presso Catle Martin di reparti corazzati della Germania di Bonn, che svolgono in quella zona esercitazioni nel quadro dell'Alleanza occidentale.

Eugenio Galvano

ANCHE LA FRANCIA punta verso la Luna

Parigi, 4

Fra sei o sette anni la Francia afferma di essere in grado di lanciare un missile verso la Luna. E' quanto afferma oggi la stampa francese facendo un bilancio, nell'anniversario del primo «Sputnik» che ha aperto l'era spaziale, di quello che sarà il programma della partecipazione francese alla corsa nello spazio. Attualmente la Francia dispone di un Centro nazionale di studi spaziali.

Importanti crediti sono previsti per il 1962 ed è prevista una sua notevole partecipazione all'organizzazione di un gruppo europeo di ricerche spaziali che dovrebbe creare un suo «Cape Canaveral» in Norvegia. I progetti spaziali francesi sono divisi in tre tappe: la prima si limita allo studio dell'atmosfera con missili del tipo «Veronique» già sperimentati. La seconda tappa mira a fare della Francia una potenza spaziale: ci sono progetti di lancio negli Stati Uniti di un satellite francese messo in orbita da un missile americano come pure il lancio di un satellite francese dalla Francia con un missile americano acquistato, ma questi progetti, pure non scartati, restano un po' in disparte in quanto la Francia vuole avere un satellite completamente suo. Si parla a questo proposito di un satellite di 50 chili che potrebbe essere lanciato nel '63-'64 o ancora di un satellite di 80 chili pronto per il 1965.

La terza fase infine del progetto spaziale francese è quella del lancio di un missile verso la Luna che si prevede però non potrà avvenire prima di sei o sette anni.

(Telefoto al «Piccolo»)

Damasco: un gruppo di ragazzi spiega una bandiera siriana in una via della capitale

IL QUARTO ANNIVERSARIO DELL'ESPERIMENTO DELLO «SPUTNIK»

Considerato imminente nell'URSS un lancio spaziale di «nuovo genere»

Verrebbe effettuato il 17 ottobre per l'inizio del Congresso del PC? A porte chiuse il processo a Kiev contro le «spie» olandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Qualche osservatore straniero era disposto a scommettere, nei giorni scorsi, che oggi l'Unione Sovietica avrebbe eseguito un nuovo esperimento spaziale e forse nessuno ha accettato la scommessa. Tutti più o meno erano infatti quasi certi che l'URSS avrebbe festeggiato il quarto anniversario del lancio del primo satellite artificiale della Tèrra con una nuova grandiosa impresa spaziale.

Invece la giornata è trascorsa senza che alcun annuncio sia stato dato di voli nello spazio o di lanci di satelliti cosmici e la commemorazione del primo «Sputnik» è consistita soltanto in dichiarazioni del maggiore Titov, secondo cosmonauta sovietico, e del professor Vladimiro Dobronravov, uno dei massimi scienziati spaziali dell'Unione Sovietica.

Tutti i giornali sovietici dedicano lunghi servizi all'anniversario del lancio del primo «Sputnik» e tutti sono concordi nell'affermare che il prossimo futuro vedrà i russi compiere esperimenti spaziali che, come dice ad esempio la «Pravda» «stupiranno il mondo». Si afferma, a questo proposito nei circoli di Mosca, che un'impresa spaziale verrà compiuta il 17 ottobre, giorno dell'apertura del congresso comunista di Mosca.

Se l'attesa èra per un lancio spaziale «commemorativo» l'attenzione degli osservatori era oggi rivolta al processo iniziato a Kiev, dove un Tribunale militare sta giudicando per spionaggio i cittadini olandesi Evert Reidon, di 31 anni e Lou De Jager, di 25, rispettivamente ufficiale di macchina e nostromo della Marina mercantile olandese.

Al processo hanno avuto il permesso di assistere un osservatore dell'Ambasciata olandese a Mosca ed un certo numero di giornalisti, ma dopo cinque ore di udienza aperta al pubblico la Corte ha deciso di proseguire a porte chiuse e la polizia ha fatto sgomberare l'aula.

Come previsto i due accusati hanno ammesso di aver fatto dello spionaggio a favore del servizio segreto olandese e, per suo tramite, della NATO — parlando in olandese (un interprete traduceva in russo a beneficio della Corte e dell'avvocato difensore d'ufficio) — De Jager ha dichiarato di aver «fatto la spia in Russia per due anni» mentre Reidon ha detto di aver carpito segreti militari sovietici per cinque anni.

Il Reidon ha affermato che gli incarichi gli venivano affidati non solo da funzionari olandesi del servizio segreto ma anche da americani ed ha descritto come ebbe occasione di fotografare — dagli oblò della sua nave da carico — navi da guerra sovietiche nei porti russi e nel porto polacco di Danzica.

Il De Jager ha detto di aver fotografato anche navi da guerra russe e cinesi nel porto di Shangai ed ha confermato quanto aveva dichiarato il suo compagno circa le persone che li avevano incaricati di fare dello spionaggio. «In particolare ci fu ordinato — ha detto il De Jager — di cercar di fotografare basi missilistiche e stabilimenti militari ma fummo avvertiti che interessavano anche fotografie e notizie sui complessi dell'industria pesante».

I due accusati hanno anche affermato di aver compiuto tre viaggi in Olanda apposta per seguire corsi di addestramento. L'ultimo di questi corsi terminò il dieci luglio e tre giorni dopo i due ricevettero una carta dell'Ucraina, ricavata «dalle ricognizioni eseguite da un aeroplano «U-2» americano».

«Però — ha aggiunto il De Jager — notammo che sulla carta era stampata la data 1944 e tutti sanno che in quell'epoca gli «U-2» non esistevano».

L'avvocato difensore assegnato agli imputati dalla Corte ha rivolto anch'egli qualche domanda al Reidon ed al De Jager all'evidente scopo di attenuarne le responsabilità.

Severo, insistente, talvolta ironico è stato invece il Pubblico Ministero che ha tempestato i due olandesi di domande. Non si è avuta però l'impressione che il magistrato accusatore volesse gravare la mano sui due imputati che del resto sono «rei confessi».

I due marinai olandesi hanno quindi riferito delle loro gite in Crimea e dei tentativi di ottenere informazioni militari. Quindi hanno parlato del loro arresto avvenuto in agosto al confine fra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia quando stavano per tornare in Occidente dopo un giro di un mese in territorio russo.

Henry Shapiro

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VERSO LA CREAZIONE DI UNA «FORZA LOCALE» IN ALGERIA

Un musulmano al comando della fanteria nel Nordafrica

In settimana il Governo algerino si riunirà a Tunisi per discutere la ripresa dei negoziati con il Governo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Il Governo provvisorio algerino si riunirà in settimana a Tunisi per discutere la ripresa dei negoziati con Parigi. Si dice stasera nella capitale francese che il GPRA è non soltanto desideroso, ma impaziente di riaprire il dialogo, si rende conto che gli indugi favoriscono gli estremisti dell'OAS. Può darsi che l'ottimismo francese sia eccessivo (e interessato): è però un fatto che il tono reciso con cui De Gaulle ha parlato del regolamento dell'affare algerino, e più ancora le sue dichiarazioni del 5 settembre sul Sahara, hanno convinto i dirigenti della ribellione che a Parigi c'è «del nuovo». Tenuto conto della missione «buoni uffici» che l'Ambasciatore americano a Tunisi, Walmsley, ha svolto presso gli esponenti algerini Saad Dahlab e Boussuf, e della buona disposizione delle autorità svizzere a fare un'altra volta da intermediari fra Parigi e l'FLN, il Presidente tunisino Burghiba ha creduto di poter affermare: «La questione dell'Algeria sta per essere regolata».

Sapremo fra non molto se queste previsioni potranno avverarsi. Joxe, frattanto, ha prospettato stamane al Consiglio dei Ministri le misure da prendere per la ripresa delle trattative. Il bilancio dei contatti segreti avutisi in Svizzera sono sembrati incoraggianti. Il Governo francese, del resto, ha fretta, non meno del GPRA, di terminare la guerra d'Algeria. E' seduto su un barile di polvere e questo barile di polvere di chiama OAS.

Parigi — come ha detto De Gaulle — non rinuncia a costituire un «Governo provvisorio» e una «forza locale» in Algeria, ma a misura che aumenta la probabilità di negoziare con l'FLN, l'uno e l'altra sono destinati a perdere il carattere di strumenti per una politica di terza forza e ad assumere compiti amministrativi limitati alla fase del trapasso dei poteri. Oggi il Consiglio dei Ministri ha nominato l'unico generale musulmano dell'Armata francese, Ahmed Rafa, alla testa delle forze di fanteria dislocate nel Nord Africa. La promozione di questo ufficiale di 55 anni, che ha comandato le truppe dell'Aurès, preluderebbe alla nomina a capo della «forza locale» che diverrà, fra alcuni mesi, in prevalenza musulmana, e dovrà vegliare sull'ordinato svolgimento del «referendum» per l'autodeterminazione e sui primi passi del giovane Stato algerino.

Per un generale promosso, un altro chiede di lasciare il suo posto. E' il comandante della Regione militare di Parigi, Vezinet, il quale ha chiesto di essere sollevato delle sue funzioni, intendendo così protestare per non essere stato interpellato quando il generale Rovillois, suo sottoposto, è stato sospeso dal comando della Piazza di Parigi perchè considerato responsabile della fuga del colonnello Vaudrey e del capitano Saint-Remy. Il caso Vezinet prova che il malessere è sempre vivo in seno alle Forze armate.

«Con l'Algeria De Gaulle è riuscito a ipnotizzare un'altra volta il Parlamento», ha detto l'ex Premier radicale Gaillard nei corridoi di Palazzo Borbone. Ha aggiunto sullo stesso tono: «I partiti si sono provati a fare il solletico a De Gaulle con un piumino di cipria. De Gaulle ha sternutito e i partiti sono scappati».

Il sarcasmo di Gaillard fotografa la situazione: De Gaulle ha battuto il pugno e tutti hanno fatto silenzio. Ieri perfino Debré — che è incontestabilmente l'uomo più solo e criticato della V Repubblica — ha potuto fare indisturbato, a Palazzo Borbone, l'apoteosi della sua politica economica e sociale, mentre al Senato il Ministro degli Interni si è divertito a fare dell'ironia contro coloro (socialisti, repubblicano-popolari, radicali e indipendenti) i quali «affermano che tutto va male e che le orde di Cengis Khan stanno per abbattersi sulla Francia». «Oggi più che mai se misuro le difficoltà che ci stanno davanti, sono convinto che un brillante avvenire attende il paese», ha fatto eco De Gaulle, parlando ai prefetti.

La fermezza e l'ottimismo a oltranza di De Gaulle hanno spento gli entusiasmi e le speranze delle opposizioni «democratiche»? Oggi si sono avuti, a Palazzo Borbone, i primi interventi sulle dichiarazioni fatte ieri da Debré in materia economica e sociale, ma il dibattito vero e proprio sui progetti di legge per l'agricoltura comincerà soltanto martedì, mentre l'esame dei bilanci avverrà a partire dal 19 ottobre. Sapremo allora se il «cartello delle sinistre» andrà costituendosi di fatto nell'azione in Parlamento, se Guy Mollet tirerà fuori dalla tasca la mozione di censura della SFIO, se Georges Bidault condurrà a fondo la sua azione per ottenere la abolizione delle misure speciali ancora in vigore nonostante la fine del regime dell'articolo 16.

Soltanto i comunisti, per il momento, hanno accettato la proposta di De Gaulle chiedendo lo scioglimento del Parlamento. Le sinistre non radicali sono esitanti: nel loro congresso — che comincerà domani a Royan e in cui Maurice Faure potrà succedere a Felix Gaillard alla testa del partito radicale — faranno conoscere le loro intenzioni. La base del MRP chiede, alla vigilia del consiglio nazionale, la fine della collaborazione con De Gaulle e il ritorno dei ministri Buron e Bacon, ma lo stato maggiore del partito e i militanti sono esitanti. I dirigenti socialisti unitari attendono favori dalla piazza: Mendes France si prepara infatti a prendere il bastone del pellegrino e a calcare sulle orme di De Gaulle, un «tour» di propaganda in provincia. I parlamentari sono disciplinati, ma inquieti. La minaccia di De Gaulle di ricorrere a nuove elezioni potrebbe essere un boomerang. E' sicuro il Generale che dopo potrà ancora contare su 220 uomini disposti a dire sempre sì?

L'OAS, infine, continua ad agitarsi. Ordina ai francesi di Algeria di portare all'occhiello un nastrino tricolore, sferra una serie di attacchi contro i nordafricani nella metropoli, regala una bomba al sindaco socialista di Puteaux. Vuole si sappia che bisogna fare i conti anche con essa.

Ugo Ronfani

ECCEZIONALE ESPERIMENTO SOPRA LA CALIFORNIA

Un "X-15" in avaria vola a oltre 4500 kmh

Sono state provate così le reazioni del pilota a un eventuale guasto degli strumenti di bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Base Aerea di Edwards, 4

Il pilota di un aereo razzo del tipo «X-15», ha sfrecciato oggi alla velocità di oltre 4500 chilometri orari, col suo velivolo deliberatamente «guasto» riproducendo cioè le difficoltà che i futuri piloti spaziali dovranno superare al ritorno sulla Terra.

Dapprima il pilota ha volato bloccando il funzionamento del grande timone di direzione posto alla base del velivolo. Il timone è di fondamentale importanza per assicurare la stabilità nell'atmosfera rarefatta delle altissime quote.

Poi, in determinati previsti periodi di tempo l'«X-15», ha volato con uno dei «cervelli» elettronici fuori ordine. Questo congegno permette al pilota di avvertire le deviazioni dalla rotta normale e provvede, più rapidamente dei riflessi umani, alla loro correzione automatica.

L'aerorazzo, pilotato dal maggiore dell'Aeronautica americana Robert Rushworth, era al suo primo volo dopo che i velivoli di questo tipo sono stati dotati di motori con una spinta di 25.855 chili. Nel corso della audace prova, il pilota, sprovvisto dell'aiuto del cervello elettronico, è riuscito ugualmente a controllare l'aereo. Lo «X-15» ha raggiunto quota 24 mila metri.

Da Cape Canaveral intanto si apprende che un missile «Polaris A-2», nuova versione del missile destinato alla Marina americana, è stato lanciato con successo da una nave al largo di Cape Canaveral. I due stadi dell'ordigno hanno funzionato regolarmente, e l'ogiva ha raggiunto il suo obiettivo dopo un percorso di 2400 chilometri. La nave da cui l'ordigno è stato lanciato, incrociava ad una quarantina di miglia al largo delle coste della Florida.

S. T.

DOPO L'ATTENTATO AL MONUMENTO DI BERG ISEL

Severe misure di sicurezza adottate nel Tirolo dalla polizia

Un disegnatore italiano fermato dai gendarmi austriaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Gli appartamenti di alcuni cittadini italiani residenti in Tirolo sono stati perquisiti oggi dalla gendarmeria austriaca che sta conducendo un'inchiesta circa l'attentato al monumento di Andrea Hofer posto in atto domenica sul Berg Isel nei pressi di Innsbruck. Analoghe misure sono state adottate anche nei confronti di cittadini tedeschi e di stranieri in genere. I sospetti della polizia cadono però soprattutto sugli italiani per ragioni che, viste da Innsbruck, trovano una certa giustificazione.

Un'automobile targata Bolzano ha percorso ieri per ben cinque volte il tratto di strada fra il capoluogo tirolese e il costruendo ponte Europa sul quale passerà, a lavori ultimati, la grandiosa autostrada del Brennero a quattro carreggiate e spartitraffico. I gendarmi austriaci hanno potuto osservare uno degli automobilisti che prendeva appunti su fogli da disegno: avvicinatisi si accorgevano che stava facendo lo schizzo dei piloni che sorreggono le volte del ponte. Si tratta, come attestano i suoi documenti, di un cittadino italiano residente a Innsbruck, di cui non viene fatto il nome; nel suo appartamento son stati rinvenuti numerosi altri schizzi e disegni tanto di impianti industriali quanto di nature morte. Ha dichiarato che disegna per passatempo e tutto starebbe in sostanza a testimoniare che dice la verità. Bisogna però ammettere, obiettivamente, che quando uno straniero viene pescato nelle prossimità di un ponte mentre prende schizzi dei piloni, appare abbastanza giustificata l'ipotesi che sia persona sospetta, soprattutto in questi giorni con l'aria che spira da queste parti. Non è stato comunque trattenuto.

Il «Kurier» di Vienna annuncia oggi, con un titolo a caratteri di scatola che taglia tutta la testata della prima pagina, che dopo l'attentato al monumento di Hofer e la ripresa dell'attività dinamitarda in Alto Adige, nella notte di martedì, i dispositivi di sicurezza in tutto il Tirolo del Nord sono stati rafforzati e sono state inoltre adottate misure per prevenire ogni attentato contro i ponti, le centrali elettriche e le linee ferroviarie. Particolarmente attivo sarebbe il servizio di controllo effettuato da gendarmi accompagnati da cani poliziotti nelle adiacenze del ponte Europa che si ha ragione di temere possa divenire oggetto di azioni terroristiche.

I dirigenti della lega irredentistica tirolese Berg Isel stigmatizzano in una nota diramata questa sera dall'APA l'azione dei dinamitardi e invitano le autorità a punire, esemplarmente, i profanatori del monumento dell'eroe dell'indipendenza tirolese. Anche il Ministro di Grazia e Giustizia, parlando questa sera a Imst in Tirolo, ha affermato che non è con la violenza e con il terrorismo che si può risolvere la controversia sorta con l'Italia per la mancata attuazione dell'accordo Gruber-De Gasperi di Parigi.

Bruno Tedeschi

MATRIMONIALE bellissima 88 mila, cucina usata vendonsi. Via Cancellieri 6. 29913 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 70139 NN

SOGGIORNO rustico come nuovo 50.000 vendesi. Telef. 61856. 70259 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONDUCENTE con Ape offresi per consegne e commissioni Trieste e circondario. Tel. 75528. 70269 P

TOCCO MAGICO s.p.a. cerca abilissimo parrucchiere - dimostratore per centro perfezionamento Trieste - ottima presenza, comunicativo massimo cinquantenne. Inviare dettagliato curriculum Casella 3/M SPI, via Parlamento 9 Roma. 6620 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BIANCHINA, 103 familiare, 1956; 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 70307 Q

APPIA prima serie, gommata nuovo, radio, portabagagli, vendesi. Autorimessa Flavia, Severo 100. 12 Q

BMW. BMW. BMW 700 coupé normale e sport, limousine, consegna immediata. Visita prova Garage Regina, via Coroneo 3. 70261 Q

GIULIETTA '59 come nuova vendo cambio 600. Torricelli 3. 70288 Q

LANCIA Aprilia carrozzeria lusso Boneschi 6 posti tassa pagata efficiente vendesi. Brunner n. 3. 30081 Q

VENDESI 1200/58, Citroen D/19/61, 600/59, 58, 1103/55, furgone 600/58, Multipla 59, 1400/54, Giulietta TI 59, Alfa Sprint, permute condizioni. Via Romagna 6. Tel. 35-185. 70296 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

600 '58 vende privato. R. Sanzio n. 32. 70258 Q

1100 '60 come nuova vendo. Torricelli 3. 70288 Q

1100 E, 500 C, vendonsi. Telefono 68314. 70288 Q

1100/103 ottimo stato privato vende privato. Presentarsi via S. Sufemia 2. 30078 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. COMMERCIALE 35, stabile nuovo, unico locale, mq. 110, frazionabili 3 negozi, zona sprovvista, consigliabile attività varie, prontingresso, condominio o affitto. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Julia. Imbriani 10. 9177 R

A. PERSONA pratica ramo abbigliamento, offresi vantaggiosa combinazione. Telefonare 23317. 9182 R

ASSISTENZA finanziaria, concordati amichevoli, giudiziari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 70270 R

AVVIATO negozio tessuti confezioni mercerie Gorizia vendesi per cambio attività. Offerte cassetta 6622 R, UPI, Trieste.

BAR, trattorie, latterie, fruttaverdura, vendonsi. Corso Italia 29, II. Failla. 70292 R

CEDESI avviatissimo centrale Istituto Bellezza - Salone parrucchiere. Cassetta 18/A SPI Udine. 6630 R

FINANZIAMENTI mediante aperture credito, commercianti, artigiani, tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 48340/1 R

FINANZIAMENTI e prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità, privilegi, ipoteche triennali primo-secondo grado. Mediofinanziaria. Ponterosso 3 48340/2 R

GESTIONE latterie darebbesi persone brave o famiglie. Pomeriggi, «Veneto Giuliana», v. Angelo Emo 47. 30087 R

LATTERIA, buon lavoro, rione popolato, vendesi. Liad, Buonarroti 14. 30084 R

NEGOZIO frutta-verdura avviatissimo cedesi. Condizioni pagamento. Cassetta 70305 R, UPI.

OFFICINA meccanica attrezzata cercasi in affitto, anche parzialmente. Cassetta 70293 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30049 R

PROFUMERIA - bigiotteria vastissima licenza, possibilità forte sviluppo, cedesi prontamente. Cassetta 30094 R, UPI.

TRATTORIA spaccio vini avviatissima, forte incasso giornaliero, vendesi. Tel. 23571. 48287 R

TRATTORIA con giardino completamente restaurata vendesi affarone. Telef. 26420 ore pasti. 30074 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. BERCHET 4, alloggio nuovo, 2 stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 p.c. assicurato, vendesi affittato, ottimo investimento capitale. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio, visitabili 15-18, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, visitabile 10-13, unico disponibile, prontingresso, 3 stanze, accessori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, tipo villa, appartamenti residenziali, vista completa sul golfo di Trieste, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autorimessa, cantina, termonafta, ascensore, ampie balconate, ripostigli, poggioli di servizio, esposizione a mezzogiorno, vendèsi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE appartamento casa nuova, paraggi via Cologna, piano alto, vista panoramica, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, vendesi 3.100.000. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-Pollaiuolo prossima consegna, ultimi disponibili, appartamenti signorili, 1-2-3 stanze, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, scarico immondizie, poggioli, ripostigli, balconate, ottimo impiego capitale, vendesi Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA primo ingresso, massimo lusso, palazzina signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, poggiolo, termonafta, balconata, cantina, vendesi, Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.X. VICOLO CASTAGNETO imminente consegna, palazzine signorili, ultimi singoli disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, ascensore, ripostiglio, ottimo impiego capitale, garanzia di affitto. Vendesi, Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A. PRENOTANSI appartamenti condominio in stabile centrale 2, 3, 4 stanze, ricchi accessori, poggioli soleggiati, centraltermica, ascensore. Rifiniture accurate. Esecuzioni primaria impresa. Prezzi vantaggiosi. Facilitazioni pagamento. Vantaggio scelta primi acquirenti. Visione progetti presso Immobiliare Nistri. Orologio 6. 9188 S

A.A. LOCALI d'affari in costruendi stabili viale Ippodromo e viale R. Sanzio adatti varie attività vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 31300. 30006 S

A.A. VIALE IPPODROMO angolo Settefontane appartamenti 3-4-5 stanze, cucina, servizi completi, terrazze, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20 telefono 31300. 30006 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno cucinino servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 31300. 30006 S

A. B. ROIANO, capolinea filovia, Impresa LIONETTI & RAGONE, inizia costruzione gruppi moderni, razionali condominii, economici, dotati perfette rifiniture tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensori, centralnafta. Pavimenti parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito investimento capitali. Mutui Aldisio. Informazioni vendite: dott. Zotti, via Filzi 10. AGEP, passo Goldoni 2. 9180 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi, inizio via Rossetti. Altro tristanze cucina, termonafta, per investimento. Via Giulia. Tel. 28-300. 30093 S

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi con 50% mutuo, viale Sanzio. Altro bistanze, soggiorno, cucinino, Via Baiamonti. Tel. 28-300.

A. APPARTAMENTO nuovo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, pronto novembre, vendesi San Luigi. Telefono 28-300. 30091 S

A. BELLISSIMO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi via Pindemonte. Tel. 28-300. 30091 S

APPARTAMENTI nuovi affittati con contratto 3-5 anni, reddito 10% netto vendonsi. Visitare ore 11-13. Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 29986/1 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, viale Ventisettembre 2, 3, 4 stanze, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 16-18 oppure telefonare 37379. Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 29987/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiati vendonsi prossima consegna. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14061/1 S

APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori moderni, palazzine nuove. Sonnino, Terza Armata, Commerciale, vendonsi. Corso Italia 29, II Failla. 70292 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113 oppure telef. 37379. 29987/2 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ripostigli, cantina, garage, vendonsi con giardino. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14061/3 S

APPARTAMENTO vicinanze p. Perugino vendesi. Telef. 29042. 70226 S

APPARTAMENTO paraggi Vico, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14062/4 S

APPARTAMENTO paraggi v. Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14062/3 S

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoconvettori, poggioli, signorile, lussuoso vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. Tel. 23-362. 14062/2 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza, I piano casa moderna Molinavento-Istria, vendesi libero 3.300.000, facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTO 3 stanze accessori casa nuova vista panoramica rendita trecentomila annue vendesi. Telefonare 24795, ore 10-12 e 16-18. 30080 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo, soleggiato, paraggi Giardino, vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14062/2 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, soleggiato, vista, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14061/2 S

CASETTA tristanze, soggiorno, cucinino, bagno da installare, soffitta, giardinetto, vendesi, zona San Giacomo. Tel. 28.300. 30091 S

CONDOMINIO angolo, 5 fori, alimentari avviatissimo, arredato vendo. Telefonare 37-703. 9178 S

IMPRESA vende appartamenti (1-5 stanze), negozi, magazzino, garage, posizione centrale. Telefonare 31034. 48295 S

IN ZONA sprovvista locali vendonsi negozi 500.000 contanti, 15.000 mensili fino saldo. Visitare di mattina Rozzol in Valle 788. Rivolgersi macelleria. 29989/2 S

MAGAZZINI liberi vicino stazione 60-130 mq. (Molino Vento 30-60 mq.), (Revoltella nuovi 20-45 mq.), (Roiano 20 mq.), (altri negozi centralissimi 30-70, 150-500 mq.) vendonsi pagamento rateale. Telef. 37379. 29989/1 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle). Impresa vende direttamente ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 11 metri poggiolo soleggiatissimo, ampia vista, ascensore, centralnafta. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9176 S

STABILE occupato qualsiasi posizione fino 90 milioni comprasi, investimento capitale. Cassetta 30090 S, UPI.

TERRENI costruzione. Baiamonti, Roncheto, Servola, Rozzol, Aquilinia, Sangiovanni, vendonsi. Corso Italia 29 II, Failla. 70292 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi consegna primavera. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14061/4 S

VILLA restaurata libera con 3 appartamenti 4-5 camere, riscaldamento, giardino 500 mq., poggioli, serra, garage, cantine, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, via Ciamician 17, oppure telef. 37379. 29986/2 S

VILLETTE da 3-4 stanze comforts, ampio soggiorno, poggioli, garage, giardino, zona Sistiana vendonsi. Tel. 28-300. 30093 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale